



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

56^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 4 aprile 2017

**Presidenza del Vicepresidente LONGO
indi del Vicepresidente GATTA
indi del Vicepresidente LONGO**

INDICE

Presidente	pag.	5	rano, Zullo, Colonna, Zinni, Cera, Pellegrino P., Bozzetti, Abaterusso, Caroppo A., Pandinelli, Conca “Richiesta al Governo italiano di giungere in tempi rapidissimi, e senza soluzione di continuità dei lavori parlamentari, alla approvazione in Italia della figura del caregiver familiare facendo proprio il DdL 2128 del Senato ‘Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare’”		
Cordoglio per le vittime dell'attentato terroristico alla metropolitana di San Pietroburgo					
Presidente	»	5			
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	16			
Comunicazioni al Consiglio	»	16			
Assegnazioni alle Commissioni	»	16			
Interrogazioni e mozioni presentate	»	17			
Ordine del giorno	»	17			
Mozione a firma Negro, Mazza-					
			Presidente	pag.	18,20
			Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	20

Conca	pag.	20	Bozzetti	pag.	31
Interrogazioni urgenti e ordinarie			Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Di Bari, Bozzetti “Tavolo Tecnico istituito presso il MiSE per la vicenda dei lavoratori della congregazione Ancelle Divina Provvidenza (ex Case di Cura Riunite). Valutazione dell’offerta avanzata da Universo Salute e proposta di Tavolo interministeriale”		
Presidente	»	20			
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell’ILVA di Taranto”					
Presidente	»	20	Presidente	»	31
Borraccino	»	21	Laricchia	»	33
Santorsola, <i>assessore alla qualità dell’ambiente</i>	»	21	Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	33
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca “Chiarimenti sulla ricollocazione coordinatori della ASL Taranto - delib. DG 30/09/2016, n. 2039”			Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola “Continui disservizi Poste Italiane nella provincia di Lecce”		
Presidente	»	21	Presidente	»	33
Galante	»	21	Manca	»	34
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	21,22			
Interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi “Decisione della Commissione europea di deroga ad alcune disposizioni della Direttiva 2009/73 da parte di Trans Adriatic Pipeline (TAP) AG”			Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Galante “InnovaPuglia: prospettive di governance e occupazionali dei lavoratori impiegati”		
Presidente	»	22	Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Situazione lavoratori in somministrazione della società InnovaPuglia S.p.A.”		
Trevisi	»	25,27	Presidente	»	35,63
Santorsola, <i>assessore alla qualità dell’ambiente</i>	»	26	Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane</i>	»	39,64
Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Mancato funzionamento di una delle linee di trattamento dei rifiuti presso impianto Amiu di Modugno (Bari)”			Colonna	»	63
Presidente	»	27	Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Costituzione attività interventistica presso neuroradiologia ‘V. Fazzi’ di Lecce”		
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante, Barone, Trevisi, Laricchia, Casili “Autorità di Sistema Portuale pugliese - Requisiti e nomine componenti dei Comitati di Gestione Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale”			Presidente	»	39
Presidente	»	27	Caroppo	»	40
			Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	40
			Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Servizio della Regione Puglia per la prevenzione delle malattie me-		

taboliche neonatali ereditarie”

Presidente	pag.	41
Borraccino	»	41
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	41

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Laricchia “Teleperformance: tutela dei livelli occupazionali e prospettive aziendali”

Presidente	»	41
Galante	»	43
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	43

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Laricchia “Procedura di VIA conseguente alla modifica progettuale ai sensi dell’art. 10, comma 5-bis della Lr. 17/2007, come modificata dalla Lr. 14/2015, e richiesta per il conseguimento di Autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell’ex art. 29-ter del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l’impianto di compostaggio Prometeo 2000 ubicato nel comune di Grumo Appula (BA)”

Presidente	»	44
Santorsola, <i>assessore alla qualità dell’ambiente</i>	»	44

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Servizio di continuità assistenziale ASL/LE”

Presidente	»	44
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Dotazione di mezzi di soccorso sanitario avanzato con medico a bordo nei comuni di Altamura, Gravina in Puglia e Poggiorsini”

Presidente	»	44,45
Colonna	»	44
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	45

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GATTA****Interrogazione urgente a firma del consigliere Pentassuglia “Di-****scarica abusiva rifiuti pericolosi - Atti e adempimenti Comune di Castellaneta (TA) e sezione Finanze Regione Puglia”**

Presidente	pag.	45
Pentassuglia	»	45

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Progetto di impianto di depolimerizzazione della plastica per la produzione di gasolio e cherosene da realizzare ad Ascoli Satriano”

Presidente	»	45
Santorsola, <i>assessore alla qualità dell’ambiente</i>	»	45

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Revisione complessiva sedi di Guardia medica e sicurezza per gli operatori”

Presidente	»	46
Perrini	»	46,47
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	47

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Criticità reparto Medicina-uomini Presidio ospedaliero centrale SS. Annunziata di Taranto”

Presidente	»	47,52,53
Borraccino	»	48,50,51
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	50,53
Perrini	»	53

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Progetto depuratore Martina Franca (SS 172)”

Presidente	»	54
Perrini	»	54

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Pista ciclopedonale Palagianello: costituzione di parte civile della Regione Puglia”

Presidente	»	54
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.29*).

(*Segue inno nazionale*)

Cordoglio per le vittime dell'attentato terroristico alla metropolitana di San Pietroburgo

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, un nuovo attentato ha scosso l'Europa.

Ieri, a San Pietroburgo, il terrorismo ha seminato ancora una volta morte tra gli innocenti, tra i passeggeri della metropolitana, colpendo – sempre a caso – donne, bambini e anziani.

Si sono ripetute scene di orrore e di dolore, alle quali abbiamo assistito anche a Londra, qualche giorno fa, e che devono indurre tutti all'ennesima ferma condanna.

Questa scia di odio e di morte non si arresterà se non con la fermezza e l'unità dei Governi legittimi e delle organizzazioni sovranazionali. Unità che latita, ma che rappresenta invece l'unica risposta al terrorismo internazionale, che trasforma semplici cittadini nelle pedine di un progetto di destabilizzazione politica.

Chiedo a tutti di soffermarsi a riflettere, raccogliendosi in un momento di cordoglio per le vittime.

(*L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento*)

Colleghi, assistono alla seduta e seguono i lavori del Consiglio le alunne dell'Istituto di istruzione secondaria superiore "Einaudi" di Foggia, terze classi, sezioni B, C e D, a indirizzo sociosanitario.

Saranno future risorse nel settore della salute, straordinariamente importante per la comunità civile.

Grazie per la vostra presenza e per aver deciso di seguire i lavori.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 55 del 21 marzo 2017:

Seduta di Martedì 21 marzo 2017

Nel giorno 21 marzo 2017 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e alla presenza dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri Segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante – si è riunito il Consiglio regionale, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20170013487 del 16 marzo 2017.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 14,25, con l'ascolto dell'inno nazionale.

Si procede a norma dell'art. 29 del regolamento interno del Consiglio regionale.

Viene dato per letto il processo verbale n. 54 del 7 febbraio 2017, che in assenza di osservazioni si intende approvato.

A norma dell'art. 30 del citato regolamento interno, il presidente comunica che:

- i consiglieri Galante e Campo hanno fatto richiesta di congedo;

- è pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

1) Galante: "Fuoriuscita di liquami dalle condotte fognarie nel comune di Pulsano (Ta)";

2) Trevisi: "Emissioni odorigene del depuratore e della stazione di sollevamento siti nel comune di Gallipoli (Le)";

3) Trevisi, Barone: "Emergenza idrica presso il comune di Monte Sant'Angelo (Fg)";

4) Galante, Trevisi, Casili: "Procedura coordinata VIA/AIA relativa all'ampliamento

della discarica di rifiuti non pericolosi ubicata in contrada La Riccia-Giardinello nel comune di Taranto, di proprietà della società Italca-ve”;

5) Barone: “Erosione delle coste in località Capoiale – Isola di Varano ed intervalli di bonifica del Lago di Varano”;

6) Barone, Trevisi, Casili: “Interventi di sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al D.M. n. 481 del 29/12/2016”.

- informa l’Assemblea che con nota del 7 marzo 2017, il consigliere Ernesto Abaterusso ha comunicato la costituzione del neo Gruppo consiliare denominato “Articolo 1 – Movimento Democratico e Progressista”, al quale hanno aderito altresì i consiglieri Mauro Vizzino e Giuseppe Romano.

Il neo Gruppo consiliare ha assunto la seguente configurazione:

- consigliere Ernesto Abaterusso – presidente;

- consigliere Mauro Vizzino – vice presidente;

- consigliere Giuseppe Romano – componente.

Il Presidente informa, inoltre, che:

- con nota del 9 marzo 2017 il consigliere Mario Pandinelli, già appartenente al Gruppo consiliare Emiliano Sindaco di Puglia, ha comunicato di collocarsi nel costituendo Gruppo Misto, del quale assume di diritto la relativa presidenza, dichiarando altresì di appartenere alla maggioranza;

- in data 13 marzo 2017 è stata insediata la “Commissione regionale di studio e di indagine sul fenomeno della criminalità in Puglia”, prevista dalla legge regionale 29/2016, che ha eletto presidente la consigliera Rosa Barone e vice presidente il consigliere Mario Pandinelli.

Inoltre, alle sotto riportate Commissioni sono assegnati i seguenti atti:

Commissione I

1) disegno di legge n. 16 del 07/03/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai

sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 contt. nn. 1724/07/DL, 960/09/DL, 1895/94/DL, 1135/14/AL”;

2) disegno di legge n. 18 del 07/03/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio a seguito della sentenza n. 5674/2016 del Giudice del lavoro del Tribunale di Bari. Contenzioso n. 921/15/FO. Parisi Antonio c/Regione Puglia”;

3) disegno di legge n. 19 del 07/03/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Lecce del 03/02/2017”;

4) disegno di legge n. 20 del 07/03/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Sentenza esecutiva della Corte Suprema di Cassazione Sezione III civile n. 23209/2016”;

5) disegno di legge n. 21 del 15/03/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 6005/2015”;

6) disegno di legge n. 22 del 14/03/2017 “Schema di disegno di legge regionale recante ‘Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. derivante dalla sentenza emessa dal TAR per la Puglia – Sezione seconda n. 01355/2016”;

7) disegno di legge n. 23 del 14/03/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23/06/2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazioni al bilancio di previsione – 3° (terzo) provvedimento 2017”;

8) disegno di legge n. 24 del 14/03/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Secondo provvedimento 2017”;

9) disegno di legge n. 25 del 14/03/2017 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori

bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo".

Commissione II

1) disegno di legge n. 26 del 14/03/2017 "Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di protezione civile".

Commissione III

1) disegno di legge n. 17 del 07/03/2017 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 03 aprile 1995, n. 12 'Interventi per la tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo'. Attuazione sentenza della Corte costituzionale n. 258/2016".

Commissione V

1) proposta di legge a firma dei consiglieri Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati "Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2011, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)";

2) richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 248 del 28/02/2017 "Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani". Approvazione schema di regolamento".

Commissione VI

1) proposta di legge a firma del consigliere Pisicchio "Modifica all'art. 17 della l.r. 17 del 25/06/2013 concernente 'Disposizioni in materia di Beni culturali'".

Commissioni III e V (congiunte)

1) proposta di legge a firma dei consiglieri Gatta, Franzoso, Caroppo, Damascelli, Marmo "Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico".

- Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

1) Pisicchio (ordinaria): "L.r. 17/2013 relativa agli istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale";

2) Blasi (ordinaria): "Appalto del servizio di raccolta dei rifiuti nell'ARO 9";

3) Gatta (con richiesta di risposta scritta): "Autobus servizi pubblici, dotazione di pedana di sollevamento per utenti disabili";

4) Barone, Trevisi (con richiesta di risposta scritta): "Gestione del progetto "Parkinbici" realizzato dall'ente Parco nazionale del Gargano";

5) Trevisi (ordinaria): "Situazione degli aeroporti pugliesi durante l'emergenza neve del periodo 5-12 gennaio 2017";

- e le seguenti mozioni:

1) Borraccino: "Revoca accordo Regione Puglia e Natuzzi S.p.A. del 15 novembre 2016";

2) Conca, Galante: "Sostegno all'approvazione della normativa in materia di riconoscimento della figura del Caregiver";

3) Cera: "Scorrimento della graduatoria idonei della selezione per il reclutamento di Operatori idraulico-Fontanieri per la provincia di Foggia da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A.";

4) Borraccino: "Servizio di vigilanza guardie mediche".

Preliminarmente, il presidente annunzia che, come convenuto in Conferenza dei Capi-gruppo, nella seduta odierna si procederà con l'esame dell'articolato del DDL n. 147 del 4.8.2016 "Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia" – iscritto al punto 3) all'O.d.g. – la cui discussione generale è stata già svolta nelle precedenti sedute del 31 gennaio e 21 febbraio c.a..

Il presidente Loizzo, accertatosi che all'art. 1 non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione con procedimento elettronico l'art. 1 nel testo licenziato dalla IV Commissione Consiliare permanente e, al termine, ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	12

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente

Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 2).

Il presidente procede con l'art. 2 e chiama l'emendamento di pag. 1 presentato dalla consigliera Franzoso che lo illustra.

Al termine della illustrazione, il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 1 e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	45
Voti Favorevoli	40
Voti Contrari	5
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 3).

Constatato che all'art. 2 non vi sono altri emendamenti, il presidente pone in votazione con procedimento elettronico l'art. 2 come emendato e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	29
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	0
Astenuti	11

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 4).

Il presidente informa l'Assemblea che all'art. 3 non sono stati presentati emendamenti e dà la parola al cons. Caroppo.

Risponde l'Assessore Di Gioia.

Alla discussione intervengono i consiglieri Casili e Franzoso.

Al termine del dibattito, il presidente pone in votazione con procedimento elettronico l'art. 3 e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	31
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	0
Astenuti	10

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 5).

Il Presidente passa all'art. 4 e chiama l'emendamento di pag. 3 presentato dal cons. Casili. Interviene l'Assessore Di Gioia.

Il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 3 con il parere favorevole del Governo e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	35
Voti Favorevoli	35
Voti Contrari	0
Astenuti	7

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 6).

Il presidente Loizzo comunica che l'emendamento di pag. 4 – art. 4 – a firma del cons. Casili è ritirato.

Il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 2 – art. 4 – con il parere favorevole del Governo e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	31
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	0
Astenuti	9

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 7).

Si passa all'emendamento di pag. 5 – art. 4.

Nel merito intervengono: l'assessore Di Gioia, i consiglieri Casili Amati, Zullo, Colonna, Caroppo.

Replicano l'assessore Di Gioia, il cons. Colonna e la cons. Laricchia.

Il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 5 – art. 4 – con il parere contrario del Governo e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	36
Voti Favorevoli	11
Voti Contrari	25
Astenuti	5

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 8).

Il presidente accertatosi che non vi sono altri emendamenti all'art. 4, pone in votazione con procedimento elettronico l'art. 4 – come emendato e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	32
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	5
Astenuti	11

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 9).

Il presidente passa all'art. 5, chiama l'emendamento di pag. 5/BIS e lo pone in votazione con procedimento elettronico e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	39
Voti Favorevoli	34
Voti Contrari	5
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 10).

Il presidente passa all'emendamento di pag. 6 – art. 5 – lo pone in votazione con procedimento elettronico, con il parere contrario del Governo e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	34
Voti Favorevoli	7
Voti Contrari	27
Astenuti	9

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: Il Consiglio non approva (scheda n. 11).

Il cons. Congedo, con riferimento alla votazione dell'emendamento di pag. 6 – art. 5 – chiede di mettere a verbale di essersi astenuto, come previsto dall'art. 21 del regolamento interno del Consiglio regionale.

Il presidente passa all'emendamento di pag. 7 – art. 5 – lo pone in votazione con pro-

cedimento elettronico, con il parere favorevole del Governo e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	32
Voti Favorevoli	32
Voti Contrari	0
Astenuti	11

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 12).

Il presidente passa all'emendamento di pag. 8 – art. 5 – lo pone in votazione con procedimento elettronico, con il parere favorevole del Governo e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	38
Voti Favorevoli	38
Voti Contrari	0
Astenuti	5

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 13).

Il presidente Loizzo passa all'emendamento di pag. 9 – art. 5 e, accertatosi che è identico all'emendamento di pag. 7 lo dichiara superato.

Successivamente passa all'emendamento di pag. 10 – art. 5 – lo pone in votazione con procedimento elettronico, con il parere contrario del Governo e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	32
Voti Favorevoli	6
Voti Contrari	26
Astenuti	10

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne comunica la non approvazione (scheda n. 14).

Il presidente pone in votazione con procedimento elettronico, l'art. 5, così come emendato e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	34

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 6

Astenuti 11

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 15).

Il Presidente passa all'art. 6, chiama l'emendamento di pag. 10/BIS e concede la parola all'assessore Di Gioia per illustrarlo.

Successivamente l'emendamento di pag. 10/BIS è posto in votazione con procedimento elettronico e al termine il presidente ne comunica l'esito:

Presenti 40

Votanti 35

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 5

Astenuti 5

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 16).

Il Presidente chiama l'emendamento di pag. 10/BIS1 – art 6, lo pone in votazione con procedimento elettronico e al termine ne comunica l'esito:

Presenti 38

Votanti 33

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 6

Astenuti 5

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 17).

L'emendamento di pag. 10/TER è dichiarato superato dall'emendamento 10/BIS1 – approvato precedentemente.

Si passa alla votazione dell'emendamento di pag. 10/QUATER con procedimento elettronico e al termine il presidente ne comunica l'esito:

Presenti 42

Votanti 34

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 6

Astenuti 8

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno

del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 18).

Il presidente indice la votazione dell'emendamento di pag. 11 con procedimento elettronico con parere favorevole del Governo e al termine ne comunica l'esito:

Presenti 40

Votanti 34

Voti Favorevoli 34

Voti Contrari 0

Astenuti 6

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 19).

Si procede con la votazione dell'art. 6 così come emendato con procedimento elettronico e al termine il Presidente ne comunica l'esito:

Presenti 42

Votanti 34

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 7

Astenuti 8

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 20).

Si passa al primo emendamento di pag. 12 – art. 7.

Lo illustra il cons. Casili.

Risponde l'assessore Di Gioia.

Il presidente Loizzo indice la votazione dell'emendamento di pag. 12 – art. 7 – con procedimento elettronico e al termine ne comunica l'esito:

Presenti 42

Votanti 34

Voti Favorevoli 7

Voti Contrari 27

Astenuti 8

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 21).

L'emendamento 12/BIS – art. 7 – è ritirato.

Si passa all'esame dell'emendamento di pag. 12/BIS1 – art. 7 – Interviene l'assessore Di Gioia che chiede l'eliminazione dell'ultimo capoverso dell'emendamento e precisamente

“... La Giunta Regionale è contraria ... sovraordinata.”

Il Presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico il sub emendamento all'emendamento di pag. 12/BIS1 con il quale si è proceduto ad eliminare l'ultimo capoverso e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	34
Voti Favorevoli	34
Voti Contrari	0
Astenuti	8

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 22).

Il presidente chiama l'emendamento di pag. 13 – art. 7 – e dichiara lo stesso decaduto in quanto superato dall'emendamento di pag. 12/BIS1 come sub emendato, approvato precedentemente.

Il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'art. 7 così come emendato e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	34
Voti Favorevoli	34
Voti Contrari	0
Astenuti	8

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 23).

Il presidente Loizzo chiama il primo emendamento all'art. 8 di pag. 14 presentato dal cons. Casili.

Prende la parola l'assessore Di Gioia.

Intervengono: il cons. Casili, il presidente Emiliano, il cons. Congedo, il cons. Colonna.

La discussione termina con la replica del cons. Casili.

Il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 14, con il parere contrario del Governo e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	39
Voti Favorevoli	13

Voti Contrari 26

Astenuti 0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 24).

Il presidente pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 15, con il parere favorevole del Governo e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	31
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	4

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 25).

Il presidente Loizzo chiama l'emendamento di pag. 16. Prende la parola l'assessore Di Gioia. Interviene il cons. Casili.

Terminata la discussione il presidente pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 16 – art. 8 – con parere contrario del Governo e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	37
Votanti	32
Voti Favorevoli	6
Voti Contrari	26
Astenuti	5

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 26).

L'emendamento di pag. 16/BIS, a firma del Governo, è ritirato.

Il presidente Loizzo chiama l'emendamento di pag. 17 a firma della cons. Franzoso che prende la parola.

Interviene il presidente Emiliano.

Terminata la discussione il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 17 – art. 8 – con parere contrario del Governo e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	38
----------	----

Votanti 34

Voti Favorevoli 1

Voti Contrari 33

Astenuti 4

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne comunica la non approvazione da parte del Consiglio (scheda n. 27).

L'emendamento di pag. 17/BIS, è ritirato.

Il presidente Loizzo chiama l'emendamento di pag. 18 a firma della cons. Franzoso che prende la parola.

Risponde l'assessore Di Gioia.

Replica la cons. Franzoso.

Terminata la discussione il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 18 – art. 8 – con parere favorevole del Governo e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti 36

Votanti 36

Voti Favorevoli 36

Voti Contrari 0

Astenuti 0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 28).

Il presidente Loizzo chiama l'emendamento di pag. 19 – art. 8 – a firma del cons. Casili e lo pone in votazione con procedimento elettronico con parere favorevole del Governo e al termine ne comunica l'esito:

Presenti 33

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 6

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 29).

L'emendamento di pag. 19/BIS è ritirato.

Il presidente Loizzo procede alla lettura dell'emendamento di pag. 20 – art. 8 – a firma della cons. Barone.

Interviene la cons. Barone.

Risponde l'assessore Di Gioia.

Replicano la cons. Barone e l'assessore Di Gioia.

Terminata la discussione il presidente pone in votazione con procedimento elettronico, con parere contrario del Governo, l'emendamento di pag. 20 e al termine ne comunica l'esito:

Presenti 35

Votanti 29

Voti Favorevoli 4

Voti Contrari 25

Astenuti 6

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 30).

Il presidente Loizzo procede con la lettura dell'emendamento di pag. 20/BIS – art. 8 – a firma dell'assessore Di Gioia che lo illustra.

Intervengono i consiglieri Casili, Congedo. Replicano il cons. Casili e l'ass. Di Gioia.

Il presidente Loizzo comunica che all'emendamento di pag. 20/BIS è stato presentato un sub emendamento che pone in votazione con procedimento elettronico e al termine ne comunica l'esito:

Presenti 35

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 4

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 31).

Successivamente è posto in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 20/BIS.

Terminata la votazione il presidente Loizzo ne comunica l'esito:

Presenti 35

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 4

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 32).

Prima di procedere alla votazione dell'art.

8, ai sensi dell'art. 53 del regolamento interno del Consiglio regionale, il consigliere Damascelli chiede la parola per esprimere la propria dichiarazione di voto.

Il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'art. 8 come emendato e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	30
Voti Favorevoli	30
Voti Contrari	0
Astenuti	9

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 33).

Il presidente Loizzo procede con la lettura dell'emendamento di pag. 21 – art. 9 – successivamente lo pone in votazione con procedimento elettronico con parere contrario del Governo e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	34
Votanti	29
Voti Favorevoli	4
Voti Contrari	25
Astenuti	5

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo comunica la non approvazione da parte del Consiglio (scheda n. 34).

L'emendamento di pag. 21/1/1 è ritirato.

Il presidente Loizzo passa all'esame dell'emendamento di pag. 21/1 – art. 9 – a firma della cons. Franzoso alla quale concede la parola.

Intervengono il cons. Zullo, l'ass. Di Gioia, il cons. Colonna.

Replicano la cons. Franzoso, il cons. Zullo, l'ass.re Di Gioia. Quest'ultimo propone un ulteriore emendamento con il quale eliminare l'esplicitazione da "attraverso", lettera a), b) e c),".

Il Presidente Loizzo, successivamente, comunica che l'assessore Di Gioia ha presentato un ulteriore emendamento, con il quale chiede di sopprimere al comma 3 dell'articolo 9 le parole da "attraverso" fino a "interazione scientifica".

Pone in votazione con procedimento elettronico il suddetto ulteriore emendamento e, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	34
Votanti	33
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	9
Astenuti	1

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 35), e dichiara decaduto l'emendamento di pag. 21/1.

Il presidente Loizzo passa alla lettura dell'emendamento di pag. 22 – art. 9 – a firma del cons. Casili e lo pone in votazione con procedimento elettronico e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	37
Votanti	31
Voti Favorevoli	4
Voti Contrari	27
Astenuti	6

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 36).

Il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'art. 9 così come emendato e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	37
Votanti	34
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	5
Astenuti	3

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 37).

Si prosegue con l'art. 10. Il presidente Loizzo chiama l'emendamento di pag. 22/BIS1; lo pone in votazione con procedimento elettronico e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	37
Votanti	26
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	0
Astenuti	11

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 38).

Il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico i seguenti emendamenti emendamento di pag. 22/BIS2 – art. 10 – esito:

Presenti	34
Votanti	24
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	0
Astenuti	10

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 39).

emendamento di pag. 22/BIS3 – art. 10 – esito:

Presenti	34
Votanti	25
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	0
Astenuti	9

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 40).

Il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'art. 10 così come emendato e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	12

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 41).

Si prosegue con l'art. 11. Il presidente Loizzo chiama l'emendamento di pag. 23 a firma del cons. Casili con il quale chiede di sopprimere l'art. 11.

La parola passa al cons. Casili che lo illustra.

Intervengono i consiglieri: Zullo, Marmo, Laricchia, Colonna, Franzoso, Borraccino.

Per il Governo risponde l'assessore Di Gioia.

Intervengono il cons. Ventola e il presidente Emiliano.

Dopo ampio dibattito, il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 23 e al termine ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	42
Voti Favorevoli	16
Voti Contrari	26
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne comunica la non approvazione da parte del Consiglio (scheda n. 42) e dichiara decaduti gli emendamenti di pag. 24 e 24/BIS.

Si procede con la votazione dell'emendamento di pag. 24/TER – art. 11 – con procedimento elettronico. Il presidente Loizzo al termine della votazione ne comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	39
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	14
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 43).

Successivamente il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico i seguenti emendamenti all'art. 11:

emendamento di pag. 24/QUATER esito:

Presenti	39
Votanti	39
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	14
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 44).

emendamento di pag. 24/QUINQUIES esito:

Presenti	41
Votanti	41
Voti Favorevoli	26

Voti Contrari 15

Astenuti 0

ai sensi dell'art. 55, del Regolamento interno del Consiglio regionale il Presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 45).

emendamento di pag. 25

esito:

Presenti 40

Votanti 38

Voti Favorevoli 9

Voti Contrari 29

Astenuti 2

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne comunica la non approvazione da parte del Consiglio (scheda n. 46).

Terminati gli emendamenti, il presidente Loizzo pone in votazione con procedimento elettronico l'art. 11 così come emendato e al termine ne comunica l'esito:

Presenti 40

Votanti 40

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 15

Astenuti 0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 47).

Ai sensi dell'art. 53 del regolamento Interno del Consiglio regionale, per dichiarazione di voto sul disegno di legge, hanno la parola i consiglieri Zullo e Caroppo, che ne fanno richiesta.

Il Presidente pone in votazione finale con procedimento elettronico il disegno di legge n. 147 del 4.8.2016 "Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia", così come emendato.

Ultimata la votazione, il presidente ne comunica l'esito:

Presenti 41

Votanti 41

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 15

Astenuti 0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno

del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 48).

Successivamente il presidente Loizzo informa che, come convenuto in Conferenza dei Presidenti, si procederà all'esame dell'ordine del giorno, a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Casili, Bozzetti, Di Bari, Galante, Barone e Conca, avente ad oggetto Gasdotto TAP e all'esame della Mozione urgente a firma del consigliere Abaterusso.

Dopo ampio dibattito il presidente invita i consiglieri a votare i due atti, data l'importanza degli argomenti.

Il Presidente Loizzo dà lettura dell'ordine del giorno e della mozione e dopo ampio dibattito pone in votazione con procedura elettronica i due atti.

Al termine della votazione dell'ordine del Giorno ne comunica l'esito:

Presenti 27

Votanti 27

Voti Favorevoli 23

Voti Contrari 4

Astenuti 0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 49).

Al termine della votazione della Mozione urgente ne comunica l'esito:

Presenti 24

Votanti 24

Voti Favorevoli 24

Voti Contrari 0

Astenuti 0

Espletate le formalità di rito, il presidente comunica che il Consiglio non è in numero legale (scheda n. 50).

Il presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio. La seduta termina alle ore 18,41.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto integrale dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri De Leonardis, Di Gioia, Piemontese, Romano e Turco, e il Presidente della Giunta, Emiliano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Governo nazionale in data 31 marzo u.s. ha deliberato l'impugnativa alla seguente legge regionale:

- n. 1 del 03/02/2017, "Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati", in quanto alcune norme, disciplinando le situazioni debitorie di consorzi di bonifica soppressi, invadono la materia dell'ordinamento civile riservata alla legislazione statale dall'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 27 del 28/03/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio, ex art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126. Regolarizzazione carte contabili - Tesoriere regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, Gennaio 2017 - Sent 4365/2015 Trib. TA/Sez. Lav., giudizio 'Dip cod. R.P. 723053/R.P.' - R.G.E. n. 1891/2016 (P.U. n. 2-3-4). Sezione Personale";

Disegno di legge n. 28 del 28/03/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118". N. 40 decreti ingiuntivi Giudice di Pace di Ginosa, relativi al con-

tenzioso dell'indennità compensativa. Tab. VI";

Disegno di legge n. 29 del 28/03/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118", relativo alle sentenze del Giudice di pace di Gravina di Puglia del 11.02.2007, 10/02/2007, 13/02/2007, e conseguenti atti di transazione come da d.G.r. 1052 del 19/07/2016, esecutiva";

Disegno di legge n. 30 del 28/03/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Pagamento di somme obbligatorie derivanti dal Decreto ingiuntivo n. 1308 del 28/7/2016 emessa dal Tribunale di Taranto - Terza Sezione civile";

Disegno di legge n. 31 del 28/03/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, relativo all'acquisizione di servizi in assenza di preventivo impegno di spesa per l'esercizio delle funzioni istituzionali del Servizio Osservatorio fitosanitario, Sezione osservatorio fitosanitario - anno 2015/2016".

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Galante, Bozzetti, Casili, Laricchia, Conca, Trevisi "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 3 aprile 1995, n. 12 'Interventi per la salute degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo'".

Commissione IV

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 28/03/2017 "Articolo 8 della l.r. 24/2015 'Codice del Commercio'. Modifica del regolamento regionale 18 ottobre 2016, n. 10: Approvazione schema di regolamento".

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia, Galante, Barone, Di Bari,

Casili, Trevisi “Istituzione commissione di studio e inchiesta sulle Fondazioni culturali pugliesi e sulla Fondazione lirico-sinfonica Teatro Petruzzelli e teatri di Bari”.

Commissioni III e V (congiunte)

Proposta di legge a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Casili, Galante, Conca, Barone, Bozzetti, Di Bari “Progetto pilota relativo alla sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi o rischio infettivo all’interno delle strutture sanitarie pubbliche”.

Commissioni III e V (congiunte)

Proposta di legge a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Di Bari, Galante, Conca, Barone, Casili, Trevisi “Disposizioni per l’inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Screening uditivo neonatale”.

Commissione IV e Commissioni III, V, VI (per il parere)

Disegno di legge n. 32 del 28/03/2017 “Indirizzi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Centro di riabilitazione motoria A. Cesarano di Manfredonia”;

- Bozzetti, Galante (*con richiesta di risposta scritta*): “Rideterminazione delle tariffe regionali per le strutture e i servizi residenziali e semiresidenziali per minori di cui agli artt. 32, 52, 89, 103 e 104 del regolamento regionale n. 4/2007”;

- Piscichio (*ordinaria*): “Stato di attuazione

dei regolamenti previsti dall’art. 4 della l.r. 37/2015 (Istituzione della Sezione regionale di Vigilanza)”;

e le seguenti

mozioni:

- Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola: “Per il rispetto del trattato di non proliferazione nucleare, per la rimodulazione della presenza dei poligoni militari e delle esercitazioni militari nel territorio pugliese”;

- Trevisi, Conca, Casili: “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento “Bandiera Lilla” nella Regione Puglia”;

- Trevisi, Casili: “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento “bandiera trasparente” nella Regione Puglia”;

- Conca: “Budget di Salute”;

- Borraccino, Cera, Colonna, Mazzarano, Romano, Pellegrino, Zinni, Laricchia, Bozzetti, Caroppo, Marmo: “Stabilizzazione Vigili del Fuoco discontinui”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Interrogazioni urgenti ed ordinarie (*come da elenchi allegati*);

2) Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 - art. 3) (*rel. cons. Romano*);

3) Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31) (*rel. cons. Romano*).

Mozione a firma Negro, Mazzarano, Zullo, Colonna, Zinni, Cera, Pellegrino P., Bozzetti, Abaterusso, Caroppo A., Pendi-nelli, Conca “Richiesta al Governo italiano

di giungere in tempi rapidissimi, e senza soluzione di continuità dei lavori parlamentari, alla approvazione in Italia della figura del caregiver familiare facendo proprio il DdL 2128 del Senato ‘Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare’”

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capi-gruppo ha accolto, ai sensi dell’articolo 29 del regolamento interno, l’iscrizione all’ordine del giorno della mozione a firma Negro, Mazarano, Zullo, Colonna, Zinni, Cera, Pellegriano P., Bozzetti, Abaterusso, Caroppo A., Pendinelli, Conca “Richiesta al Governo italiano di giungere in tempi rapidissimi, e senza soluzione di continuità dei lavori parlamentari, alla approvazione in Italia della figura del caregiver familiare facendo proprio il DdL 2128 del Senato ‘Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare’”.

Ne do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia

Preso atto

che con il termine *caregiver* familiare si designa colui che volontariamente e gratuitamente si prende cura di una persona cara in condizioni di non autosufficienza a causa di severe disabilità. Le prestazioni sono rese a titolo gratuito e volontario, in funzione di legami affettivi.

Considerato

che prendersi cura di un proprio familiare è una scelta d’amore che deve essere valorizzata e sostenuta dallo Stato. Il *caregiver* familiare nei casi di maggior impegno assistenziale deve farsi carico dell’organizzazione delle cure e dell’assistenza; può trovarsi, dunque, in una condizione di sofferenza e di disagio riconducibili ad affaticamento fisico e psicologico, solitudine, consapevolezza di non potersi ammalare, per le conseguenze che la sua assenza potrebbe provocare, il sommarsi dei compiti assistenziali a quelli familiari e lavorativi, possibili problemi economici, frustrazione.

Osservato

che queste persone vivono in una condizione di abnegazione quasi totale, che compromette i loro diritti umani fondamentali: quelli alla salute, al riposo, alla vita sociale e alla realizzazione personale e che l’impegno costante del *caregiver* familiare prolungato nel tempo può mettere a dura prova l’equilibrio psicofisico del prestatore di cure ma anche dell’intero nucleo familiare in cui è inserito.

Letto

che il Premio Nobel 2009 per la medicina, Elizabeth Blackburn, ha dimostrato che i *caregiver* familiari hanno una aspettativa di vita fino a 17 anni inferiore alla media della popolazione.

Osservato

drammaticamente che secondo quanto emerso dalle ricerche condotte su questo delicato tema, i *caregiver* familiari, logorati da un carico assistenziale senza pari, sono stati costretti nel 66 per cento a lasciare del tutto il lavoro e nel 10 per cento dei casi a chiedere il part-time o il telelavoro.

Preso atto

che le legislazioni di molti Paesi europei prevedono specifiche tutele per i *caregiver* familiari, tra le quali supporti di vacanza assistenziali, benefici economici e contributi previdenziali, come avviene in Francia, Spagna e Gran Bretagna, ma anche in Polonia, Romania, Bulgaria e Grecia.

Considerata

la forte attenzione della popolazione alla campagna #unaleggesubito lanciata dal Coordinamento Nazionale Famiglie Disabili che ha raccolto in breve tempo migliaia di foto a sostegno del DdL 2128 per il riconoscimento di specifiche tutele per i *caregiver* familiari, quanto meno per coloro sottoposti al maggior carico assistenziale.

Preso atto

che al Senato, in data 5 Novembre 2015 è stato presentato il disegno di legge 2128/XVII, finalizzato a riconoscere e a tutelare il lavoro

svolto dai *caregiver* familiari e a riconoscerne il valore sociale ed economico per la collettività.

Appurato

che tale disegno di legge, a prima firmataria la senatrice Bignami, al 24 gennaio 2017, è stato firmato da 94 Senatori della Repubblica, afferenti ad una gran quantità di partiti e gruppi politici a dimostrare l'importante trasversalità senza bandiere di questo DdL.

Verificato

che il DdL 2128, ha iniziato il suo iter parlamentare il 24 gennaio 2017 in Commissione Lavoro al Senato e che tra i firmatari sono presenti i Senatori, eletti nella Regione Puglia, Anna Finocchiaro, Pietro Liuzzi, Lucio Tarquinio, Francesco Bruni, Dario Stefano, Vittorio Zizza, Pietro Iurlaro.

Evidenziato

che senza il lavoro svolto dai *caregiver* familiari in forma gratuita, il costo economico delle tante persone che hanno bisogno di assistenza continua sarebbe insostenibile per lo Stato.

Ritenuto

opportuno e necessario riconoscere ai *caregiver* familiari una condizione giuridica di tutele, equivalente almeno a quella riconosciuta ai lavoratori domestici ma ancor meglio se corrispondente alla posizione lavorativa di cui godono i *caregiver* che sono riusciti a mantenere la loro posizione lavorativa.

Accertato

che la centralità della famiglia nella cura della malattia risulta essere un dato consolidato ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328, si ritiene opportuno e necessario riconoscere ai *caregiver* familiari una condizione giuridica di tutele, equivalente almeno a quella riconosciuta ai lavoratori domestici, come si debba, inoltre, tener conto del riconoscimento delle competenze lavorative acquisite in ambito informale riconosciute dal decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, e dalla raccomandazione del Consiglio dell'Unione

europea sulla convalida dell'apprendimento formale e informale del 20 dicembre 2012.

Evidenziato

che in Italia manca una piena coscienza e un'adeguata tutela per queste figure, anche se come sancito dall'articolo 35 della nostra Carta costituzionale: «La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni» e come stabilito dalla sentenza n. 28 del 1995 della Corte costituzionale, che afferma: «il lavoro effettuato all'interno della famiglia, per il suo valore sociale ed anche economico, può essere ricompreso, sia pure con le peculiari caratteristiche che lo contraddistinguono, nella tutela che l'articolo 35 della Costituzione assicura al lavoro in tutte le sue forme» e ancora «l'articolo 230-bis del codice civile che, apportando una specifica garanzia al familiare che, lavorando nell'ambito della famiglia o nell'impresa familiare, presta in modo continuativo la sua attività, mostra di considerare in linea di principio il lavoro prestato nella famiglia alla stessa stregua del lavoro prestato nell'impresa».

Preso atto

che con sentenza di Corte Costituzionale n.275/2016 è stato sancito che non è possibile che «ogni diritto, anche quelli incompressibili, debbano essere sempre e comunque assoggettati ad un vaglio di sostenibilità nel quadro complessivo delle risorse disponibili».

Appoggiata formalmente

la suddetta iniziativa parlamentare, cofirmata da Senatori di tutti gli schieramenti politici, in quanto i diritti incompressibili succitati non hanno colore politico ma in uno Stato civile necessitano di risposte politiche atte a garantire a tutti eguali diritti e pari opportunità e pertanto

- dà piena e formale adesione e sostegno alla predetta iniziativa legislativa;
- sollecita un tempestivo iter parlamentare della suddetta proposta per giungere, in tempi brevi, ad una sua auspicabile approvazione;

Impegna

Il Presidente della Giunta regionale ad in-

tervenire presso i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati e presso il Governo nazionale affinché:

- sia data immediata definizione all'iter legislativo delle questioni innanzi rappresentate;
- la questione sia portata in discussione alla prossima convocazione della Conferenza Stato-regioni per una sua urgente approvazione».

Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Grazie, Presidente. La mozione presentata e sottoscritta da tutti i Presidenti di Gruppo tende a velocizzare l'adozione di una legge a favore dei *caregiver* familiari, che giace in Parlamento e fatica ad andare avanti.

Questa mozione è stata richiesta dalle associazioni dei familiari e dalle associazioni che rappresentano i *caregiver*, che lamentano un loro evidente disagio in quanto il Servizio sanitario nazionale, ovviamente, non può garantire alle persone affette da gravi non autosufficienze un'assistenza H24, che quindi solo i familiari, con la loro disponibilità, il loro affetto, il amore, riescono a dare.

Tutto questo comporta problematiche molto serie. Ci sono dati che segnalano che queste persone, soprattutto le donne, in media hanno una durata della vita inferiore alla media nazionale di 17 anni. Una grandissima percentuale di queste persone, oltre il 60 per cento, è costretta a ridurre il lavoro, optando per il *part time*, oppure a mettersi in aspettativa o a rinunciare del tutto al lavoro. Tutto questo senza che fino ad oggi lo Stato ne riconosca alcuni fondamentali diritti.

La legge presentata in Parlamento, una legge bipartisan perché firmata da parlamentari appartenenti a tutti gli schieramenti politici nazionali, sta incontrando delle difficoltà. La richiesta è che le Regioni spingano verso il Presidente del Senato e il Presidente della Camera per far attivare Camera e Senato in direzione dell'approvazione della legge.

Oggi, approvando questa mozione, se il

Consiglio l'approverà, saremo la prima Regione d'Italia a muoversi in questa direzione. Pertanto, esprimo soddisfazione a nome di tutto il Governo e del Presidente Emiliano per il fatto che i Capigruppo – e non poteva essere diversamente, conoscendoli – esprimendo tutta la loro sensibilità hanno subito recepito questa mozione. Grazie.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Sono contento che la Giunta abbia inteso fare propria la mia mozione, però non c'era bisogno di presentarne un'altra. La mia era già stata presentata qualche settimana fa. Certo, l'importante è approvarla, ma c'è sempre una voglia di primogenitura che non comprendo.

Noi sicuramente la voteremo, visto che ne avevamo presentato una perfettamente identica, considerato che il *caregiver* è una figura che va riconosciuta in quanto oggi si sobbarca il disagio del congiunto che vive una grave disabilità.

Intendevo solo puntualizzare questa circostanza che si ripete ogni volta che qualcuno deve metterci il cappello sopra. Ma va bene così, l'importante è che le cose si facciano.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la mozione.
È approvata all'unanimità.

Interrogazioni urgenti ed ordinarie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni urgenti ed ordinarie (come da elenchi allegati)».

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto".

Il collega Borraccino riferisce che deve intervenire il Presidente Emiliano. Pertanto, l'interrogazione è rinviata.

BORRACCINO. Signor Presidente, allora la discuteremo a maggio, perché presumo che sino al 30 aprile non sarà possibile. Lo dico per stemperare un po' il clima: poiché è stata presentata il 5 ottobre, la discuteremo il 5 maggio, come la poesia famosa del Manzoni. Va bene, grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. È vero che forse la discutiamo a maggio, ma vista l'importanza dell'argomento è stata richiesta, e si farà sicuramente, una seduta monotematica.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca "Chiarimenti sulla ricollocazione coordinatori della ASL Taranto - delib. DG 30/09/2016, n. 2039"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Galante, Conca, un'interrogazione urgente "Chiarimenti sulla ricollocazione coordinatori della ASL Taranto - delib. DG 30/09/2016, n. 2039".

Il Presidente è assente, ma lo sostituisce l'assessore Negro.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, è un po' che abbiamo presentato questa interrogazione. Ascoltiamo la risposta dell'assessore, poi magari mi riservo di commentarla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. La risposta è breve. È stata richiesta alla ASL di Taranto un'informativa su quanto dichiarato dai colleghi Galante e Conca. La richiesta è stata inviata il 7 febbraio, ma ancora non ci è pervenuto il riscontro dall'ASL di Taranto.

Non è una risposta, però volevo aggiornarvi. Rispetto all'istanza fatta dai colleghi, non siamo fermi. Il 7 febbraio abbiamo richiesto un'informativa completa alla ASL di Taranto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GALANTE. Grazie, assessore. Questa interrogazione era già stata rinviata, perché era stata chiesta, per l'ennesima volta, un'informativa alla ASL di Taranto. Non so quanto tempo occorra per avere una risposta.

Assessore, l'altra volta le dissi che gli effetti della delibera si stanno già producendo. Qui c'è una violazione, e ne cito solo una. Perché interroghiamo l'assessorato? In questa graduatoria per la ricollocazione dei coordinatori infermieristici venivano richiesti dei titoli come requisito per poter partecipare.

Una delle violazioni è stata addirittura che alcune persone (una in particolare o due, credo) comunque coordinatori infermieristici che non avevano ancora il titolo sono stati inseriti nella graduatoria nelle more dell'acquisizione del titolo.

Ora, se questi coordinatori sono stati già ricollocati, quindi la delibera sta producendo gli effetti, la risposta arriverà tardiva. Per questa ragione chiedevo di intervenire prima e capire come risolvere questo problema.

Mi rimetto ancora una volta alla futura risposta. A questo punto, passerà ancora un mese, anche se spero di no. Vi chiedo di intervenire prima per capire come si stanno muovendo e qual è l'organizzazione che si stanno dando per poter ripristinare la legalità.

Ricordo che ieri abbiamo insediato la Commissione anticorruzione che dovrebbe dare di nuovo fiducia ai cittadini. Questo è uno dei tanti problemi presenti all'interno delle ASL e bisogna risolverlo subito. Dall'esterno ci vedono immobili: sappiamo che viene violata la legge, però non riusciamo a reagire. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Solo una precisazione. Ricordo a me stesso e anche ai colleghi che le direzioni hanno un'autonomia gestionale e si assumono la responsabilità di atti eventualmente, come lei li ha definiti, illegittimi.

L'assessorato ha potere di controllo, però tenga presente che, di fronte per esempio al perdurare del convincimento, da parte della direzione, di essere sulla strada della legittimità, non rimane che la via giudiziaria. In altre parole, chi si sente eventualmente penalizzato da alcuni bandi affronta la strada giudiziaria.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi “Decisione della Commissione europea di deroga ad alcune disposizioni della Direttiva 2009/73 da parte di Trans Adriatic Pipeline (TAP) AG”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Galante, Bozzetti “Assunzioni personale e trasparenza in Acquedotto Pugliese S.p.A.” è rinviata stante l'assenza del Presidente.

È stata presentata, a firma del consigliere Trevisi, un'interrogazione urgente “Decisione della Commissione europea di deroga ad alcune disposizioni della Direttiva 2009/73 da parte di Trans Adriatic Pipeline (TAP) AG”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e

all'assessore all'ambiente. - Il sottoscritto consigliere regionale Antonio Salvatore Trevisi, componente del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, e commissario della Commissione V, espone quanto segue

Premesso che:

- il Terzo pacchetto legislativo sull'energia, adottato nell'aprile del 2009, è volto a liberalizzare ulteriormente il mercato interno dell'elettricità e del gas e comprende le nuove direttive sull'energia elettrica (2009/72/CE) e sul gas (2009/73/CE), provvedendo in particolare a:

- disciplinare la proprietà delle reti di trasmissione dell'elettricità e di trasporto del gas garantendo una chiara separazione tra le attività di fornitura e di produzione da un lato e quelle di gestione delle reti dall'altro;

- assicurare una più efficace vigilanza da parte di autorità nazionali di regolamentazione realmente indipendenti, mediante il rafforzamento e l'armonizzazione delle competenze e dell'indipendenza di tali autorità, così da consentire un accesso effettivo e non discriminatorio alle reti di trasmissione/trasporto;

- rafforzare la tutela dei consumatori;

- disciplinare l'accesso di terzi allo stoccaggio del gas e agli impianti di gas naturale liquefatto e stabilire norme concernenti la trasparenza.

- in particolare, la Direttiva 2009/73/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale regola il mercato del gas naturale ed è volta a garantire, tra le altre cose:

- un accesso non discriminatorio alla rete, al fine di creare condizioni di concorrenza uniformi per tutte le imprese del settore del gas naturale stabilite nella Comunità;

- la separazione effettiva delle reti dalle attività di produzione e fornitura, al fine di eliminare le discriminazioni non solo nella gestione della rete, ma anche negli incentivi che hanno le imprese verticalmente integrate, a investire in misura adeguata nelle proprie reti.

La separazione proprietaria, la quale implica la designazione del proprietario della rete come gestore del sistema e la sua indipendenza da qualsiasi interesse nelle imprese di fornitura e di produzione, rappresenta un modo efficace e stabile per risolvere i conflitti d'interessi e per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;

- che il proprietario della rete non possa fissare tariffe in regime di monopolio. La Direttiva sottolinea l'opportunità di adottare misure per garantire tariffe trasparenti e non discriminatorie per l'accesso al trasporto e che siano applicabili a tutti gli utenti in modo non discriminatorio. Secondo la Direttiva le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero svolgere un ruolo attivo per garantire che le tariffe di bilanciamento siano non discriminatorie e rispecchino i costi. Le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero poter fissare esse stesse o approvare le tariffe, o le metodologie di calcolo delle tariffe, sulla base di una proposta del gestore del sistema di trasporto, del gestore del sistema di distribuzione o del gestore del sistema del GNL, oppure sulla base di una proposta concordata tra detti gestori e gli utenti della rete.

Considerato che:

- l'articolo 36 della Direttiva 73/2009, come recepito dall'articolo 33 del decreto legislativo 93/11, ha riformato la disciplina dell'esenzione di nuove infrastrutture del sistema gas dal c.d. principio del Third Party Access (TPA) prevista dall'articolo 1, comma 17, della legge 239/04, confermando la competenza del Ministero dello Sviluppo Economico a concedere l'esenzione dopo aver acquisito il parere dell'Autorità. Il principio di esenzione per le nuove importanti infrastrutture del sistema gas, tra cui i gasdotti di interconnessione tra Stati membri, ha lo scopo di incoraggiare gli investimenti nella realizzazione di nuove grandi infrastrutture, assicurando al tempo stesso il corretto funzionamento del mercato interno del gas naturale;

- ai sensi dell'art. 36.1, della Direttiva, per

il rilascio dell'esenzione devono essere rispettate le seguenti condizioni:

a) l'investimento deve rafforzare la concorrenza nella fornitura di gas e la sicurezza degli approvvigionamenti;

b) il livello del rischio connesso all'investimento deve essere tale che l'investimento non verrebbe effettuato senza la concessione di una esenzione;

c) l'infrastruttura deve essere di proprietà di una persona fisica o giuridica, separata, quanto meno sotto il profilo della forma giuridica, dai gestori dei sistemi nei cui sistemi tale infrastruttura sarà creata;

d) gli oneri devono essere riscossi presso gli utenti di tale infrastruttura;

e) l'esenzione non deve pregiudicare la concorrenza o l'efficace funzionamento del mercato interno del gas o l'efficiente funzionamento del sistema regolato a cui l'infrastruttura è collegata;

- al fine di facilitare la realizzazione del progetto relativo alla realizzazione dell'infrastruttura strategica per trasportare gas naturale dai giacimenti dell'area del Caspio, nella specie dal giacimento azero di Shah Deniz II, verso l'Europa, il Consorzio TAP, con lettera del 2 settembre 2011, ha presentato al Ministero istanza di esenzione dal Third Party Access;

- in particolare, la predetta istanza includeva una richiesta di esenzione, per un periodo di 25 anni, decorrente dalla data di entrata in esercizio del gasdotto da:

- l'obbligo di TPA (articolo 32 della Direttiva 73/09);

- tariffe regolate (articoli 41, comma 6, 8, e 10 della Direttiva 73/09);

- gli obblighi di separazione proprietaria (articolo 9 della Direttiva 73/09);

- gli obblighi di cui al Regolamento 715/09 (con l'eccezione dell'articolo 19, comma 4);

- l'AEEG, con deliberazione 78/2013/R/gas, ha adottato la Joint Opinion, recante il parere ai fini del rilascio della decisione formale di esenzione, da parte delle autorità competenti;

– con decreto del 13 marzo 2013, il Ministero ha adottato il provvedimento di esenzione che richiama integralmente la Joint Opinion;

– il 13 marzo 2013, il decreto di esenzione è stato notificato dal Ministero alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 36.8 della Direttiva;

– in data 16 maggio 2013, la Commissione europea ha assunto, ai sensi dell'art. 36.9 della Direttiva, la Decisione C(2013) 2949 final in merito all'esenzione notificata, recante "Exemption of the Trans Adriatic Pipeline from the requirements on third party access, tariff regulation and ownership unbundling laid down in Articles 9, 32, 41(6), 41(8) and 42(10) of Directive 2009/73/EC";

– la deroga prevista dalla Decisione per il Consorzio TAP AG stabilisce che la capacità dell'infrastruttura, una volta realizzata, sarà riservata ai membri del consorzio TAP nei limiti della capacità futura totale di 20 miliardi di metri cubi per un periodo di 25 anni (esenzione dal TPA), e pertanto gli stessi potranno allocare la capacità di trasporto nel lungo periodo. Ai sensi della deroga i membri del consorzio TAP sono altresì esentati dagli obblighi di separazione societaria delle attività di trasporto e produzione. Il corrispettivo per il trasporto sarà stabilito dal consorzio TAP, esonerando in tale senso lo stesso dall'applicazione della metodologia per il calcolo del regime tariffario stabilita dall'Autorità, applicando il TAP TariffCode;

– con decreto del 25 giugno 2013, il Ministero ha recepito le integrazioni e modifiche contenute nella decisione della Commissione europea del 16 maggio 2013 che richiama integralmente la Final Joint Opinion.

Considerato, inoltre, che:

– l'art. 36, paragrafo 9, ultimo periodo della Direttiva 2009/73 stabilisce che "l'approvazione da parte della Commissione di una decisione di deroga perde effetto due anni dopo la sua adozione qualora, alla scadenza di tale termine, la costruzione dell'infrastruttura non

sia ancora iniziata, e cinque anni dopo la sua adozione qualora, alla scadenza di tale termine, l'infrastruttura non sia ancora operativa, a meno che la Commissione non decida che il ritardo è dovuto a gravi ostacoli che esulano dal controllo della persona cui la deroga è stata concessa";

– nonostante quanto stabilito dal suddetto articolo, l'articolo 11 della Decisione C(2013) 2949 della Commissione così recita "In line with Article 36(9) of Directive 2009/73/EC, the Commission approval shall lose its effect 3 years from its adoption in the event that construction of TAP has not yet started, and 6 years from its adoption in the event that the infrastructure has not become operational, unless the Commission decides that any further delay is due to major obstacles beyond control of the person to whom the exemption has been granted. In any event, TAP shall be put into operation no later than 1 January 2019", prevedendo quindi che la decisione di esenzione perda effetto 3 anni dopo la sua adozione (6 giugno 2016) qualora, alla scadenza di tale termine, la costruzione dell'infrastruttura non sia ancora iniziata e 6 anni dopo la sua adozione (6 giugno 2019) qualora, entro il medesimo termine, l'infrastruttura non sia ancora operativa, a meno che la Commissione non decida che il ritardo sia dovuto a gravi ostacoli che esulano dal controllo del soggetto a cui la deroga è stata concessa;

– come si legge nella Decisione, la Commissione ha quindi previsto un'estensione dei termini di validità della deroga già al momento del suo rilascio, contrariamente a quanto stabilito dall'articolo 36.9 della Direttiva che prevede la possibilità di estendere la validità della Decisione solo successivamente al suo rilascio, qualora dovessero rilevarsi ostacoli che esulano dal controllo del soggetto, tali da produrre ritardi nell'avvio della costruzione dell'infrastruttura o nella sua entrata in esercizio;

– secondo quanto affermato nei paragrafi 43 e ss. del punto 4.1 della Decisione, l'inizio

della costruzione dell'infrastruttura e della sua operatività commerciale non dipendono da TAP AG. In particolare, si legge che l'inizio dell'operatività di TAP dipende dalla data di prima consegna del gas da parte del Consorzio SD (che potrebbe avvenire a partire dal 1 gennaio 2019 e cioè molto più di 5 anni dopo l'adozione della Decisione) e che sono altresì fuori dal controllo di TAP le decisioni in merito alle modalità attraverso le quali verrà assicurato il trasporto del gas del Consorzio SD attraverso il territorio turco. TAP AG comunicava quindi alla Commissione che l'entrata in esercizio dell'infrastruttura è prevista per il 2019, contrariamente a quanto comunicato in sede di istanza di esenzione in cui si dichiarava che l'infrastruttura sarebbe stata operativa già nel 2017, chiedendo alla Commissione la necessaria flessibilità al fine di permettere che la decisione di deroga non perdesse i suoi effetti automaticamente sulla base dei termini dettati dall'articolo 36.9;

– pertanto, la Commissione ha deciso di considerare gli ostacoli che esulano dal controllo di TAP già in fase di rilascio della deroga, contrariamente a quanto previsto dalla Direttiva che dispone una proroga dei termini solo successivamente al rilascio della deroga sulla base della dimostrazione da parte del soggetto interessato che i ritardi non sono allo stesso riconducibili.

Rilevato che:

– in particolare, risulterebbe non giustificabile l'estensione del termine (dal 2015 al 2016) riferito all'inizio dei lavori di costruzione del gasdotto previsto dalla Decisione C(2013) 2949, poiché una simile proroga non avrebbe consentito al gasdotto di entrare in esercizio entro il 2019 (data di prima consegna del gas da parte del Consorzio SD) in considerazione delle tempistiche necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura;

– la suddetta osservazione risulta in linea con quanto espresso dalla stessa Commissione in data 17 marzo 2015 con la successiva Decisione di proroga del periodo di validità della

decisione di deroga, nella quale è stato condiscusso il parere delle Autorità di estendere il termine ultimo entro cui il gasdotto deve entrare in esercizio fino al 31 dicembre 2020 (vista la comunicazione del Consorzio SD che prevede la prima consegna del gas nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020), ma non è stata ritenuta giustificabile la necessità di estendere anche il termine relativo all'inizio dei lavori di costruzione dell'infrastruttura (che quindi rimane fermo alla data del 16 maggio 2016), in quanto una simile proroga non consentirebbe al gasdotto di entrare in esercizio entro il 2020, per via delle tempistiche necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura di cinque anni, come dichiarato nelle ultime comunicazioni di TAP AG;

Interroga

il Presidente della Regione e l'assessore competente per sapere:

– come intendano procedere per far sì che la Commissione Europea giustifichi la scelta di estendere i termini di validità della decisione di deroga in modo non conforme a quanto stabilito dall'articolo 36.9 della Direttiva 73/2009 in favore di TAP AG;

– se, avuta ora conoscenza della violazione del disposto di cui all'art. 36.9 da parte della Commissione Europea con la Decisione C(2013) 2949 del 16 maggio 2013, ravvisando l'eventuale violazione delle prerogative regionali non intenda valutare la fondatezza dei rilievi e la conseguente tempestività dell'azione ai fini della proposizione di un ricorso ex 263 e 277 del TFUE, affinché venga annullata la decisione summenzionata e, per effetto, far sì che TAP AG venga dichiarata decaduta dalle deroghe a suo tempo concesse dalla Direttiva 2009/73/UE, al fine dell'esenzione dal TPA».

Invito il presentatore a illustrarla.

TREVISI. Grazie, Presidente. Questa interrogazione è stata da noi presentata per il fatto che, come sta accadendo in altri organi sia

dell'apparato statale che in Commissione europea, vediamo come il gasdotto TAP venga sempre agevolato, tante volte cambiando anche la disciplina generale.

Infatti, la mia è un'interrogazione relativa all'esenzione dalla disciplina generale in materia di accesso alle infrastrutture di rete alle stesse condizioni che sussistono in base alla normativa europea.

Per sintetizzare, la normativa europea stabilisce che l'approvazione da parte della Commissione di una deroga perde effetto due anni dopo la sua adozione qualora, alla scadenza di tale termine, la costruzione dell'infrastruttura non sia ancora iniziata e cinque anni dopo la sua adozione, qualora alla scadenza di tale termine, l'infrastruttura non sia ancora operativa.

Per la TAP la Commissione, invece, ha deciso, non rispettando la norma, di estendere questi termini, quindi di derogare, da tre a sei anni. Pertanto, noi chiediamo all'assessore competente come si intenda procedere per far sì che la Commissione europea giustifichi la scelta di estendere i termini di validità della decisione di deroga in modo non conforme a quanto stabilito dall'articolo 36.9 della direttiva 73/2009 in favore di TAP.

Chiediamo, quindi, alla Regione Puglia di prendere posizioni nelle sedi opportune in merito a questa decisione che sicuramente non è conforme alla normativa.

Chiediamo, inoltre, se l'assessorato, avuto conoscenza della violazione del disposto di cui all'articolo 36.9 da parte della Commissione europea, con decisione 2949 del 16 maggio 2013, ravvisando l'eventuale violazione delle prerogative regionali, non intenda valutare la fondatezza dei rilievi e la conseguente tempestività dell'azione ai fini della proposizione di un ricorso ex 263 e 277 del TFUE, affinché venga annullata la decisione summenzionata e, per effetto, far sì che TAP venga dichiarata decaduta dalle deroghe a suo tempo concesse dalla direttiva 2009 al fine dell'esenzione dal TPA.

Noi vorremmo che la Regione si sforzasse un po' di più e prendesse una decisione anche alla luce di quello che sta succedendo in questi giorni nel Salento, considerando che già 90 Sindaci hanno scritto al Presidente della Repubblica e considerando la volontà delle popolazioni e di chi le rappresenta sul territorio di fermare quest'opera e di ridiscuterla nei tavoli opportuni.

Chiediamo, quindi, che la Regione, almeno per la voce del Presidente Emiliano, faccia tutto il possibile, tenendo anche conto che quest'opera è completamente inutile per il territorio tarantino, anche alla luce del fatto che non è assolutamente possibile trasformare a gas gli impianti di Ilva né di Cerano. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SANTORSOLA, assessore alla qualità dell'ambiente. Grazie, Presidente. Credo che la Regione e il Presidente Emiliano stiano facendo quanto è possibile, forse anche di più, per andare incontro alle aspettative della comunità salentina e pugliese più in generale.

Per quanto riguarda l'interrogazione odierna, i provvedimenti che concedono a TAP una serie di deroghe sono di competenza del MISE. Per opporsi a tali provvedimenti sono spirati tutti i termini, sia ordinari che straordinari, per un'impugnativa davanti al TAR o dinanzi al Presidente. Quindi, non è possibile più impugnarli.

Relativamente, invece, alla possibilità, a cui lei si riferiva, di adire alla Corte di giustizia ai sensi del 263 e del 277 del TFUE, è da ricordare (e credo che lei lo sappia bene) che essa è percorribile solo nell'eventualità – leggo testualmente – di una «controversia che metta in causa un atto di portata generale adottato da un'istituzione, organo o organismo dell'Unione, al fine di invocarne l'inapplicabilità». Noi non possiamo incanalarci in questa controversia, perché non c'è nessuno

Stato membro dell'Unione che abbia fatto opposizione.

Per quanto riguarda la nostra posizione, noi possiamo avanzare – possiamo fare solo quello, e lo faremo – formale richiesta di chiarimenti alla Commissione europea in relazione alle supposte e paventate violazioni della direttiva.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

TREVISI. I termini sono probabilmente scaduti perché l'interrogazione è stata presentata diversi mesi fa e, sebbene urgente, è stata discussa solo oggi. Quindi, non sono scaduti a causa nostra.

Noi avremmo voluto una Regione un po' più attenta, vista l'importanza di quest'opera. Questo spesso non avviene e da quando sono in Consiglio regionale ho visto che molto spesso la Regione si accorge delle cose quando ormai i termini sono scaduti. Per questo sollecitavo un'attenzione particolare verso questo progetto, chiedendo di non far degenerare la situazione.

Peraltro, alla luce di quello che sta succedendo nel Salento, oggi la Regione Puglia deve iniziare a cambiare atteggiamento, a prendere una posizione certa, il che al momento non avviene.

Lo stesso Presidente Emiliano ogni tanto dice che questo gasdotto serve alla Puglia e poi, magari, qualche giorno dopo dice che TAP non ha le carte in regola.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Mancato funzionamento di una delle linee di trattamento dei rifiuti presso impianto Amiu di Modugno (Bari)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Colonna, un'interrogazione urgente “Mancato funzionamento di una delle linee di trattamento dei rifiuti presso impianto

Amiu di Modugno (Bari)”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla qualità dell'ambiente. – #1 sottoscritto consigliere regionale Vincenzo Colonna,

premessi che:

- la situazione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti nella Città di Altamura da giorni è molto critica a causa di guasti, avarie e inefficienze;

- le operazioni di svuotamento dei cassonetti avvengono con estremo ritardo, determinando accumuli di rifiuti e condizioni pessime dal punto di vista igienico e del decoro urbano;

- alla base di questi disagi ci sarebbero, oltre all'avaria che ha riguardato uno dei due semirimorchi utilizzati dalla ditta concessionaria del servizio per il trasporto dei rifiuti indifferenziati verso l'impianto di trattamento dell'Amiu a Modugno, anche i rallentamenti nelle procedure di scarico in questo impianto determinati dalla indisponibilità di una delle sue due linee di trattamento dei rifiuti che da qualche giorno è fuori uso.

Tanto premesso,

chiede

1. di conoscere le cause che hanno determinato il mancato funzionamento di una delle linee di trattamento dei rifiuti presso l'impianto Amiu di Modugno e i tempi occorrenti per la sua riattivazione».

L'assessore riferisce che l'interrogante riceverà risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante, Barone, Trevisi, Laricchia, Casili “Autorità di Sistema Portuale pugliese - Requisiti e nomine componenti dei Comitati di Gestione Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

dei consiglieri Bozzetti, Galante, Barone, Trevisi, Laricchia, Casili, un'interrogazione urgente "Autorità di Sistema Portuale pugliese - Requisiti e nomine componenti dei Comitati di Gestione Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. - I sottoscritti Gianluca Bozzetti, Marco Galante, Rosa Barone, Antonio Trevisi, Antonella Laricchia, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue,

Premesso che

- Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n. 169, è stato formalmente avviato il processo di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali di cui alla Legge 28 gennaio 1994, n. 84, sostituendo a queste le autorità di sistema portuale (AdSP).

- Il provvedimento di riordino si inserisce nell'ambito delle politiche e azioni per il rilancio della portualità e della logistica intrapreso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ("Mit") e si prefigge l'obiettivo di puntare sulla competitività dei porti italiani sostenendo il ruolo dell'Italia - attraversata da quattro corridoi ferroviari Ten-t - come *hub* nel Mediterraneo e piattaforma logistica europea.

- I punti fondamentali del decreto sono: l'abolizione delle Autorità Portuali e la riorganizzazione dei porti in centri decisionali strategici gestiti da Autorità di Sistema Portuale; la semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri; il coordinamento centrale del Ministero.

- Sono 57 i porti di rilevanza nazionale che vengono riorganizzati nelle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale, centri decisionali strategici con sedi nelle realtà maggiori, ovvero nei porti definiti '*core*' dalla Comunità Europea.

- in Puglia vi sono l'Autorità di Sistema

Portuale del Mare Adriatico Meridionale nella quale sono ricompresi i Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio che interessa il Porto di Taranto.

Considerato che

- L'articolo 10 comma 1 del D. Lgs. n. 169/2016, il quale sostituisce l'articolo 8 della legge 2 gennaio 1994, n. 84, "Riordino della disciplina in materia portuale", prevede che «Il Presidente è nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente o i Presidenti della regione interessata, ferma restando l'applicazione della disciplina generale di cui alla legge 24 gennaio 1978, n. 14. In caso di mancata intesa si applica la procedura di cui all'articolo 14-*quater* della legge 8 agosto 1990, n. 241. [...]».

- Tra i requisiti indicati sempre dal comma 1 dell'articolo 8 (l. n. 84/94) si legge che «Il Presidente è scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale».

- L'articolo 11 del D. Lgs. n. 169/2016, che sostituisce l'articolo 9 della legge n. 84/1994, e afferente la disciplina del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale prevede che lo stesso è composto da «a) dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede e il cui voto prevale in caso di parità dei voti espressi; b) da un componente designato dalla regione o da ciascuna regione il cui territorio è incluso, anche parzialmente, nel sistema portuale c) da un componente designato dal sindaco di ciascuna delle città metropolitane, ove presente, il cui territorio è incluso, anche parzialmente, nel sistema portuale; d) da un componente designato dal sindaco di ciascuno dei comuni ex sede di autorità portuale inclusi nell'AdSP, esclusi i comuni capoluogo delle città metropolitane; e) da un rappresentante dell'autorità marittima, designato dalle direzioni marittime competenti per territorio, con diritto di voto nelle materie di competenza,

prevedendo la partecipazione di comandanti di porti diversi da quello sede dell'AdSP, nel caso in cui siano affrontate questioni relative a tali porti».

Considerato altresì che

- Come previsto dalla nuova legge n. 169/2016 (articolo 10) e riportato nel presente atto di sindacato ispettivo il requisito, in capo al Presidente, della «comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale» è un aspetto innovativo rispetto alla precedente disciplina, la quale prevedeva, invece, una scelta tra «esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale».

- Tale nuovo requisito è importante, come evidenziato anche dal Consiglio di Stato nella Adunanza della Commissione speciale del 27 aprile 2016 (su Schema di decreto legislativo recante «Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84), perché «Si recede, al riguardo, dal meccanismo di scelta nell'ambito di una terna di esperti, che più volte ha comportato ripetute e durature situazioni di stallo e relativi commissariamenti (in molti casi ancora in atto), optando per un meccanismo diretto di intesa tra Ministro e Presidente della Regione interessata (o eventualmente Presidenti delle Regioni interessate)».

- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la Circolare («Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 – riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lett. f), della legge 7 agosto 2015, n. 124. Art. 11) ha fornito una interpretazione autentica anche dei requisiti dei componenti designati dalla amministrazioni locali nei Comitati di gestione e indicato che «debbono necessariamente avere una comprovata esperienza e qualificazione nei settori dell'economia dei trasporti e portuale

riconducibile alla tipologia di esperienza e qualificazione «professionale». Specificazione che sembra portare ad escludere esperienze legate esclusivamente ad incarichi politici e/o a incarichi istituzionali» come richiamato anche dal Consiglio di Stato al fine «di mantenere una composizione del comitato di gestione fatto di soggetti aventi una «omogenea competenza professionale»».

- Nella citata circolare il Ministero, per effetto del rinvio all'articolo 9 del d.lgs. n. 169/2016, chiarisce anche le competenze dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale nella parte in cui si scrive che «Comitato di gestione dovranno far parte soggetti aventi «competenza professionale» omogenea a quella del Presidente dell'AdSP, con la conseguenza che vanno escluse esperienze legate esclusivamente a incarichi politici e/o istituzionali e comunque quelle non riferite ai settori dell'economia e dei trasporti»

Preso atto che

Con atto di sindacato ispettivo n. 4-06217, pubblicato il 2 agosto 2016 nella seduta n. 673, è stata presentata da 16 Senatori del Movimento 5 Stelle una interrogazione al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione e al Ministro dell'Interno in merito alle indiscrezioni diffuse da alcuni organi di stampa sulla imminente nomina del Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi alla carica di Presidente e per conoscere le intenzioni dei Ministri rispetto al vaglio della vicenda da sottoporre alla attenzione dell'ANAC.

Il 4 agosto 2016 era pubblicata una Manifestazione di interesse, con scadenza il 4 settembre 2016, per la presentazione di autocandidature da parte di soggetti interessati alla nomina, in possesso dei requisiti previsti dalla nuova legge e «interessati a ricoprire in via esclusiva e a tempo pieno il ruolo suddetto». Tutto ciò fermo restando che nello stesso (avviso) si legge che non ha «natura concorsuale, ma è pubblicato al solo fine di raccogliere le eventuali manifestazioni di interesse. Pertanto

non è prevista alcuna procedura selettiva, non verrà redatta e pubblicata alcuna graduatoria, né sarà reso pubblico l'elenco di coloro che avranno presentato il proprio *curriculum*».

- Nelle more della delibera dell'ANAC il CODACONS, come ribadito in un Comunicato stampa, evidenziava di aver chiesto, ai componenti delle Commissioni parlamentari trasporti e all'Anac di «Avallare la nomina alla Presidenza delle AdSP di quei candidati i cui requisiti siano valutati esclusivamente e squisitamente sulla base della effettiva "comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia e dei trasporti portuale"; non avallare nomine in palese e comprovata incompatibilità per cumulo di impieghi e incarichi di cui al c. 2 art. 8 D. Lgs 169/2016; verificare le dichiarazioni fatte dai candidati nei CV in sede di manifestazione di interesse; adottare i suddetti criteri di valutazione al di là delle logiche politiche e/o clientelari che troppo spesso vengono utilizzate nel nostro Paese per l'assegnazione di incarichi importanti, specie tenendo conto del fatto che le nomine in oggetto sono relative al settore considerato strategico e prioritario per l'economia del Paese. Le nomine nei porti italiani sprovviste dei requisiti di legge costituiscono un abuso d'ufficio e una violazione dell'art. 97 della Costituzione. In caso di omissioni e violazione delle norme, l'ANAC e la magistratura dovranno intervenire, mentre l'associazione si riserva la possibilità di impugnare al Tar le nomine illegittime» (così nel comunicato stampa del Codacons del 7 novembre 2016 disponibile al seguente link http://www.codacons.it/articoloVcodacons_chiede_il_blocco_delle_nomine_clientelari_nei_porti_italiani_291665.html)

- L'ASSO-CONSUM, con atto prot. n. 1/2017, scriveva all'ANAC chiedendo la revisione del parere della Delibera ANAC n. 1294/2016 con contestuale richiesta di determinazione del RPC dell'Autorità Portuale di Bari sulla inconfiribilità e incompatibilità dell'incarico all'avv.to Ugo Patroni Griffi,

quale Presidente della Autorità di Sistema Portuale del mare adriatico meridionale di Bari, riservandosi di tutelare i cittadini e i propri Associati in tutte le competenti sedi giudiziarie.

Interrogano

l'assessore competente e il Presidente della Giunta per sapere con urgenza:

1. Se, ai sensi delle previsioni di cui alla legge n. 84/1994 per la nomina del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, come emerge dagli organi di stampa, vi è già una intesa tra il Presidente della Regione e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla designanda figura da nominare.

2. Se e come la Regione, ai fini del parere per l'intesa, ha valutato i candidati e di ricevere copia della pratica istruita e della valutazione fornita in merito riguardo al possesso da parte degli stessi (candidati) dei requisiti di legge inerenti la «comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale» e la mancanza di conflitti di interesse anche alla luce delle previsioni della citata Circolare interpretativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che esclude esperienze legate esclusivamente a incarichi politici e/o istituzionali e comunque quelle non riferite ai settori dell'economia e dei trasporti.

3. Se, in mancanza della intesa di cui al punto 1, non si ritenga di applicare la procedura di cui all'articolo 14-*quater* della legge 8 agosto 1990, n. 241.

4. Se sono stati nominati e chi sono per le rispettive Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (nella quale sono ricompresi i Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (che interessa il Porto di Taranto) i componenti facenti parte delle Autorità di sistema Portuale designati dalle regioni o da ciascuna regione il cui territorio è incluso, anche parzialmente, nel sistema portuale, ai sensi della lettera b) dell'articolo 9, comma 1».

Comunico che questa interrogazione, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BOZZETTI. Signor Presidente, la risposta non mi è pervenuta. Ho controllato anche adesso la PEC. Se ce l'ha, me la può fornire.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Di Bari, Bozzetti “Tavolo Tecnico istituito presso il MiSE per la vicenda dei lavoratori della congregazione Ancelle Divine Provvidenza (ex Case di Cura Riunite). Valutazione dell'offerta avanzata da Universo Salute e proposta di Tavolo interministeriale”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Di Bari, Bozzetti, un'interrogazione urgente “Tavolo Tecnico istituito presso il MiSE per la vicenda dei lavoratori della congregazione Ancelle Divine Provvidenza (ex Case di Cura Riunite). Valutazione dell'offerta avanzata da Universo Salute e proposta di Tavolo interministeriale”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità, all'assessore alla formazione e al lavoro e all'assessore allo sviluppo economico. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Rosa Barone, Grazia Di Bari e Gianluca Bozzetti, Consiglieri Regionali del MoVimento 5 Stelle espongono quanto segue:

Premesso che

- In data 19 dicembre 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MiSE) ha ammesso la Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza – ente ecclesiastico che opera nel settore sanitario e possiede strutture ospedaliere nei Comuni di Bisceglie, Foggia e Potenza – nella procedura di Amministrazione Straordinaria a norma dell'articolo 2, comma 2, del Decreto Legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito con modificazioni dalla legge

18 febbraio 2004, n. 39 e ha nominato l'avv. Bartolomeo Cozzoli quale Commissario Straordinario.

- In data 21 gennaio 2014, il Tribunale di Trani ha dichiarato lo stato di insolvenza della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, ex articolo 2, comma 2, l. n. 347/2003.

- Successivamente al 23 dicembre 2016, data di avvio della procedura, è in corso di valutazione presso il MiSE una offerta per l'acquisizione di Casa Divina Provvidenza (Istituti Ospedalieri “Don Uva”) presentata dalla Società Universo Salute s.r.l. e che il prossimo incontro, probabilmente definitivo, è fissato per giovedì 9 febbraio 2017.

- La vicenda attraversa 18 anni di storia pugliese nei quali i lavoratori e le loro famiglie hanno vissuto sulla loro pelle un calvario attraverso il continuo susseguirsi di ammortizzatori sociali, tra cui la cassa integrazione in deroga e la mobilità, in una altalena di provvedimenti statali e regionali e di promesse.

- Con il presente atto di sindacato ispettivo si intende chiedere un intervento tempestivo, efficace e risolutivo della vicenda e non ripercorrere le intricate vicende giuridiche, che hanno indotto anche la Regione Puglia con deliberazione di Giunta del 2014 ad agire giuridicamente insinuandosi nel fallimento di Case di Cura Riunite s.r.l.

- Nel luglio 2016 vi è stato accordo tra Assessorato al Lavoro della Regione Puglia, Task Force Regionale, UGL Sanità Puglia, Direttori Generali delle ASL Pugliesi gli Amministratori Unici delle “Sanitaservice-Pugliesi” per gli aspetti non legati alla vicenda in oggetto, in merito alla offerta in corso di valutazione dal MiSE, ma relativi alla proroga dei tirocini formativi sino al 31 dicembre 2016 e l'avvio, per un anno, di quelli non ancora iniziati, per i 245 lavoratori, provenienti dalle ex Case di Cura Riunite e che ha condotto alla costituzione di un tavolo permanente presso la Task Force regionale.

Preso atto che

- Ad oggi i lavoratori non hanno ancora avuto una ricollocazione lavorativa e, come anticipato in Premessa, presso il MiSE è in corso la valutazione di una offerta per l'acquisizione di Casa Divina Provvidenza (Istituti Ospedalieri "Don Uva") presentata dalla Società Universo Salute S.r.l.

- Da quanto diffuso dagli organi di stampa ed emerge anche dalla lettura dei verbali ministeriali presso il MiSE, nel Tavolo Tecnico, le parti, ai sensi dell'art. 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria per il 1990), stanno avviando un esame congiunto nell'ambito della procedura del trasferimento del ramo d'azienda (tanto è riportato anche nel verbale di esame del 5 gennaio 2017) avviata dalla Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, in amministrazione straordinaria, e la Universo Salute s.r.l. che ha presentato una offerta al commissario dell'ente ecclesiastico Don Uva, Bartolomeo Cozzoli.

Considerato che

- L'articolo 2112 del codice civile prevede che «In caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano. Il cedente ed il cessionario sono obbligati, in solido, per tutti i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento».

- Il cessionario è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali vigenti alla data del trasferimento, fino alla loro scadenza, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi applicabili all'impresa del cessionario.

- Dalle previsioni di legge discende, pertanto, la tutela piena, *ex lege*, dei lavoratori, in un rapporto che non si estingue, ma continua con il nuovo titolare dell'azienda insieme alla conservazione dei diritti retributivi, economici, previdenziali e di altra natura acquisiti dagli stessi (lavoratori) in virtù della prestazione

lavorativa istauratasi con il precedente datore di lavoro.

Considerato altresì che

- In data 7 febbraio è stata inviata una urgente missiva all'attenzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Presidente della Regione Puglia, con contenuti simili alla presente.

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di garantire la massima partecipazione delle istituzioni e delle parti sociali tutte al Tavolo Tecnico e addivenire ad una soluzione condivisa che garantisca la tutela non solo dei livelli occupazionali ma anche dei diritti dei lavoratori e degli impegni assunti

interrogano

l'assessore competente e il Presidente della Giunta per sapere con urgenza:

1. Se la Regione è a conoscenza della vicenda in oggetto, quali azioni concrete ha posto, o intenda porre in essere, e qual è la posizione ufficiale della Regione Puglia.

2. Se la Regione ha fatto richiesta di partecipare al Tavolo Tecnico insediato presso il MiSE.

3. Se, in subordine, la Regione, con una richiesta urgente da inviare agli uffici ministeriali competenti, non intenda chiedere la partecipazione al Tavolo Tecnico istituito presso il MiSE e che si riunirà il prossimo 9 febbraio 2017.

4. Se la Regione non intenda richiedere, altresì, l'avvio di un Tavolo Interministeriale di intesa anche con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e con la partecipazione dell'Assessorato al Lavoro e Formazione della Regione Puglia e della *Task Force* regionale sul Lavoro e le crisi aziendali istituita con la Legge regionale n. 7 del 2002 e che, negli anni, ha svolto una azione di raccordo tra istituzioni regionali, ministeri, sindacati ed organizzazioni di categoria e nei casi di crisi aziendali. Da ultimo si ricordano le vertenze su OM Carrelli e Porsche Engineering di Nardò.

5. Se la Regione non ritenga opportuno e

urgente ricevere copia, come chiesto anche da diverse organizzazioni sindacali, del Piano Industriale della Universo Salute S.r.l. al fine di conoscere e condividere le previsioni in esso contenute in ordine:

- alle politiche gestionali e all'applicazione dei CCNL e dei contratti aziendali;

- agli impegni occupazionali della Universo Salute srl e alle assunzioni del personale per effetto del trasferimento del ramo d'azienda nonché gli impegni (occupazionali) successivi al primo biennio e un quadro generale delle esternalizzazioni alle quali si potrebbe ricorrere;

- agli investimenti che si intendono realizzare e agli adeguamenti, se valutati come necessari, delle strutture ex Don Uva, ai fini dell'accreditamento regionale, e alla stabilità economico-finanziaria della stessa società».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, l'interrogazione risale all'8 febbraio e, quindi, in parte, purtroppo, è superata. C'è, però, una parte finale che credo sia ancora attuale. È stata depositata poco prima della firma dell'accordo per il passaggio del ramo d'azienda alla Universo salute, in quanto alcuni passaggi non erano proprio chiari. Si creava confusione tra cessione di ramo d'azienda e passaggio di ramo d'azienda, mettendo a rischio una serie di diritti dei lavoratori che non vorremmo mai dover vedere tra qualche tempo fuori dal Consiglio regionale a chiedere come mai la Regione non si sia seduta a quei tavoli.

Io spero che la Regione si sia seduta ai tavoli interministeriali. Tra l'altro, avevamo chiesto anche l'intervento del Ministro del lavoro e non solo di quello dello sviluppo economico, proprio per tenere conto di tutti questi aspetti dei loro diritti.

In ogni caso, fermo restando che abbiamo chiesto se la Regione abbia fatto richiesta di partecipazione a quel tavolo, se vi abbia effettivamente partecipato e se non intendesse aggiungere al tavolo anche il Ministro del lavoro,

l'ultima domanda, che credo sia oggi la più importante, è se la Regione non ritenga opportuno e urgente ricevere copia del Piano industriale della Universo salute S.r.l. per conoscere le previsioni contenute in ordine alle politiche gestionali e all'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e dei contratti aziendali, agli impegni occupazionali della Universo salute e alle assunzioni del personale, per effetto del trasferimento del ramo d'azienda, nonché agli impegni successivi al primo biennio, a un quadro generale delle esternalizzazioni, agli investimenti che si intendono realizzare e agli adeguamenti, se valutati come necessari, delle strutture ex Don Uva, ai fini dell'accreditamento regionale alla stabilità economico-finanziaria della stessa società.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Signor Presidente, questo tavolo, come è stato già detto, è di competenza del MiSE. In parte alcune osservazioni fatte sono già state superate.

Per quanto di mia competenza, sicuramente è importante ricevere copia del Piano industriale e lo faremo. Cercheremo anche, attraverso la *task force*, di attivare un ulteriore tavolo, anche a livello nazionale. Farò subito questa richiesta alla nostra *task force* e cercheremo di sollecitare, per chiudere anche quest'ultima vicenda, che ci sembra importante.

Anche con l'assessore Capone vedremo gli investimenti che l'azienda vuole fare.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola "Continui disservizi Poste Italiane nella provincia di Lecce"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola, un'interrogazione urgente "Continui disservizi Poste Italiane nella provincia di Lecce", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. - I consiglieri regionali Luigi Manca, Ignazio Zullo, Saverio Congedo, Renato Perrini, Francesco Ventola

Premesso che

I servizi erogati da Poste Italiane in Puglia in generale e nel Salento in particolare, per quanto riguarda la corrispondenza ma non solo, negli ultimi anni non si sono mai distinti per qualità e velocità;

I continui tagli decisi dal *management* nazionale con l'assenso della direzione regionale e di quelle provinciali non hanno certo migliorato la situazione, con continue penalizzazioni dell'utenza;

Numerose frazioni di territorio pugliese e comunità sono state di fatte isolate ed emarginate, per le difficoltà dei collegamenti e la posizione, con notevoli disagi per l'utenza, sacrificata a logiche aziendali di natura prettamente economica, ma senza calcolare la rilevanza di un servizio che in caso di ritardi può produrre danni considerevoli;

Considerato che

La corrispondenza cartacea è ancora prevalente rispetto a quella che viaggia attraverso canali informatici, e prevede anche e soprattutto il recapito all'indirizzo del destinatario di notifiche di varia natura (dai bollettini alle multe), di avvisi, di ingiunzioni di pagamento, di convocazioni, di importanti documenti spesso vincolati a un termine di scadenza ben preciso, che se non rispettato può determinare conseguenze spiacevoli per i diretti interessati, loro malgrado, con aggravii di spese notevoli;

Se ritardi e disservizi possono essere considerati ipotizzabili in un contesto caratterizzato da improvvise lacune nel personale (come per esempio nei mesi estivi con le turnazioni legate alle ferie) o a difficoltà nel reca-

pito legate all'inclemenza del clima o una particolare situazione orografica, assolutamente ingiustificabili appaiono in una situazione di apparente normalità, in un territorio pianeggiante come il Salento;

Rilevato che

Nelle scorse settimane in numerosi comuni della provincia di Lecce il personale di Poste Italiane ha recapitato la corrispondenza con un ritardo ben oltre qualsiasi soglia di tollerabilità, in un mese, gennaio, caratterizzato da numerose, importanti e improrogabili scadenze;

Numerose sono state le lamentele a noi direttamente segnalate e i danni arrecati a un'utenza numerosa al punto da paventare la possibilità di una *class action* contro Poste Italiane, per non accollarsi le spese derivanti dal mancato rispetto dei termini richiesti, determinato proprio dalla consegna della documentazione necessaria avvenuta in colpevole ritardo;

Interroga

Il Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano per sapere:

se è a conoscenza dei gravi ritardi e disservizi che stanno caratterizzando l'operato del personale di Poste Italiane in particolare nella provincia di Lecce;

se e come intende intervenire, presso la direzione provinciale e regionale, e presso il *management* di Poste Italiane, per chiarimenti e spiegazioni inerenti quanto sta accadendo, e ricordare i doveri della società verso la comunità e l'importanza dei servizi affidati dallo Stato;

se l'Ente intende sostenere, nel caso i disservizi dovessero perdurare, una eventuale *class action* contro Poste Italiane, per tutelare le vittime loro malgrado di tali disservizi e disagi».

Comunico che a questa interrogazione risulta essere pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

MANCA. Ringrazio il Presidente Nunzian-

te per la risposta scritta. Ho avuto modo anche questa mattina di parlare con lui.

Ho presentato questa interrogazione su sollecitazione di tanti cittadini proprio per i disservizi avuti riguardo le Poste italiane. Si tratta di un problema enorme, regionale, non soltanto nostro, salentino. Effettivamente è un problema enorme, che naturalmente mette in difficoltà tantissimi cittadini. Non arrivano soltanto comunicazioni che non creano problema, ma ci sono delle scadenze che arrivano dopo le date indicate. Questo è un problema serio.

Prendo atto che effettivamente la Regione Puglia non ha competenze in questo senso e che è necessario l'intervento del Ministero dello sviluppo economico. Tuttavia, dal momento che i cittadini si aspettano che noi politici – anche la Regione Puglia – diamo loro delle risposte e che eventualmente cerchiamo di risolvere alcune problematiche che sono veramente importanti, chiedo che come Regione possiamo premere maggiormente sul Ministro e sul Ministero apposito per ridurre al minimo i problemi.

Purtroppo, le Poste sono un Ente privato, che viene gestito con fondi dello Stato. Credo che il Ministero possa avere un'importanza notevole per ridurre al minimo i disagi ai cittadini. Altrimenti, se diciamo che non è nostra competenza, non facciamo niente, nonostante i cittadini si aspettino che possiamo fare qualcosa.

Grazie, Presidente.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Galante “InnovaPuglia: prospettive di governance e occupazionali dei lavoratori impiegati”

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Situazione lavoratori in somministrazione della società InnovaPuglia S.p.A.”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Galante, un'interro-

gazione urgente “InnovaPuglia: prospettive di governance e occupazionali dei lavoratori impiegati”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla formazione e al lavoro, all'assessore allo sviluppo economico. – I sottoscritti Antonella Laricchia e Marco Galante, Consiglieri Regionale del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue:

Premesso che

- InnovaPuglia S.p.A. è una società partecipata dalla Regione Puglia impegnata in attività a supporto della programmazione strategica regionale a sostegno della Innovazione Digitale attraverso la:

- Gestione di banche dati e sistemi informativi a valenza strategica regionale;

- Progettazione, sviluppo e implementazione sistema informativo regionale;

- Progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture pubbliche ICT.

- A InnovaPuglia, per quanto al punto precedente, è affidato il compito di attuare sul territorio pugliese l'Agenda Digitale Europea, secondo il paradigma dell'innovazione aperta e intelligente (*Open and Smart Innovation*), al fine di semplificare il rapporto con le pubbliche amministrazioni e contenere e razionalizzare la spesa pubblica.

- A InnovaPuglia sono attribuite anche funzioni di:

- Organismo Intermedio, ai sensi dei regolamenti comunitari vigenti, per la realizzazione di interventi pubblici agevolativi nel campo della ricerca e innovazione digitale.

- Soggetto Aggregatore della Regione Puglia ai sensi della Legge 23 giugno 2014, n. 89, con funzioni di Stazione Unica Appaltante e Centrale di Committenza, mediante la gestione del Centro Acquisti Telematico per la Pubblica Amministrazione EmPULIA (www.empulia.it)

- Il *Masterplan* per la Puglia, finanziato a valere sulle risorse FSC 2014-2020, prevede l'attuazione integrata e complementare di in-

terventi a sostegno della trasformazione digitale della Puglia.

- L'Asse XI del POR Puglia 2014-2020 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità" prevede l'Azione 11.1 "Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati" che mira a sostenere i processi di acquisizione, gestione, costituzione delle basi informative utili al governo delle politiche della Regione e degli Enti Locali nonché interventi di formazione finalizzati ad adeguare le competenze in materia di gestione dei flussi informativi con l'obiettivo di migliorare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici.

- In data 11/07/2014 la Regione Puglia ha sottoscritto con la società *in-house* InnovaPuglia S.p.A. la "Convenzione Quadro per la disciplina delle attività relative a progetti e iniziative di sviluppo in tema di Innovazione della Regione Puglia", di cui alla DGR n. 1404/2014 e ss.mm.ii, con la quale sono stati individuati gli ambiti di intervento della Società (rep. N. 015967 del 15/7/2014);

Considerato che

- Il ruolo di InnovaPuglia, dalla sua costituzione ad oggi, è stato centrale in termini di progettazione e innovazione nel settore delle tecnologie informatiche e della digitalizzazione dei processi lavorativi dell'ente regione, consentendo alla stessa (Regione) di raggiungere pienamente gli obiettivi per la crescita digitale fissati dall'Agenda Digitale Europea al punto tale da rendere la Puglia, nella graduatoria delle regioni italiane, una delle più virtuose e tale da essere presa ad esempio e modello.

- I lavoratori impiegati presso InnovaPuglia hanno sviluppato un significativo *know-how* e competenze specialistiche importanti per proseguire nel progetto di digitalizzazione della Regione.

Considerato altresì che

- Come riportano anche fonti sindacali, al momento, si registrano difficoltà nell'avvio di Puglia Login, il programma nel quale sono

definiti gli impegni di InnovaPuglia fino al 2018 e non è stato ancora definito un chiaro interlocutore da parte della Regione, né nominato "l'*Information Manager*", come richiamato nella delibera Regione Puglia n. 1921/2016.

Preso atto che

- Presso InnovaPuglia sono molti i lavoratori con contratto di somministrazione e, come diffuso da alcuni organi di stampa «in un incontro tra sindacati e azienda a dicembre 2016 è stata esplicitata la volontà di interrompere lo strumento della somministrazione all'interno della società *in-house* della Regione» (così nell'articolo "Subito la proroga per i lavoratori di InnovaPuglia" in *Gazzetta di Bari* del 10 febbraio 2017)

- Sono state diverse le richieste rivolte alla Regione Puglia, Unico Socio – Cliente – Controllore della struttura, rivolte dalle OO.SS. e dalla RSU alla Regione al fine di avere chiarimenti sulla situazione occupazionale dei dipendenti, che lavorano presso la società, in merito alle voci sullo spaccettamento della società e sulla sua riorganizzazione.

Interrogano

l'assessore competente e il Presidente della Giunta per conoscere e sapere con urgenza:

1. Qual è il ruolo che la Regione intende riconoscere a InnovaPuglia sia nell'ambito della "strategia di riforma e modernizzazione del sistema pubblico" sia della ottimizzazione della spesa delle PA della regione.

2. Qual è ufficialmente il ruolo di InnovaPuglia nel modello organizzativo regionale MAIA, che ha incardinato la stessa nell'Agenda per l'Innovazione della Pubblica Amministrazione, garante "dell'unitarietà ed efficacia del piano regionale di *e-Government*".

3. Quali sono le concrete prospettive di Puglia Login che si inquadra nel più ampio disegno di innovazione di processo e di modello di *governance* delineato dal governo regionale ed individua le priorità di intervento, le quali saranno i riferimenti per i primi sviluppi di un'Azione Pilota.

4. Qual è, e a tal fine si chiede di ricevere

copia della relativa documentazione, l'organico di InnovaPuglia e se e quali sono le previsioni future del Piano assunzionale, considerato che InnovaPuglia, per la funzione che deve svolgere, ha una immediata necessità di un ricambio generazionale essendo di 52 anni l'età media dei lavoratori strutturati, nonché del Piano di sviluppo della società partecipata.

5. Quali sono, altresì, le prospettive occupazionali dei lavoratori somministrati aventi elevati profili professionali e quali azioni sono state o si intendono intraprendere dall'ente regione in merito alla rigualificazione e/o al ricollocamento del personale presso altre realtà territoriali.

6. Se la Regione ha intenzione di attivare, e nel caso quali, politiche attive del lavoro nell'ambito delle Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dall'ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) e corsi di formazione per la rigualificazione professionale dei lavoratori di cui al punto precedente, con quali tempistiche e a valere su quali risorse finanziarie.

7. Se la Regione intenda istituire un tavolo tecnico regionale di confronto sulle prospettive di InnovaPuglia».

È stata presentata, a firma del consigliere Colonna, un'interrogazione urgente "Situazione lavoratori in somministrazione della società InnovaPuglia S.p.A.", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla formazione e al lavoro, all'assessore allo sviluppo economico. - Il sottoscritto consigliere regionale Vincenzo Colonna,

premessi che:

- in data 29 dicembre 2008 è stata costituita la società InnovaPuglia S.p.A. (d'ora in poi InnovaPuglia), totalmente controllata dalla Regione Puglia, con lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico, allo sviluppo delle

strategie regionali a sostegno dell'innovazione basate sulla *Information and Communications Technology* (ICT), attraverso la realizzazione di attività di interesse generale tra le quali: svolgere compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante; gestire banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari; assicurare l'assistenza tecnica alla amministrazione regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

- In data 11.07.2014 Regione Puglia e InnovaPuglia hanno sottoscritto la "Convenzione Quadro per la disciplina delle attività relative a progetti e iniziative di sviluppo in tema di Innovazione della Regione Puglia - Disciplina per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione e la Società *in-house* InnovaPuglia spa", con la quale sono stati individuati gli ambiti di intervento della predetta società e i compiti ad essa attribuiti.

- La società InnovaPuglia è stata individuata quale soggetto tecnicamente competente e qualificato per coadiuvare l'amministrazione regionale nelle fasi di analisi, disegno e progettazione degli interventi previsti dal progetto pilota denominato 'Puglia Log-in', che consiste nello sviluppo di un ecosistema di Servizi Digitali Integrati per la pubblica amministrazione, approvato con DGR del 30.11.2016 n. 1921.

- Per il perseguimento delle proprie finalità, InnovaPuglia si è avvalsa e si avvale di diverse figure professionali sulla base di contratti di somministrazione lavoro. Ad essi sono state affidate mansioni di supporto all'implementazione e sviluppo di specifici programmi di digitalizzazione e informatizzazione a favore delle pubbliche amministrazioni, quali, ad esempio, la predetta azione pilota 'Puglia log-in'.

- In data 28.12.2016 si è tenuto un incontro tra i rappresentanti della società, agenzie per il lavoro (APL) e rappresentanti sindacali, fi-

nalizzato ad affrontare il problema dei lavoratori in somministrazione in vista della scadenza dei relativi contratti, fissata al 31 dicembre 2016. All'esito, la società, "considerata la necessità di garantire continuità occupazionale ai suddetti lavoratori e al contempo continuare ad usufruire delle competenze acquisite", ha concordato con le rappresentanze dei lavoratori di costituire un 'bacino di prelazione', gestito dalle agenzie interinali, nel quale far confluire i profili professionali di tutti i lavoratori in somministrazione in servizio, dal quale attingere per missioni da svolgere presso InnovaPuglia per future attività progettuali della società e ha, inoltre, prorogato le scadenze contrattuali al 31.01.2017.

- Alla data del 31.01.2017 i contratti di lavoro di dodici lavoratori, alcuni dei quali in servizio presso la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, sono cessati e non sono stati rinnovati o prorogati.

- Invece, altri ed analoghi contratti di lavoro interinale, afferenti a progetti gestiti dalla stessa società e in scadenza alla data del 28.02.2017 o nei successivi mesi, sono stati prorogati al 30.06.2017.

- Non sussistendo differenze sotto l'aspetto della tipologia contrattuale e dei progetti di riferimento, non si comprende la motivazione per la quale vi sia stata differenza di trattamento tra i suddetti rapporti di lavoro.

- Inoltre, in data 14.02.2017 si è tenuto un incontro tra rappresentanti della Regione, società e lavoratori, in cui rappresentanti della Regione si sono impegnati a formulare un atto di indirizzo con il quale sarebbe stato definito il ruolo operativo di InnovaPuglia su due distinte linee di attività: sviluppo dei processi di ICT e sviluppo della funzione di Soggetto Aggregatore della spesa pubblica. I medesimi rappresentanti regionali si erano impegnati altresì ad istituire un tavolo tecnico con i rappresentanti dei lavoratori per valorizzare il predetto accordo di 'bacino di prelazione', mediante il ricorso a strumenti di promozione delle politiche attive del lavoro e lo studio di

una clausola sociale volta alla salvaguardia degli stessi lavoratori.

- Ad oggi non risulta adottato alcun atto di indirizzo da parte della Regione Puglia né risulta esser stato istituito e/o convocato il tavolo tecnico per definire la posizione dei circa novanta lavoratori in somministrazione le cui competenze, in alcuni casi acquisite nel corso di svariati anni di servizio, risultano indispensabili per il raggiungimento dei compiti e funzioni attribuiti a InnovaPuglia.

- Il mancato rinnovo o proroga dei contratti rischia, in molti casi, di compromettere la prosecuzione delle attività di supporto fornite da InnovaPuglia alle pubbliche amministrazioni e di determinare un allungamento dei procedimenti di competenza di alcuni dipartimenti regionali, mettendo anche a rischio l'effettiva realizzazione di progetti finanziati con risorse pubbliche, anche comunitarie, oltre che oggetto investimenti privati.

Tanto premesso, il sottoscritto

chiede di conoscere:

1. quanti siano, ad oggi, i lavoratori in somministrazione impiegati dalla società InnovaPuglia S.p.A., i progetti a cui afferiscono, le loro mansioni e lo stato del loro contratto;

2. quali ragioni abbiano determinato disparità di trattamento tra i 12 contratti in somministrazione scaduti in data 31.01.2017 e non rinnovati o prorogati e quelli analoghi per cui è stata disposta la proroga al 30.06.2017;

3. se e quali iniziative si intendano rapidamente adottare al fine di affrontare e risolvere le problematiche inerenti la posizione dei lavoratori in somministrazione i cui contratti sono scaduti il 31.01.2017 e non rinnovati o prorogati, nonché di quelli prossimi alla scadenza;

4. quali siano lo stato e le prospettive di attuazione e le connesse risorse umane del progetto pilota denominato 'Puglia Log-in';

5. quali siano tempi, modalità e stato di attuazione della ridefinizione del ruolo operativo della società InnovaPuglia sulle due individuate linee di attività (sviluppo dei processi

di ICT e sviluppo della funzione di Soggetto Aggregatore della spesa pubblica) e quali siano le relative previsioni assunzionali;

6. quali siano i tempi per l'istituzione e la convocazione del tavolo tecnico con i rappresentanti dei lavoratori per valorizzare l'accordo di 'bacino di prelazione' stipulato in data 28.12.2016, attraverso il ricorso a strumenti di politiche attive del lavoro e l'adozione di una clausola sociale volta alla salvaguardia dei lavoratori individuati nel predetto bacino.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

Trattiamo in maniera congiunta queste interrogazioni, cui risulta essere pervenuta risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane. Tenga presente che il tavolo tecnico si è già insediato e che giovedì proseguirà per il resto. Ad oggi gli interinali sono 76, in scadenza il 30 giugno. Il 30 giugno vedremo con le organizzazioni sindacali come procedere per queste persone.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. "Costituzione attività interventistica presso neuroradiologia 'V. Fazzi' di Lecce"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Caroppo A., un'interrogazione urgente "Costituzione attività interventistica presso neuroradiologia 'V. Fazzi' di Lecce", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che

- In data 26.1.2017, la direzione sanitaria della Asl Lecce costituiva una attività interventistica di pertinenza Radiologica presso l'Unità Operativa di Neuroradiologia dell'Ospedale "Vito Fazzi" di Lecce;

- Che tale attività veniva costituita con contestuale assegnazione di due dirigenti medici di Radiologia mediante il "distacco" degli stessi, con l'assicurazione da parte dell'Azienda di assegnazione di due dirigenti medici all'Unità Operativa di Radiologia, al fine di ripristinare le unità preesistenti al distacco. Ad oggi, però, l'U.O. non è stata rimpinguata;

- Che la direzione sanitaria dell'Azienda non ha dato alcuna informazione né delucidazioni in merito ad una decisione ancora incomprendibile, posto che l'U.O. in questione ha sempre erogato un servizio efficiente;

Considerato che:

- Tutto ciò è avvenuto nonostante il parere (vincolante) del Direttore dell'Unità Operativa di Radiologia;

- Tale parere negativo del Direttore pare che non è stato dovutamente considerato e l'Azienda ha ritenuto di procedere ugualmente senza fornire spiegazioni necessarie;

- L'U.O. di Radiologia ha svolto, fino a quel momento, la copertura delle emergenze di "radiologia body interventistica" in modo egregio;

Tutto ciò premesso

Si interroga

il Presidente della Giunta regionale e Assessore Regionale alla Sanità, il dott. Michele Emiliano, per sapere:

1. Se sia a conoscenza delle ragioni che hanno determinato la Asl di Lecce a riorganizzare come su riportato l'attività interventistica di pertinenza Radiologica presso l'Unità Operativa di Neuroradiologia;

2. Se ritenga che tale riorganizzazione sia opportuna;

3. Se sia a conoscenza della attuale e persistente carenza di due unità mediche dirigenziali presso l'Unità Operativa di Radiologia;

4. Se intenda intervenire e quando affinché sia ripristinata la situazione preesistente, che ha consentito sempre l'erogazione di un servizio efficiente ed efficace alla utenza».

Invito il presentatore a illustrarla.

CAROPPO. Signor Presidente, qualche tempo addietro, a inizio anno, è stata costituita all'interno dell'unità di Neuroradiologia l'attività interventistica di pertinenza radiologica. Al di là del merito sulla scelta dell'attivazione di quest'attività, credo che il percorso che ha portato alla costituzione e soprattutto all'individuazione del personale per svolgere queste funzioni stia determinando una serie di disfunzioni all'interno di un'organizzazione che è quella, invece, dell'unità di Radiologia del Vito Fazzi, che assicura una serie di prestazioni sia da un punto di vista numerico, sia soprattutto da un punto di vista della qualità. Faccio un esempio sulle attività di radiologia *body* interventistica, che venivano svolte con grande apprezzamento da parte dell'utenza.

In questo momento si è determinata una situazione per cui due dirigenti medici, per costituire l'attività interventistica radiologica, sono stati trasferiti presso Neuroradiologia, mentre all'interno della Radiologia – la mia interrogazione, ovviamente, era precedente – so che l'ASL ha proceduto a disporre l'individuazione di due figure, di due incaricati, che svolgano il servizio svolto precedentemente dai due dirigenti medici.

In qualche modo, assessore, da un punto di vista numerico, sembrerebbe che la partita sia risolta, nel senso che si tolgono due unità e se ne mettono altre due. Io non so, però, dal punto di vista dell'efficienza, che senso possa avere una scelta di questo tipo. Spostiamo due dirigenti medici che da tanto tempo svolgevano una funzione all'interno di un'unità che svolge con apprezzamento l'attività e mettiamo due incaricati a tempo. Qualcuno di essi potrebbe anche essere prorogato, ma qualcuno potrà, invece, scadere per vedere arrivare un altro incaricato.

Andiamo, invece, a implementare una nuova attività con due unità che svolgevano il ruolo di dirigente medico all'interno di un'altra unità, che di fatto ad oggi, assessore, svolgono solo ed esclusivamente l'agenda *ecodoppler*. Di questo parliamo. Abbiamo sposta-

to due unità. Quindi, un servizio che funzionava lo trasformiamo, lo spacchettiamo, nonostante il parere contrario del dirigente di Radiologia, gli togliamo il personale, che svolgeva una funzione adeguata, e lo sostituiamo con incaricati a tempo.

Allo stesso tempo portiamo, invece, due dirigenti qualificati a svolgere solo ed esclusivamente un'attività di *ecodoppler*.

Vorrei comprendere le ragioni e soprattutto perché non si torni indietro, lasciando i due dirigenti medici all'interno del reparto di Radiologia e individuando degli incaricati che svolgano l'implementazione del nuovo servizio di attività interventistica.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. Mi limito soltanto a informare – ci sono due modi per rispondere –, anche perché in parte sento di condividere le preoccupazioni del collega Caroppo.

Esiste un'autonomia gestionale, della quale anche in passato non ho avuto mai pieno convincimento. Penso che chi ha svolto il ruolo di Governo e di assessore – penso anche al collega Pentassuglia – qualche dubbio su quest'autonomia l'abbia avuto e continui ad averlo. Quello che posso dire è che abbiamo fatto un sollecito orale appena ricevuta l'interrogazione, perché riconosciamo ai colleghi l'essere spesso sentinelle per le problematiche. Lo diciamo veramente, non per infingimento, o per l'occasione. Siamo attenti alle vostre segnalazioni e cerchiamo di essere anche pronti con telefonate. Lo facciamo noi e lo fanno tutti i colleghi assessori. Poi, comunque, facciamo anche i provvedimenti per iscritto.

Infatti, abbiamo chiesto all'ASL di Lecce di fornirci tempestivamente un'informativa su quanto dichiarato dal collega Caroppo, perché anche a noi sono sembrate poco opportune alcune scelte rispetto a temi cui, comunque,

come lei stesso ricordava, quantomeno sul piano organizzativo e sul piano della funzionalità, oggi è stata fornita una risposta.

Abbiamo chiesto questa informativa, che ancora oggi non ci è giunta. Appena arriverà, sarà nostra cura comunicarla con la massima urgenza ed eventualmente ritornare a rispondere in Aula a questa problematica.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Servizio della Regione Puglia per la prevenzione delle malattie metaboliche neonatali ereditarie”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Borraccino, “Servizio della Regione Puglia per la prevenzione delle malattie metaboliche neonatali ereditarie”, stante la mancanza del Presidente, si intende rinviata.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Senza assolutamente alcun vena polemica, osservo che è la seconda interrogazione che viene rinviata. Mentre quella precedente aveva un'interazione con l'Assessorato all'ambiente, questa volta riguarda proprio l'Assessorato del Presidente Emiliano, che la delega alla sanità.

Mi rivolgo all'assessore Negro, che spesso, anche simpaticamente, definiamo l'assessore alla sanità supplente, su questo tema. È un tema importante, assessore Negro, perché riguarda la salute dei bambini. Parliamo di *screening* neonatali. Senza creare allarmismo alcuno, la società che certifica e che verifica il funzionamento di queste macchine, questi spettrometri particolari di massa, segnalava errori commessi proprio da queste macchine in uso presso il centro dello *screening* neonatale.

Adesso non voglio discutere impropriamente l'interrogazione. Senza creare allarmismi e senza mettere in discussione un servizio essenziale e utile, perché metterebbe al riparo dalla possibilità di 40 malattie metaboliche in

età assolutamente infantile – parliamo di bambini appena nati –, assessore Negro, le chiedo la cortesia, visto che lei si è caricato questa croce di fare, in alcuni momenti, anche l'assessore alla sanità, di verificare. Non vorrei che nella prossima seduta, quando si discuterà di questo tema, di nuovo, in mancanza del Presidente, non ci fosse una risposta.

Non voglio assolutamente fare l'avvocato difensore del Presidente, ma, in questo caso, penso che, anche con la presenza del Presidente Emiliano, non si potesse discutere più di tanto. Occorre una risposta tecnica da parte della struttura dell'Assessorato per fornire garanzie alle mamme e ai papà che sottopongono i propri bimbi a questo *screening*, a questa funzione importante.

Confido in lei, assessore Negro. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Signor Presidente, collega Borraccino, ho atteso fino a stamattina la risposta sull'interrogazione 624. Visto che non c'era, l'ho già indicata alla struttura come un'interrogazione urgente alla quale bisogna rispondere con urgenza. Sarà una delle prime interrogazioni – prendo questo impegno – alle quali il Dipartimento dovrà rispondere.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Laricchia “Teleperformance: tutela dei livelli occupazionali e prospettive aziendali”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Galante, Laricchia, un'interrogazione urgente “Teleperformance: tutela dei livelli occupazionali e prospettive aziendali”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla formazione e al lavoro, all'assessore allo sviluppo economico. – I sot-

toscritti Marco Galante e Antonella Laricchia, Consiglieri Regionale del MoVimento 5 Stelle espongono quanto segue:

Premesso che

- TP Italia è una consociata del Gruppo Teleperformance, leader mondiale nell'offerta di servizi di *Contact Center*, presente da oltre 25 anni in 62 paesi del mondo, con 260 sedi e più di 750 Clienti.

- Il gruppo in Italia oggi conta una sede a Roma Fiumicino e una (sede) a Taranto con circa più di 2000 dipendenti di cui 1500, che si occupano del *customer care*, e 1000 atipici che si occupano dell'"*out-bound*". Numeri importanti dai quali emerge come sotto il profilo occupazionale l'azienda risulti essere il secondo datore di lavoro nella provincia di Taranto.

- La società nel corso degli anni ha più volte annunciato perdite dovute alle attività di *in-bound* tarantine ed è ricorso agli ammortizzatori sociali.

Considerato che

- La società, operante nell'offerta di servizi di *customer care* alle imprese, ha denunciato esuberi strutturali sin dal 2010 facendo ricorso al contratto di solidarietà e anche alla CIG in deroga nelle diverse unità produttive.

- Con decreto interministeriale del 31 luglio 2012, infatti, è stata autorizzata, per il periodo dal 10 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012, la concessione e la proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di un numero massimo di 2.065 unità lavorative, così suddivise:

- sede di Roma: 390 unità lavorative per il periodo dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2012;

- sede di Taranto: 1675 unità lavorative sospese a rotazione per il periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.

- Per la sede di Taranto, successivamente alla cassa integrazione, è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha permesso all'azienda di abbattere del 12% il costo del lavoro dandole un innegabile vantaggio competitivo in un settore dove il costo del lavoro è pari all'80.

- Nel gennaio 2013 l'azienda ha sottoscritto, con istituzioni e sindacati, un accordo diventato operativo dall'aprile 2013 per il rilancio del sito di Taranto.

- Il 9 giugno 2015, come diffuso da alcuni organi di stampa, sembra che l'azienda abbia aperto la procedura di trasferimento e societizzazione, ovvero una ristrutturazione che prevede la formazione di una *good company* da mantenere e una *bad company* da vendere (così in Conquiste del Lavoro, *Call Center. Teleperformance apre la procedura di trasferimento d'azienda e societizzazione*, 9 giugno 2015 <http://www.conquistedellavoro.it/vertenze/teleperformance-apre-la-procedura-di-trasferimento-d-azienda-e-societarizzazione> - 1.2309)

Considerato altresì che

È prioritario intervenire, sia a livello nazionale sia locale, nei limiti e nel rispetto delle relative competenze per evitare, nell'ambito delle attività del settore dei *call center*, le delocalizzazioni e il *dumping* salariale in Europa e che tanto è anche previsto dalla Legge di Stabilità 2017 per cui gli operatori economici che decidano di localizzare l'attività di *call center* fuori dai Paesi dell'Unione Europea dovranno adempiere ad una serie di rigide prescrizioni normative, pena l'applicazione di pesanti sanzioni pecuniarie.

Preso atto che

- in Parlamento sono state depositate diverse interrogazioni sulla vicenda Teleperformance, tra cui l'atto 4-03397 del 10 febbraio 2015 e l'atto n.3-02006 del 23 giugno 2015, con prima firmataria la senatrice Daniela Donno, per chiedere ai Ministeri competenti le azioni che si intendevano intraprendere anche in merito all'effettivo adempimento, da parte del gruppo francese, degli obblighi normativamente previsti riguardo la delocalizzazione e, nel caso di mancata osservanza, quali potessero essere le idonee determinazioni e sanzioni che, in ogni caso, non penalizzassero la condizione dei lavoratori coinvolti

Significato che

- Il tavolo negoziale avviato al MiSE tra sindacati, azienda e enti di categoria, dalle notizie che si apprendono, è quasi in una fase di stallo.

- Per Teleperformance si teme una crisi di dimensioni significative simile a quanto avvenuto per Almagora e che sarebbe il caso di scongiurare per le implicazioni occupazionali e sociali che ne deriverebbero.

Interrogano

l'assessore competente e il Presidente della Giunta per conoscere e sapere con urgenza:

1. Se la Regione è a conoscenza di tutto quanto esposto nel presente atto in merito alla crisi dell'azienda.

2. Se e quali azioni la Regione ha posto, o intenda porre in essere, per tutelare i livelli occupazionali di una realtà che si è insediata da tempo sul nostro territorio, coinvolge molti lavoratori e le loro famiglie e che, per di più, interessa il territorio di Taranto già messo a dura prova dalla vicenda ILVA.

3. Se la Regione, anche attraverso la *Task Force* regionale, intenda prioritariamente attivare un tavolo di confronto territoriale con l'azienda, le istituzioni e le associazioni datoriali al fine di conoscere il Piano Industriale e le prospettive per la salvaguardia dei posti di lavoro.

4. Se la Regione intenda chiedere, in subordine, al MiSE e al Ministero del Lavoro di riattivare, con urgenza, il tavolo tecnico istituito presso il MiSE.

5. Se l'azienda negli anni ha beneficiato di incentivi economici regionali, e nel caso quali».

Invito i presentatori a illustrarla.

GALANTE. Signor Presidente, faccio solo qualche premessa, perché la situazione Teleperformance dei lavoratori di Taranto è abbastanza nota. Sappiamo anche a livello nazionale quello che accade, soprattutto in questi settori in cui i lavoratori vengono demansionati o licenziati.

Premetto che Teleperformance Italia è una consociata del gruppo Teleperformance, *lea-*

der mondiale nell'offerta dei servizi di *Contact Center*. È presente da oltre 25 anni in 62 Paesi del mondo con 260 sedi e più di 750 clienti. Il gruppo Italia ne presenta due: quello di Roma Fiumicino e quello di Taranto. È di fondamentale importanza soprattutto per il numero: circa 2.000 dipendenti. Come datore di lavoro, è secondo solo all'Ilva. Nel corso degli anni sappiamo che ci sono state diverse perdite – quelle annunciate – e che è ricorso spesso agli ammortizzatori sociali.

Anche in questi giorni i vari sindacati e i vari lavoratori stanno chiedendo risposte. Chiedono l'istituzione di un tavolo tecnico con la Regione, con la *task force*. Parlano di silenzio, assessore, da parte delle Istituzioni. Ora sentiremo la sua risposta.

La nostra interrogazione riguarda precisamente la conoscenza di che cosa faccia la Regione: cosa state mettendo in campo, quali sono le azioni e, per quanto riguarda il tavolo con il MiSE e con la *task force*, avete già iniziato? L'azienda negli anni ha beneficiato di incentivi economici regionali e, nel caso, può indicarci quali sono?

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Questa è una vicenda molto complicata. Come il consigliere Galante ha detto, è una vicenda nazionale, proprio per la dimensione dell'azienda.

Noi stiamo attivando questo tavolo della *task force*. Nel giro di qualche giorno verrà fatta la prima riunione con la parte sindacale. Personalmente, fino a questa mattina ho sentito un po' tutti i sindacati e ho dato loro la sicurezza del nostro interessamento. È chiaro, però, che, proprio perché si tratta di una questione nazionale, che stiamo sollecitando questo tavolo con il MiSE, per cercare di trovare le soluzioni più idonee, tenendo conto che la dimensione aziendale è molto grande.

Riguardo agli incentivi o a ciò che la Regione ha dato, posso riferire che l'ultima richiesta è stata fatta per la formazione aziendale, ossia per la formazione continua. A fine dicembre 2016, proprio con il nostro bando sul FSE 2014-2020, abbiamo erogato 500.000 euro per attivare la formazione dei dipendenti nella sede di Taranto. Negli anni passati hanno avuto anche altri finanziamenti, sia rispetto alla formazione, sia rispetto ad altri progetti.

Volevo dire al consigliere Galante che si tratta di un problema che assolutamente stiamo affrontando. Sappiamo bene che è una vicenda che dobbiamo seguire molto da vicino.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Laricchia “Procedura di VIA conseguente alla modifica progettuale ai sensi dell’art. 10, comma 5-bis della l.r. 17/2007, come modificata dalla l.r. 14/2015, e richiesta per il conseguimento di Autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell’ex art. 29-ter del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l’impianto di compostaggio Prometeo 2000 ubicato nel comune di Grumo Appula (BA)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Conca, Laricchia, un'interrogazione urgente, “Procedura di VIA conseguente alla modifica progettuale ai sensi dell’art. 10, comma 5-bis della l.r. 17/2007, come modificata dalla l.r. 14/2015, e richiesta per il conseguimento di Autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell’ex art. 29-ter del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l’impianto di compostaggio Prometeo 2000 ubicato nel comune di Grumo Appula (BA)”.

Ha facoltà di parlare l’assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell’ambiente*. Consigliere, penso che sia superata, perché il termine era già stato cambiato, indipendentemente dalla mozione e non sicuramente per i motivi richiesti nella mo-

zione. Per motivazioni puramente tecniche la data di esame è stata spostata al 27 aprile, se non ricordo male. Pertanto, la mozione dovrebbe essere superata.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Servizio di continuità assistenziale ASL/LE”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Caroppo A., “Servizio di continuità assistenziale ASL/LE”, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Dotazione di mezzi di soccorso sanitario avanzato con medico a bordo nei comuni di Altamura, Gravina in Puglia e Poggiorsini”

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione urgente 636 a firma del consigliere Colonna “Dotazione di mezzi di soccorso sanitario avanzato con medico a bordo nei comuni di Altamura, Gravina in Puglia e Poggiorsini”.

Ricordo che il Presidente è assente.

Ha facoltà di parlare il consigliere Colonna.

COLONNA. Signor Presidente, la ringrazio. Approfitto dell’occasione per ringraziare lei e l’assessore Santorsola. Non ero presente alla discussione della mia precedente interpellanza perché avevo già ricevuto risposta scritta e, quindi, mi ritenevo già implicitamente soddisfatto. Mi riferisco all’interrogazione n. 567 in ordine al mancato funzionamento di una linea di trattamento dell’impianto AMIU di Modugno.

Su quest’altra, invece, Presidente, ho avuto modo di interloquire con l’assessore Negro, che ringrazio ancora, il quale mi ha sostanzialmente già anticipato quale sia la formula-

zione della risposta all'interpellanza. Si tratta di un testo scritto elaborato in base anche alle indicazioni delle strutture.

Poiché la risposta risulta ancora incompleta, a mio parere, chiedo a lei – non so quanto sia rituale o irrituale questa mia richiesta – di rinviare la discussione di questa interrogazione per un supplemento d'istruttoria e di verifica e, quindi, anche per un approfondimento nella risposta che lo stesso assessore Negro, nell'esercizio delle funzioni di cui parlava il collega Borraccino, si è impegnato ad acquisire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Confermo quanto detto nel colloquio con il collega Colonna, che ringrazio per la precisa interrogazione che ha presentato, che ci consente, come dicevo prima, di avere delle vere sentinelle sul territorio attraverso i colleghi.

Prendo l'impegno di riferire, non appena gli uffici saranno in grado di essere più precisi nella risposta, soprattutto dopo aver fatto le valutazioni che nella nota attuale vengono indicate.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione si intende rinviata.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pentassuglia “Discarica abusiva rifiuti pericolosi-Atti e adempimenti Comune di Castellaneta (TA) e sezione Finanze Regione Puglia”

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione urgente 628 a firma del consigliere Pentassuglia “Discarica abusiva rifiuti pericolosi-Atti e adempimenti Comune di Castellaneta (TA) e sezione Finanze Regione Puglia”.

Ha facoltà di parlare il consigliere Pentassuglia.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, chiedo di rinviarla, perché ho ricevuto solo la nota da parte dell'assessore Piemontese che chiedeva agli uffici di rendicontare. Poiché non è arrivato nulla, attendo o di avere la risposta scritta, oppure di sentire l'assessore sul merito.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Progetto di impianto di depolimerizzazione della plastica per la produzione di gasolio e cherosene da realizzare ad Ascoli Satriano”

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione urgente 639 a firma del consigliere De Leonardis “Progetto di impianto di depolimerizzazione della plastica per la produzione di gasolio e cherosene da realizzare ad Ascoli Satriano”.

Ha facoltà di parlare l'assessore Santorsola.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Credo che anche questa possa considerarsi superata, perché innanzitutto il problema, come avrà appreso dagli organi di stampa, è stato ampiamente dibattuto. Comunque al collega De Leonardis, nonché ai colleghi Barone, Trevisi e Casili, riferisco che arriverà risposta scritta, laddove fosse necessario.

PRESIDENTE. Va bene. La riconsidereremo, però, per la prossima seduta dedicata alle interrogazioni, perché il collega De Leonardis oggi è assente.

Non abbiamo l'interlocutore al quale rassegnare le sue argomentazioni. Pertanto, l'interrogazione si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Revisione complessiva sedi di Guardia medica e sicurezza per gli operatori”

PRESIDENTE. Comunico che riguardo all'interrogazione urgente 643a firma del consigliere Damascelli “Attivazione programma CARE NET, assistenza oncologica pediatrica a pazienti ematologici in età infantile”, l'assessore Negro chiede il rinvio. A tale richiesta di rinvio il collega Damascelli dà il suo assenso.

È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Revisione complessiva sedi di Guardia medica e sicurezza per gli operatori”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

- Un giovane medico è stato vittima di un'aggressione a Statte (Taranto) nei giorni scorsi durante il turno di lavoro come guardia medica. Il suo caso è stato al centro di una conferenza stampa tenuta dalla Federazione regionale degli Ordini dei Medici delle province pugliesi per discutere della preoccupante situazione legata alla mancata sicurezza delle sedi di guardia medica e dei presidi di pronto soccorso in Puglia.

- Nell'episodio di Statte, ad una richiesta di prescrizione di farmaci hanno fatto seguito minacce per ottenerli. A nulla è servito il tentativo da parte del medico di tenere a bada e di far ragionare l'aggressore, tanto che la situazione si è risolta solo con la presenza fissa e costante di guardia giurata armata.

Considerato che:

- L'aggressione di Statte è stata preceduta da quella ad Ascoli Satriano (Foggia) il 30 gennaio scorso. E come ha fatto notare Filippo Anelli, segretario regionale della Fimmg, gli episodi suscitano grande preoccupazione perché i medici “donne” sono le prime vittime. Si tratta dunque di eventi che vanno con-

siderati come campanelli di allarme e che quindi non devono essere sottovalutati.

- Ad essere prese di mira sono le sedi più isolate. In alcune c'è un sistema di sicurezza, ma volendo ben leggere quest'ultimo episodio è chiaro che non basta. Da tempo i medici e gli operatori chiedono misure adeguate soprattutto al contesto in cui lavorano, ma fino ad oggi la loro voce è rimasta inascoltata, e gli effetti di tale indifferenza da parte della Regione Puglia e delle Asl ha portato alle aggressioni delle ultime settimane.

Rilevato che:

- È chiaro che da parte dei medici c'è il forte timore a svolgere il proprio lavoro. Lo hanno dichiarato apertamente denunciando i fatti prima descritti.

E quando si opera con paura, di certo il servizio che viene svolto è macchiato da emozioni che compromettono la stessa prestazione.

Interroga:

Il presidente della Regione, Michele Emiliano affinché predisponga una revisione complessiva delle sedi di guardia medica, mettendole in sicurezza e allocandole in strutture pubbliche non isolate. Come prima cosa però chiedo che sia fatta una ricognizione capillare delle sedi, e che venga dunque istituita una commissione che effettui sopralluoghi sul posto, in modo tale da rendersi conto di cosa c'è e di cosa manca per la tutela di medici e operatori».

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. Questa interrogazione riguarda una revisione complessiva delle sedi di guardia medica e sicurezza per gli operatori.

Premesso che un giovane medico è stato vittima di un'aggressione a Statte (Taranto), nei giorni scorsi, durante il turno di lavoro come guardia medica, il suo caso è stato al centro di una conferenza stampa tenuta dalla Federazione regionale degli ordini dei medici delle Province pugliesi per discutere della preoccupante situazione legata alla mancata

sicurezza delle sedi di guardia medica e dei presidi di pronto soccorso in Puglia.

Nell'episodio di Statte a una richiesta di prescrizione di farmaci hanno fatto seguito minacce per ottenerli.

A nulla è servito il tentativo da parte del medico di tenere a bada e di far ragionare l'aggressore, tant'è che la situazione si è risolta con la presenza fissa e costante di una guardia giurata armata.

Considerato che l'aggressione di Statte è stata preceduta da quella di Ascoli Satriano (Foggia) in data 30 gennaio scorso e che, come ha fatto notare Filippo Anelli, Segretario regionale della FIMMG, gli episodi suscitano grande preoccupazione per i medici donne, che sono le prime vittime, si tratta di eventi che vanno considerati come campanelli d'allarme e che, quindi, non devono essere sottovalutati.

A essere prese di mira sono le sedi più isolate. In alcune c'è un sistema di sicurezza, ma, volendo ben leggere quest'ultimo episodio, è chiaro che non basta. Da tempo i medici e gli operatori chiedono misure adeguate soprattutto al contesto in cui lavorano, ma fino ad oggi la loro voce è rimasta inascoltata. Gli effetti di tale indifferenza da parte della Regione Puglia e dell'ASL hanno portato all'aggressione delle ultime settimane.

Rilevato che è chiaro che da parte dei medici c'è il forte timore a svolgere il proprio lavoro. Lo hanno dichiarato apertamente denunciando i fatti prima descritti. E quando si opera con paura, di certo il servizio che viene svolto è macchiato da emozioni che compromettono la stessa prestazione.

Si interroga il Presidente della Regione, Michele Emiliano, affinché predisponga una revisione complessiva delle sedi di guardia medica, mettendole in sicurezza e allocandole in strutture pubbliche non isolate.

Come prima cosa, però, chiedo che sia fatta una ricognizione capillare delle sedi e che venga istituita una Commissione che effettui sopralluoghi sul posto, in modo da rendersi

conto di cosa ci sia e di cosa manchi per la tutela di medici e operatori.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. Signor Presidente, in riferimento all'interrogazione del collega Perrini, informo che il Dipartimento, con nota del 21 marzo 2017, ha provveduto a sollecitare presso le Direzioni generali di tutte le AASSLL pugliesi una ricognizione delle sedi che ospitano i pronto soccorso e/o PTA, da cui potrà essere possibile evincere il grado di sicurezza delle stesse.

Inoltre, in attesa della richiesta di ricognizione, in data 3 aprile 2017 si è proceduto a un incontro con il Presidente dell'ANCI Puglia con l'obiettivo di sensibilizzare i Sindaci a individuare eventuali altri locali rientranti nelle loro disponibilità, onde consentire il trasferimento di quelle sedi che possano in un primo momento non garantire elementi minimi di sicurezza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Signor Presidente, sono soddisfatto.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Criticità reparto Medicina-uomini Presidio ospedaliero centrale SS. Annunziata di Taranto"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Pendenelli, "Misura 4, sottomisura 4.1 e misura 6, sottomisura 6.1 del PSR Puglia 2014-2020. Sblocco e definizione delle procedure di erogazione dei finanziamenti", stante l'assenza dell'assessore Di Gioia, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Damascelli, "Affidamento

all'IPRES del progetto MAIA DELIVERED - nuovi incarichi di collaborazione e consulenze esterne", stante un'istanza di rinvio da parte del Vicepresidente Nunziante, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Criticità reparto Medicina-uomini Presidio ospedaliero centrale SS. Annunziata di Taranto", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che:

Da parte di dirigenti medici e di infermieri del Presidio "S.S. Annunziata" di Taranto, mi sono giunte segnalazioni del verificarsi di frequenti gravi criticità soprattutto nel reparto di Medicina uomini.

Per cui fotografo, per esempio, la circostanza del 2 marzo 2017 allorquando alle ore 8 presso l'ospedale di Taranto erano presenti 10 pazienti in sovrannumero allocati in barella, alcune in corridoio altre in medicheria. Tra questi pazienti vi era un paziente ricoverato in Pronto Soccorso per una severa anemia secondaria ed emorragia del tratto digestivo superiore che alle ore 9,00 circa si aggravava con un ulteriore episodio di ematemesi. Critiche le condizioni di altri pazienti tra i quali ve ne era uno, a carico della Medicina e allocato in Osservazione Breve, ricoverato per iperpiressia e sinusite.

Premesso che:

Presso l'ospedale "S.S. Annunziata" di Taranto si verificano molto spesso casi di "extra-locazione" dei pazienti, cioè l'abitudine di allocare i pazienti in reparti non attinenti alla loro patologia.

Considerato che:

L'uso improprio di barelle per allocare pazienti in sovrannumero è ormai abitudine consolidata nonostante i posti-bis non rientrino nell'organico di reparto.

Considerato che:

Tutto ciò costituisce enormi difficoltà per i pazienti che hanno dovuto ricorrere alle cure, poichè l'allocazione in barella costituisce un pericolo oltre che un disagio.

Considerato che:

In questo modo il personale medico e paramedico è costretto a lavorare con un elevato rischio clinico oltre che con un carico di lavoro usurante, eccessivo e stressante.

Considerato che:

"San Marco" di Grottaglie si avvia verso la trasformazione in Centro riabilitativo, pur tuttavia in base al nuovo Piano ospedaliero, fino al termine del completamento dei lavori del futuro "San Cataldo" di Taranto, è chiamato a supportare l'attività ospedaliera centrale per ciò che concerne alcuni reparti come quello di Medicina.

Interroga

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, per sapere:

- quali provvedimenti intende adottare la Regione Puglia, affinché si garantisca adeguata assistenza medica e paramedica ai pazienti che si rivolgono alla struttura del "S.S. Annunziata" di Taranto, che sono soggetti a notevoli disagi e pericoli conseguenti a questo degenza inappropriata.

- quali provvedimenti intende adottare per rendere operativi i reparti ospedalieri del "San Marco" di Grottaglie, affinché siano di supporto alla domanda sanitaria del territorio tarantino.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Presidente Gatta, si tratta di un fatto increscioso che abbiamo segnalato, perché il 2 marzo c'è stata una comunicazione scritta, protocollata presso la Direzione generale dell'ASL di Taranto, da medici e da infermieri, ossia da personale sanitario del reparto di Medicina, dove alle 8 c'erano molti pazienti - parliamo di circa una decina di pazienti - ricoverati nel corridoio del reparto.

Questo la dice lunga, assessore Negro, su questo fenomeno particolare, che – glielo posso assicurare – non è l'unico nella ASL di Taranto. Non penso, però, che appartenga soltanto alla ASL di Taranto. La dice lunga, dicevo, su come, assessore, la scelta della mancata attivazione di quasi 1.000 posti letto adottata con il Piano di riordino, in cui è stato adottato un codice per i posti letto di acuti ben al di sotto di 3 posti letto per 1.000 abitanti, ci porrà sempre più in queste condizioni, ossia in condizioni disumane.

Noi scontiamo queste vicende, che non comunicano la giusta immagine di un sistema sanitario, che non è fatto solo di queste cose, ma è fatto anche di impegno, dedizione e capacità di riuscire a fare cose importanti, ma sta sulle spalle, essenzialmente, di medici volenterosi che non vanno certamente nelle corsie a giocare.

Quando poi, assessore, ci rendiamo conto che non ci sono i posti letto per ricoverare le persone e al presidio ospedaliero centrale, che riguarda il Moscati, il SS. Annunziata e l'ospedale di Grottaglie, chiudiamo due pronto soccorso su tre, alcuni reparti e il punto nascite e rendiamo la chirurgia h12 al San Marco di Grottaglie – stiamo facendo in queste ore la stessa cosa con l'Ortopedia – è chiaro che le persone sono stufe.

Per quanto possiamo impegnarci per deospedalizzare le cure, ci sono alcune cose che bisogna fare necessariamente negli ospedali. Poi arriviamo a casi limite come questi, cui non vorremmo assistere e che non fanno certamente piacere. Oltre alla denuncia scritta, abbiamo anche le foto che testimoniano ciò che è accaduto il 3 marzo nel corridoio del reparto di Medicina del SS. Annunziata di Taranto.

Vogliamo finire come è finito il pronto soccorso di Nola? Tra un po' si rischierà di arrivare a questo. Non vorrei che ne pagasse le conseguenze qualche direttore sanitario, qualche direttore di presidio, qualche primario che magari, sobbarcandosi di responsabilità,

fa il possibile per poter soddisfare la richiesta di assistenza sanitaria medica da parte dei pazienti. Occorre uno slancio, occorre riuscire ad andare oltre queste cose e capire che non si può soltanto guardare con un aspetto economicistico la vicenda dei posti letto e della gestione degli ospedali.

Ritorno su questo tema particolare. Assessore, il presidio ospedaliero centrale di Taranto – glielo dico con il cuore in mano – sta scoppiando. Tempo fa mi occupai, insieme al collega Perrini, in forma diversa, ognuno per conto proprio ma nello stesso giorno, dei problemi che riguardavano analogamente il pronto soccorso dell'ospedale SS. Annunziata. Quell'ospedale sta scoppiando perché Grottaglie sta implodendo (la si vuole far implodere), venendo meno a quella funzione di ospedale di elezione per quanto riguarda il SS. Annunziata.

Il Moscati, giustamente, si sta trasformando in un polo assistenziale oncologico. Pertanto, alla fine, il tutto va sul SS. Annunziata, che non ha gli spazi, non ha gli uomini e non ha i mezzi per assorbire quello che sta venendo meno da Grottaglie. Finché c'era Grottaglie che funzionava, questi problemi non li avevamo, o comunque erano parzialmente atnutiti.

Oggi, sul SS. Annunziata incombe un pericolo. Le notizie che arrivano dalla Direzione sanitaria e dalla Direzione generale di Taranto rispetto all'ospedale di Grottaglie ne determineranno altro che gli annunci del Presidente Emiliano, secondo cui resterà in funzione finché non sarà costruito il nuovo ospedale San Cataldo, che arriverà fra un decennio, se ci va bene.

La struttura sta implodendo, perché uomini vanno via, chiedono la mobilità, non sono sostituiti. Sta chiudendo Ortopedia, che diventerà h12. Chirurgia già lo è. La Medicina è ridotta soltanto alla lungodegenza e il pronto soccorso è chiuso. Alcuni medici professionisti, per esempio gli ortopedici, si rifiutano di fare le consulenze al punto di primo interven-

to, perché, giustamente, dicono che quello non può essere sanzionato. I medici del 118 non possono fare una richiesta, da un punto di vista tecnico, per le consulenze.

Sta diventando un inferno. Non è un ingigantire. Non vogliamo ingigantire, non vogliamo dare un'immagine negativa, perché, alla fine, questa è la politica. Non esistono centrodestra, centrosinistra e Movimento 5 Stelle. La gente attacca la politica sull'incapacità di riuscire a risolvere i problemi.

Su Taranto – glielo posso garantire – c'è un'emergenza. Con la chiusura che di fatto c'è stata dell'ospedale di Grottaglie, il SS. Annunziata sta scoppiando. L'immagine di quel triste 2 marzo è la cartina di tornasole di ciò che sta avvenendo in quell'ospedale.

Io so, assessore, che lei non potrà fornirmi una risposta, oltre che la buona intenzione che la contraddistingue, ma insisto: su questo tema particolare servirebbe un *surplus*, una maggiore attenzione. Non bastano soltanto le enunciazioni di principio e di buona volontà che ha fatto il Presidente Emiliano. Occorre dare attuazione e far ripartire l'ospedale di Grottaglie, perché, se non riparte l'ospedale di Grottaglie, il SS. Annunziata sarà tristemente affondato.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, assessore al welfare. Sull'interrogazione del collega Borraccino abbiamo chiesto immediatamente informazioni alla Direzione generale di Taranto, che, in modo abbastanza preciso, ci ha risposto. Non so, collega Borraccino, se ha l'informativa.

BORRACCINO. Assessore, quella risposta ce l'ho e ho anche scritto pubblicamente al Direttore generale della ASL, dicendo che ha raccontato una cosa non vera. Diversamente, quella notizia protocollata e firmata da medici del reparto è una bugia. Abbiamo anche te-

stimonianze fotografiche di quello che è avvenuto. Ho detto al Direttore generale che non serve nascondere la polvere sotto il tappeto. Scrivendo in quel modo, si sta nascondendo la polvere sotto il tappeto.

NEGRO, assessore al welfare. Anche per completezza di informazione verso il Consiglio – il collega ha esposto in modo puntuale la sua interrogazione e conosce la risposta – dicevo che noi abbiamo chiesto alla Direzione generale. Almeno di questa risposta della Direzione devo dare comunicazione al Consiglio, ferme restando le valutazioni che ognuno di noi e soprattutto il collega può fare o ha già fatto.

Secondo la Direzione dell'ASL di Taranto, «in tutti i presidi ospedalieri dell'ASL di Taranto, in particolare presso lo stabilimento SS. Annunziata, la problematica relativa ad accessi e ricoveri viene continuamente monitorata e il ricorso ai cosiddetti ricoveri aggiuntivi o in ex allocazione rappresenta una procedura alternativa di emergenza, così come previsto dai protocolli organizzativi di prassi in qualunque struttura ospedaliera nazionale.

È noto, infatti – afferma la Direzione dell'ASL –, che tutte le realtà ospedaliere a livello nazionale vivono situazioni periodiche di iper-afflusso rispetto alle proprie capacità ricettive, segnatamente in coincidenza con i picchi influenzali. La circostanza riferita al 2 marzo ultimo scorso è appunto da ricondurre a uno dei picchi di iper-afflusso riconducibili alla specifica condizione epidemiologica dell'epidemia influenzale.

Non corrisponde al vero, tuttavia, che nel reparto di Medicina del SS Annunziata ci siano mai pazienti ricoverati nel corridoio. Vero è, invece, che durante i momenti di iper-afflusso, sempre conseguente all'epidemia influenzale, l'area medica del presidio centrale registra un numero di ricoveri superiore alla media. In alcuni momenti corrispondenti alla tarda serata e soprattutto nelle prime ore del mattino, momenti coincidenti con gli accessi

alla degenza dei pazienti provenienti in barella dal pronto soccorso, i pazienti possono sostare nel corridoio transitoriamente per il tempo strettamente necessario all'ingresso in medicheria per la presa in carico clinica e assistenziale e alla successiva sistemazione nelle stanze di degenza.

Cionondimeno, segnatamente al fine di porre in essere le azioni più opportune per ottimizzare la disponibilità di posti letto a disposizione del pronto soccorso, la Direzione generale ha dato mandato ai Direttori competenti di elaborare un protocollo operativo che faccia fronte alla situazione ordinaria, a quelle di sovraffollamento e di crisi.

Il protocollo citato e in corso di elaborazione ha il fine di ridurre le criticità in oggetto anche alla luce della riorganizzazione prevista dal Piano di riordino ospedaliero, che prevede l'implementazione di posti letto di lungodegenza presso lo stabilimento San Marco di Grottaglie, che consentirà di ottimizzare il *turnover* e le dimissioni a supporto del SS Annunziata, segnatamente come viene auspicato nell'interrogazione consiliare.

Peraltro, in tale ottica questa Direzione ha già dato mandato al dottor Fernando Sogari, quale direttore del Dipartimento dell'area medica, per rendere operativi i 32 posti letto di lungodegenza che via via si affiancheranno a quello di Medicina interna oggi in essere, in un'ottica di progressiva rimodulazione.

Del pari, questa Direzione ha già dato mandato al dottor Teodorico Iarussi e al dottor Lorenzo Scialpi, Direttori rispettivamente di Chirurgia generale e di Ortopedia, di assumere le responsabilità delle attività ospedaliere esistenti nelle strutture ospedaliere ed afferenti alle due discipline di appartenenza, progressivamente rimodulandole in coerenza con le disposizioni prospettive del Piano di riordino.

Per completezza, si allega il Piano di riorganizzazione delle attività presenti nel San Marco di Grottaglie».

Questa è l'informativa che ci ha fatto per-

venire la Direzione generale. C'è chi afferma, come alcuni medici – mi pare che l'abbia riferito il collega Borraccino –, che erano allocati nei corridoi alcuni pazienti.

La Direzione smentisce questo fatto e lo limita ad alcuni momenti a volte indispensabili in attesa della sistemazione soprattutto dei pazienti che arrivano in barella dal pronto soccorso.

Ho detto ieri, intervenendo a uno studio della Bocconi presso l'Assessorato, relativamente alle espressioni usate dal Ministro della salute giorni fa, che noi potremmo rendere molto di più come Servizio sanitario regionale se i vari Governi che si sono succeduti almeno negli ultimi trent'anni, avendo veramente a cuore le problematiche del Sud e il superamento del *gap* tra Sud e Nord, consentissero alla Puglia, che sappiamo tutti avere lo stesso numero di abitanti dell'Emilia-Romagna, di avere nel Servizio sanitario regionale egual numero di operatori – loro ne hanno 8.000 in più – e uguale trasferimento delle risorse da parte dello Stato.

Il carissimo amico Donato Pentassuglia si è trovato nei tavoli romani a discutere di questo durante il suo mandato, esprimendosi sempre con la solita brillantezza e precisione che gli riconosciamo. Le lotte continuano, caro Donato e cari colleghi, ma loro hanno 800 milioni in più di trasferimento che noi non abbiamo.

Quindi, caro collega Borraccino, anche lì c'è la chiave di svolta di quella che lei, non a caso, spesso denuncia come difficoltà che ha il sistema sanitario regionale a erogare i servizi in modo omogeneo e puntuale in tutta la regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Più che fare una replica, vorrei leggere all'Aula e all'assessore – conoscevo la risposta fornita dalla Direzione generale – il documento protocollato e firmato da

13 tra medici e infermieri della Medicina maschile del reparto di Taranto.

Leggo velocemente: «In data odierna, alle ore 8, erano presenti 10 pazienti in sovrannumero allocati su barelle, delle quali una nel corridoio di reparto e un'altra in medicheria. Quest'ultima era occupata da un paziente ricoverato dal PS (pronto soccorso) nonostante la nota criticità di posti letto in medicina, per severa anemia secondaria ed emorragica del tratto digestivo...». Continua, assessore, spiegando i 10 casi.

Non voglio fare lo *show*, come qualche volta si fa nelle aule, di fare le fotocopie e distribuirle ai giornalisti e ai colleghi consiglieri, ma dico questo per significarle che alcune volte si mente sapendo di mentire. Troviamo tutte le scuse possibili e immaginabili, ma non si può dire che il 2 marzo non ci fossero 10 pazienti in sovrannumero ricoverati sulle barelle. Altrimenti a queste 13 persone che hanno firmato probabilmente bisognerebbe applicare un provvedimento disciplinare da parte dell'ASL. Se non c'è stato, è perché hanno raccontato la verità. Si tratta di un atto pubblico, protocollato presso la Direzione generale dell'ASL di Taranto.

Allo stesso modo, non può dire il Direttore generale, a cui voglio bene, che si sta attrezzando il SS. Annunziata per assorbire i pazienti in *surplus* che stanno al SS. Annunziata, perché è di queste ore la comunicazione che anche l'Ortopedia si sta trasformando in h12.

Sappiamo bene che con l'h12 si potrà andare avanti soltanto con il *day surgery* e non si potrà più ricoverare. La stessa cosa avviene già per la Chirurgia e la Medicina è ridotta soltanto alla lungodegenza.

L'ospedale di Grottaglie ormai resta in piedi come idea di ospedalità giusto per tenere contenti i cittadini di Grottaglie e per non far capire che si è chiuso, ma di fatto l'idea di ospedale non c'è più, perché non si può più ricoverare. È successo il 2 marzo e potrà accadere domani. Mi auguro di no, ma potrà ac-

cadere domani e dopodomani lo stesso problema, perché non abbiamo più posti letto.

Non so come farlo capire. A Taranto c'è un'emergenza reale. Probabilmente ci sarà anche in altre province. Io conosco bene quella di Taranto, conosco bene quella del SS. Annunziata. Se lei chiede a uno degli altri otto colleghi consiglieri di maggioranza e di opposizione, le diranno le stesse cose che le sto dicendo io. C'è un'emergenza seria. Non bastano i comunicati del Direttore generale, che tende a tranquillizzare e a mettere – ripeto – la polvere sotto il tappeto. Non serve mettere la polvere sotto il tappeto. Serve andare a ragionare per trovare una soluzione, perché non ce la si fa, assessore.

Sono stati ridotti anche i posti letto per infettivi. Taranto è l'*hotspot* nazionale. Molte di quelle persone che vengono, che transitano da Taranto, hanno bisogno del reparto infettivi. Abbiamo ridotto il reparto infettivi da 20 a 10 posti letto. Che cosa deve accadere di più per chiedere un intervento urgente su questo tema? Cosa deve intervenire di più? Ci deve scappare il morto? Non sia mai.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Perrini, "Esclusione Taranto e provincia dalla Via Francigena del Sud", stante l'assenza dell'assessore Capone, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere De Leonardis, "Situazione Cooperativa La Troiana. Mancato rilascio del nulla-osta da parte dell'ufficio regionale per le Politiche abitative, per trasferire la proprietà dell'alloggio ai soci", pur essendo presente l'assessore Curcuruto ed essendo pervenuta risposta scritta, si intende, in ogni caso, rinviata, perché il collega De Leonardis ha chiesto e ottenuto il congedo. Credo che sia il caso di rinviarne la disamina alla prossima seduta utile.

Comunico che all'interrogazione urgente 655 a firma del consigliere Perrini "Progetto depuratore Martina Franca (SS 172)", come

preannunciato dall'assessore Giannini, sarà inviata risposta scritta.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Di regola, sono uno che rispetta le regole, caro Presidente, ma avevo presentato un'interrogazione molto prima del collega Borraccino. Sono contento che abbia preso lui il cuore di questa mozione, che riguardava anche il Moscati. Esiste da 7-8 mesi questo problema del Moscati e del SS. Annunziata, ma non se ne parla.

Mi dispiace che l'assessore Negro...

PRESIDENTE. Collega Perrini, chiedo scusa, giusto perché io possa capire. Noi abbiamo chiamato l'interrogazione 655, che ha a oggetto il progetto del depuratore di Martina Franca.

PERRINI. Sì. Ho chiesto scusa perché volevo fare questo passaggio. Finisco. Mi dispiace per l'assessore Negro, che sta rispondendo sul discorso della sanità. Rubo solo un minuto. Non è mio costume farlo. Mi conoscete tutti. Quello che ha illustrato il collega Borraccino è il film che succede a Taranto. Caro assessore, se ne faccia portavoce con il nostro Presidente Emiliano, che gira per l'Italia e per il mondo. Poiché da parecchi mesi vogliamo il nostro rappresentante a Taranto, cioè l'assessore, che ci sia un punto di contatto. Secondo me, fra i giri d'Europa e dell'Italia del nostro Presidente...

Mi conoscete, non sono uno che fa polemica, né mi piace fare lo *show* in Consiglio regionale. Ho paura che a Taranto succeda qualcosa. Ve lo dice uno che gira gli ospedali e sa tutto quello che ogni tanto scrive il Direttore generale. Secondo me, vive in un'altra realtà. Io giro i reparti, gli ospedali e i pronto soccorso.

Chiederò, insieme ai consiglieri regionali

di Taranto, di fare qualcosa insieme. Forse qui qualcuno non ci sente.

Forse a qualcuno piace fare questi giri, prima per il referendum, poi per le primarie e poi non so che cosa verrà. Io ho paura che a Taranto nei prossimi mesi possa accadere qualcosa di veramente eclatante. Il personale dell'ospedale non ce la fa più. Sto vivendo la situazione tutti i giorni.

Vi chiedo scusa se ho rubato questo minuto. Ho finito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Ho ascoltato in silenzio il legittimo sfogo del collega Borraccino, ma vorrei puntualizzare una cosa rispetto ai colleghi e a tutto il Consiglio. La presenza oggi del Presidente Emiliano non avrebbe cambiato di una virgola la situazione denunciata dal consigliere Borraccino o le soluzioni che il Governo regionale ha già previsto per Taranto col Piano di riordino. Sicuramente la sua parola ha un valore superiore alla mia, ma riporto l'azione di Governo dell'intero Dipartimento, come ho spiegato in altri momenti.

Il collega Borraccino ha denunciato un fatto successo un giorno per una barella che si trovava in una corsia, fatto denunciato da medici e infermieri, sul quale non discuto. Badate che anche in ospedali di eccellenza – ne sono testimone diretto – fuori dalla Puglia è successo che durante, per esempio, il ricovero, una barella fosse ferma. Ci sono momenti – ci sono medici ospedalieri in Aula che possono attestarlo – in cui nel pronto soccorso ci sono iper-afflusso e criticità. Pertanto, bisogna chiedere, per esempio, a quei medici e a quegli infermieri, caro collega Borraccino, quanto tempo sia stata quella barella con quel paziente nel corridoio.

BORRACCINO (*fuori microfono*). C'erano 10 pazienti in sovrannumero in reparto.

NEGRO, *assessore al welfare*. Con riferimento al clamore o allo scandalo della barella che stava in corsia, quanto tempo c'è stata? C'è stata un'ora? Mezz'ora? Sicuramente non c'è stata un giorno o due. Queste situazioni, come capite e sapete bene, si possono verificare dovunque, nei migliori ospedali, nelle migliori eccellenze. Grave sarebbe se questa situazione perdurasse per giorni e nel tempo.

Ho fatto prima riferimento alle criticità, che ci sono. Il Governo regionale tutto, non solo il Presidente e il sottoscritto, ne ha piena coscienza, tant'è che, ogni volta che guardiamo atti riguardanti il Servizio sanitario regionale, a partire dal vicepresidente che controlla e fa lo *screening* degli atti – lo dobbiamo anche ringraziare – per arrivare, via via, a tutti gli altri assessori, seppure non competenti per quel ramo, abbiamo tutti a cuore la questione, perché ognuno è anche rappresentanza delle istanze dei propri territori.

L'impegno c'è, cari colleghi, e le difficoltà anche. Vi ho detto poco fa quali sono: riguardano il personale che non ci autorizzano ad assumere e le risorse finanziarie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Progetto depuratore Martina Franca (SS 172)”

PRESIDENTE. Come anticipato, all'interrogazione urgente a firma del proponente Perrini sarà inviata risposta scritta da parte dell'assessore Giannini.

Pertanto, se il collega Perrini non ha nulla in contrario, esplicherà i termini dell'interrogazione alla prossima seduta.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Voglio parlare della SS 172, che è un altro problema grave della nostra Provincia. Con il collega Pentassuglia per mesi siamo stati in silenzio. Adesso voglio cominciare a parlarne.

L'assessore era prima in Aula e mi ha detto che mi avrebbe risposto.

PRESIDENTE. L'assessore ha riferito a questa Presidenza di averle anticipato che le arriverà ad ore una risposta scritta. Se vuole comunque esplicitare i termini dell'interrogazione, lo faccia pure, ma non avrà risposta, perlomeno non oggi in quest'Aula.

PERRINI. Intanto rimane scritto. Come ogni mese o due andrò dietro a questa problematica, come la problematica degli ospedali in provincia di Taranto, anche questa è un'altra problematica importante.

È vero che ho parlato con l'assessore Giannini, che è sempre disponibile. Voglio dire, però, che c'è un progetto che è partito da settembre. Io ho voluto chiedere a che punto sono, perché quello che si propone per Martina, anche con il collega Pentassuglia, è di fare una bretella. Siamo in attesa di questo progetto. Mi ha detto che stanno risolvendo le problematiche burocratiche.

Tuttavia, voglio avvisare il Consiglio e l'assessore Giannini che su questo caso della SS 172 ogni quindici giorni solleciterò per velocizzare questo progetto, perché una strada così importante non può rimanere in questo modo.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Pista ciclo-pedonale Palagianello: costituzione di parte civile della Regione Puglia”

PRESIDENTE. È stata presentata un'interrogazione urgente, a firma del consigliere Borraccino, “Pista ciclo-pedonale Palagianello: costituzione di parte civile della Regione Puglia”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale. – Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- Il Comune di Palagianello ha beneficiato di un finanziamento FESR 2007/2013 per la realizzazione di una pista ciclo-pedonale nelle aree dismesse del vecchio tracciato ferroviario, come si evince dalla Determina dirigenziale del servizio 'Assetto del Territorio - Struttura di gestione PO Fesr 2007-2013', n. 225 del giorno 8.6.2010;

- A questo riguardo la Procura della Repubblica di Taranto ha avviato un'inchiesta a carico, tra gli altri, del Sindaco di Palagianello, Michele Labalestra, ipotizzando che sia stato consentito un presunto e indebito vantaggio patrimoniale alla società "RFI - Rete Ferroviaria Italiana" attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intenti che esonerava la società dalla realizzazione di una serie di interventi (del valore complessivo di circa 760.000 euro) che, invece, sarebbero dovuti essere a suo carico;

- Nell'ambito della suddetta indagine, la Procura della Repubblica di Taranto ha chiesto, altresì, lo scorso 20 luglio 2016, il rinvio a giudizio del Sindaco, del responsabile dell'ufficio tecnico comunale, del direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice dei lavori, per reati che sarebbero stati commessi con riferimento all'intervento finanziato con i fondi regionali, contestando anche talune modifiche sostanziali al progetto originario, che sarebbero state approvate in violazione delle norme sulla tutela del paesaggio;

- A tanto aggiungasi che, stando alle conclusioni cui è pervenuta la Procura, il Comune avrebbe disatteso gli obblighi contenuti nel disciplinare tra ente locale e Regione Puglia, distraendo parte del finanziamento al fine di realizzare opere non autorizzate o addirittura per pagare opere non eseguite e/o ritenute pericolose per la pubblica incolumità;

- Da quanto suesposto emerge con chiarezza che la Regione Puglia è certamente parte lesa nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Procura di Taranto, ritenendosi pertanto necessaria la sua costituzione di parte civile

Considerato altresì che

- Con riferimento alla stessa vicenda pende anche ricorso dinnanzi al TAR di Bari, promosso da RFI contro la Regione Puglia ed il Comune di Palagianello, per opporsi alla certificazione regionale sulla natura demaniale civica delle aree interessate dai suddetti interventi;

- Nonostante il ricorso sia stato proposto contro la Regione Puglia e il Comune di Palagianello, al momento risultano costituiti in giudizio solo alcuni cittadini in difesa degli interessi della comunità locale;

- La discussione dinnanzi al TAR è stata fissata per il 12 luglio p.v., con la possibilità per la Regione di costituirsi entro 30 giorni da questa data, con la facoltà di depositare documenti entro 40 giorni prima;

- È evidente la necessità della costituzione in giudizio della Regione Puglia per la difesa di un suo provvedimento, anche in considerazione del fatto che la mancata costituzione dell'amministrazione interessata potrebbe determinare un agevole accoglimento del ricorso di RFI, con grave pregiudizi per gli interessi della comunità locale di Palagianello

Tanto premesso e considerato

e vista

l'urgenza determinata dal fatto che l'udienza dinnanzi al Giudice per le Indagini preliminari, inizialmente prevista per il 14.12.2016, è stata rinviata al 7 aprile p.v., e che il ricorso dinnanzi al TAR sarà discusso il prossimo 12 luglio 2017, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento del Consiglio Regionale,

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, per sapere se la Giunta Regionale:

- intende deliberare la costituzione di parte civile nell'ambito del procedimento penale a carico del Sindaco del Comune di Palagianello, Michele Labalestra, ed altri;

- intende deliberare la costituzione della Regione Puglia nel giudizio promosso, dinnanzi al TAR Puglia, da RFI.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Comunico che l'interrogazione, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Trevisi, Casili "Progetto per la realizzazione di un impianto di depolimerizzazione in Agro di Ascoli Satriano (FG) presentato dalla Ecofuel Apulia s.r.l."

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, Trevisi, Casili, un'interrogazione urgente "Progetto per la realizzazione di un impianto di depolimerizzazione in Agro di Ascoli Satriano (FG) presentato dalla Ecofuel Apulia s.r.l.", della quale do lettura:

«- *All'assessore alla qualità dell'ambiente.*

- I sottoscritti consiglieri regionali Rosa Barone, Antonio Salvatore Trevisi e Cristian Casili, componenti del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che:

- la società Ecofuel Apulia srl ha presentato un progetto volto alla realizzazione, in agro di Ascoli Satriano, di un impianto di depolimerizzazione per la produzione di gasolio e kerosene attraverso la combustione della plastica;

- il progetto ha ottenuto plurimi pareri negativi da parte del Comitato VIA, tuttavia la Conferenza di Servizi, convocata per valutare la fattibilità del progetto, anziché prendere atto delle criticità espresse dal suddetto Comitato ha ripetutamente rinviato la decisione, da ultimo nel corso della Conferenza convocata il 14/02/2017, alla luce delle osservazioni presentate dal proponente e per sollecitare il Comitato a riscontrare le stesse;

- nel merito, le criticità espresse nel parere del Comitato VIA in data 24/01/2017 e ribadite nel parere del 14/02/2017, portano ad escludere la fattibilità dell'intervento, in particolare si rileva che:

“- il progetto non definisce compiutamente la caratterizzazione del materiale che entrerà nell'impianto:

- il risultato sul sistema di abbattimento delle molecole organo clorurate non è assicurato;

- l'impianto non è in linea con le migliori tecniche (BAT);

- l'impianto è assimilato ad altro impianto diverso senza un valido supporto per tale associazione;

- il processo di selezione dei rifiuti non è adeguato ad ottenere un MPO adeguato e in grado di tutelare salubrità ambientale e sicurezza sanitaria;

- lo studio sulla diffusione dei residui di effluenti gassosi è integralmente contestato;

- non è presentato un adeguato studio sul rischio sanitario;

- le previsioni sui principali microinquinanti organici e inorganici risultano inadeguate;

- i dati forniti sullo smaltimento delle acque di processo sono inadeguati al pari dei dati sulla possibilità di dilavamento di sostanze pericolose con le acque meteoriche;

- la sicurezza dei lavoratori non è approfondita;

- l'impianto non è supportato da documentazione di riconosciuto valore tecnico scientifico prodotta da soggetti terzi;

- il funzionamento in continuo del processo Sintrol ed in particolare le condizioni dinamiche che si creano all'interno dei reattori che oltre al PVC contengono altri materiali non sono rappresentate dalle condizioni sperimentali di laboratorio ed inoltre le analisi prodotte hanno evidenziato composizioni diverse;

- l'eventuale presenza di inquinanti organici e inorganici delle emissioni gassose non sono direttamente rilevabili dal sistema e pertanto possono essere emesse”.

- con nota AOO-089/1357 del 14/02/2017, ARPA Puglia, nonostante il precedente parere negativo (che rilevava la mancanza di dati sperimentali sulle emissioni, l'effettuazione

di uno studio su tecnologie affini ma non identiche e la valutazione della qualità dell'aria senza un'adeguata parametrizzazione del contesto), senza superare i rilievi negativi iniziali, forniva parere positivo sostenendo che, pur confermando i dubbi pregressi, "si consiglia di prescrivere una campagna di monitoraggio conoscitiva (almeno tre campionamenti con impianto a pieno regime) nei primi mesi di avvio dell'impianto, qualora autorizzato".

Considerato che:

- con la Delibera di Consiglio Comunale n. 16 dell'11 luglio 2015 all'unanimità tutti i gruppi politici hanno espresso parere contrario all'installazione dell'impianto;

- la realizzazione dell'impianto ha, inoltre, riscontrato la netta contrarietà della comunità dei cittadini che, in particolare, con il referendum consultivo indetto a maggio 2016, nonostante il mancato raggiungimento del *quorum*, hanno espresso il loro voto contrario alla realizzazione dell'impianto in oggetto;

- la società Ecofuel Apulia srl ha presentato ricorso al TAR richiedendo l'annullamento della Delibera attraverso la quale il Consiglio comunale ha espresso all'unanimità parere contrario al progetto, chiedendo anche il risarcimento del danno.

Considerato, altresì, che:

- in Italia non sono attualmente in esercizio impianti dotati di tale tecnologia, poche sono le applicazioni anche in Europa: un impianto analogo esiste a Zug in Svizzera ma non è attualmente operativo. Ne è stato autorizzato uno nella città di Mannheim in Germania, ma non è ancora in fase di esercizio. Entrambi gli stabilimenti sono stati programmati per bruciare 5 tonnellate di plastica, mentre lo stabilimento in oggetto utilizzerà 15.000 t/a di MPO (5.000 t/a per ogni linea) per la produzione di 8.100 t/a di gasolio (2.700 t/a per ogni linea) e 2.700 t/a di cherosene (900 t/a per ogni linea). Si tratta, quindi, di un progetto sperimentale, primo in Italia: questo genera una grave insufficienza di dati a disposizione

per esprimere giudizi sull'effettivo impatto ambientale e sanitario dell'impianto proposto;

- un progetto simile era stato proposto dalla medesima società nel maggio 2013 a Modugno ma venne successivamente bocciato in quanto la sua realizzazione presentava numerose criticità tecniche e ambientali (tra le quali: possibili inadempienze riguardo il controllo delle quantità di PVC trattato; impossibilità di misurare le emissioni nell'aria rilasciate nel trattamento del PVC a causa delle centraline non funzionanti e datate; l'assoluta condizione sperimentale dell'impianto, primo nel suo genere in Italia e di dimensioni e potenza pari al triplo di quello presente in Svizzera; totale infondatezza della positività del proponente dell'impianto nell'individuare l'inquinamento prodotto dalla depolimerizzazione minore di quello di un inceneritore; collocazione in un'area in cui insistono già numerosi altri insediamenti inquinanti).

Rilevato che:

- l'impianto proposto non risponde alla vocazione del territorio e costituisce un rischio per la città, la cui economia è basata prevalentemente sul settore agroalimentare e sul turismo. L'agricoltura locale e le diverse aziende e cooperative agricole, che puntano prevalentemente sul biologico e sull'esportazione nazionale ed internazionale dei prodotti locali, sarebbero sicuramente danneggiate dall'installazione dell'impianto, che genera un danno per l'economia locale esprimibile anche nella perdita di posti di lavoro. Inoltre, con riferimento alla occupazione generata dall'impianto è possibile ritenere che non ci sia proporzione fra la ricaduta occupazionale e il rischio ambientale a cui il territorio verrà sottoposto;

- l'impianto determinerà l'emissione di una quantità considerevole di sostanze inquinanti in atmosfera legate alla particolare tipologia del processo produttivo, alla mobilitazione di veicoli in entrata e uscita dall'impianto, a possibili emissioni fuggitive da stoccaggio della fase solida; pertanto andrebbero definiti

con esattezza quali siano i livelli di rischio sanitario per la popolazione;

- vista l'assenza di operatività di impianti simili a quello proposto e la conseguente assenza di dati, anche sperimentali, di riferimento, non è possibile avere dettagli precisi sulla composizione della miscela gassosa che sarà sottoposta a combustione, con particolare riferimento al contenuto in cloro e zolfo; inoltre, le tipologie di inquinanti emessi sono altamente nocive e pericolose. In particolare, i NOx, principali inquinanti emessi dall'impianto, risultano particolarmente nocivi per la salute umana in quanto generano nel breve termine, un aumento della mortalità per tutte le cause e per cause cardio-respiratorie. È stato inoltre suggerito un possibile rapporto di causalità tra gli effetti a lungo termine delle emissioni di NOx e il cancro della mammella nelle donne esposte.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interrogano

la Giunta e l'Assessore all'Ambiente per sapere:

- quali azioni intendano porre in essere per tutelare il territorio e cittadini di Ascoli Satriano interessati dalla realizzazione dell'impianto presentato dalla Ecofuel Apulia srl;

- se, viste le numerose criticità tecniche e ambientali che presenta il progetto e i rilevanti impatti ambientali e sanitari, non ritengano opportuno scongiurare definitivamente la sua realizzazione».

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Credo che anche questa interrogazione sia superata. Il tema è quello di cui parlavamo prima per l'interrogazione del collega De Leonardis.

La struttura, nella quale io ripongo un'enorme fiducia e di cui sono convinto della correttezza dell'iter procedurale, ha mandato all'azienda un preavviso di diniego, un atto previsto nella procedura di autorizzazione che

precede un eventuale diniego e che permette all'azienda, laddove lo ritenga necessario, di favorire documentazione utile a essere sottoposta all'attenzione della sezione.

In questo momento il preavviso di diniego è l'orientamento della sezione. Probabilmente sarà seguita – penso e spero – anche per poter andare incontro alle volontà della comunità locale. Spero anche che il diniego possa essere assoluto, ma ricordo ai colleghi consiglieri che l'iter autorizzatorio è un fatto tecnico nel quale la politica non dovrebbe intervenire. Essa non dovrebbe intervenire neanche con sollecitazioni che, alcune volte, potrebbero essere interpretate come forzature, più o meno debite, nei confronti dei tecnici.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Richieste pagamenti ASL a cittadini in esenzione *ticket* farmaceutici, visite specialistiche, esami diagnostici”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Richieste pagamenti ASL a cittadini in esenzione *ticket* farmaceutici, visite specialistiche, esami diagnostici”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. –

Premesso che:

- dal 2012 è stato introdotto dalla Regione Puglia il sistema di autocertificazione per il rilascio dell'attestato di esenzione dal pagamento del *ticket* sanitario per prestazioni mediche specialistiche, esami diagnostici e prodotti farmaceutici in base alla situazione reddituale;

- i cittadini interessati e aventi diritto possono, dunque, compilare degli appositi moduli prestampati, scaricabili dai siti internet istituzionali delle Aziende Sanitarie Locali pugliesi;

- tali moduli non risultano essere strutturati in modo chiaro e comprensibile e indurrebbe-

ro facilmente in errore qualsiasi cittadino che non sia in possesso di competenze specifiche in materia fiscale.

Considerato che:

- risulta che siano state inviate migliaia di richieste di pagamento da parte delle Asl ai cittadini che avrebbero compilato in maniera involontariamente errata i suddetti moduli per l'esenzione *ticket*;

- in taluni casi, l'errore non comporta neppure alcun danno per le casse pubbliche trattandosi di utenti che avrebbero comunque diritto all'esenzione in base ad altri codici;

- la maggior parte degli assistiti a cui sono state recapitate le richieste di pagamento, potrebbero fare ricorso alle autorità competenti avverso le stesse richieste, con ulteriori oneri a carico della Regione Puglia che affronterebbe tutte le spese relative ai contenziosi che saranno messi in essere.

Rilevato ancora che:

- nel modello in questione si richiede di barrare alcune caselle: la prima, "E01", va segnata dai cittadini con oltre 65 anni di età ed un reddito complessivo non superiore ai 36.151,98 euro; la seconda casella, invece, "E04" è riservata ai "titolari di pensione al minimo" di età superiore a 60 anni con un reddito inferiore a 8.263,31 euro (fino a 11.362,05 in presenza di coniuge e di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico);

- alcuni cittadini, con oltre 65 anni d'età e titolari di pensione al minimo, hanno barrato la casella "E04", perché così effettivamente rubricata e si sono visti recapitare le richieste sebbene abbiano comunque diritto all'esenzione secondo altri codici;

- altri contribuenti che hanno ricevuto la missiva per il pagamento dell'importo pari all'esenzione, sono coloro che, non avendo raggiunto i sessantacinque anni di età e avendo una pensione inferiore a 8.263,31 euro, hanno ritenuto di poter rientrare nella tipologia della casella "E04", ma non hanno considerato eventuali ulteriori rendite anche minime perché non richieste nel modulo ASL;

- tale situazione ha generato degli equivoci tra simili codici di esenzione, ovvero tra "E01" e "E04", determinando una richiesta di rimborso da parte delle ASL assurda ed incomprensibile;

- alcune richieste di rimborso sono state recapitate addirittura quattro anni dopo le domande di esenzione a cittadini che, in taluni casi, non sono in condizioni di poter sostenere la spesa per condizioni economico-finanziarie mutate nel tempo e fortemente intaccate dalla crisi economica;

s'interroga

il Presidente della Giunta Regionale - Assessore alla Sanità per sapere:

1. se sia a conoscenza delle richieste di pagamento dei *ticket* sanitari, da cui erano inizialmente esonerati, trasmesse dalle ASL pugliesi ai cittadini che, secondo le aziende sanitarie, non avrebbero diritto alle esenzioni e se ritenga legittime tali azioni di recupero rivolte agli utenti;

2. se la Giunta regionale intenda intervenire, preferibilmente prima dell'inizio dell'anno fiscale, al fine di evitare nuovi contenziosi con ricorsi alle autorità competenti, vessazioni ai cittadini e ulteriori aggravii per le finanze regionali;

3. se ritenga opportuno, in rispetto dei principi di efficienza ed economicità della Pubblica Amministrazione, rendere chiaro il sistema introdotto nel 2012 di autocertificazione;

4. se ipotizzi, a tal fine, di individuare metodi più efficaci per l'acquisizione dei parametri reddituali dei cittadini interessati all'esenzione dei *ticket* sanitari, snellendo le procedure per l'ottenimento dei benefici fiscali relativi alle prestazioni sanitarie».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Grazie, Presidente. La mia è un'interrogazione-denuncia, assessore, perché tanti cittadini hanno subito e stanno subendo vessazioni da parte delle ASL. Chiederò, caro assessore, che siano presi seri e

concreti provvedimenti verso coloro i quali perpetrano queste vessazioni nei confronti dei cittadini, per la maggior parte delle volte quasi sempre cittadini in condizioni di fragilità.

Vengo all'interrogazione, che, purtroppo, ho depositato a causa di una richiesta continua e costante da parte delle ASL, dell'ASL di Bari in particolare, di un versamento dei *ticket*, perché si ritiene che circa quattro anni fa quei cittadini non fossero esonerati dal pagamento dei *ticket*.

Purtroppo, in alcuni casi vi è stata una difficoltà da parte di chi non ha competenze fiscali nel barrare il modulo di esenzione. Io ho preso quello dell'ASL di Bari, dove ci sono diversi codici. Mi spiego meglio, perché si tratta di una situazione a dir poco incresciosa, che sta provocando diversi disagi ai cittadini.

Le strutture dell'ASL che stanno inviando agli utenti le lettere, purtroppo, in alcuni casi, richiedono un pagamento non dovuto, perché quegli stessi cittadini, pur barrando la casella errata, perché il modulo che purtroppo non è ben chiaro, avrebbero avuto l'esenzione per un altro tipo di codice. Nel modello in questione si richiede di barrare, per esempio, la prima E01, che va segnata ai cittadini con oltre 65 anni di età con un reddito complessivo non superiore a 36.151 euro.

L'equivoco emerge tra simili codici di esenzione, ovvero tra E01 ed E04, quest'ultimo riservato, però, ai titolari di pensione al minimo di età superiore a sessant'anni e con un reddito inferiore a 8.263, elevabile a 11.362 in caso di presenza del coniuge. Ci sono cittadini che hanno barato una casella, ma che avrebbero diritto all'esenzione secondo l'altra casella. Questo è un caso esposto nell'interrogazione.

Le espongo adesso, carte alla mano, un altro caso addirittura di vere e proprie cartelle pazze, cioè di cittadini che hanno completato e correttamente compilato il modello dell'ASL ma si sono visti recapitare la richiesta di pagamento di un *ticket* relativo all'anno 2012 a seguito di accertamenti su redditi del 2011.

Ho chiesto a questi cittadini di fornirmi una copia della loro dichiarazione dei redditi, che ho portato qui, perché mi hanno autorizzato a portarla in Consiglio regionale, nonché una copia del loro estratto conto contributivo INPS per dimostrare se fossero o meno occupati in quel periodo.

Questi cittadini si sono rivolti agli uffici dell'ASL, al San Paolo, con code interminabili, sino alle 23 di sera. È stato detto loro che in quel periodo erano occupati e che non spettava loro il codice E02, ragion per cui erano tenuti a pagare.

Un cittadino non ricordava, perché tanti vivono in una situazione di precarietà nel mondo del lavoro, purtroppo, se in quel periodo fosse occupato o meno. Gli ho detto di recarsi all'INPS e di fare un estratto conto contributivo perché lo verificassimo insieme e di portarmi le dichiarazioni dei redditi.

La casella E02, a cui era interessato questo cittadino, che, in questo caso, l'ha anche compilata correttamente, riporta che l'esenzione è concessa a un disoccupato con reddito inferiore a 8.263 euro. Gli era stato detto dall'impiegato dell'ASL che in quel periodo lui era occupato. In realtà, dall'estratto conto contributivo io e il cittadino abbiamo scoperto che era inoccupato e dalla sua dichiarazione dei redditi abbiamo scoperto che aveva un reddito complessivo notevolmente inferiore rispetto a quello stabilito per l'esenzione.

È dovuto ritornare ancora una volta, ieri, agli uffici dell'ASL, fare lunghe file di attesa e spiegare ciò che io gli avevo fatto notare e che gli avevo spiegato nel mio ufficio, ossia che lui nel 2011 non era occupato, come dimostrano l'estratto conto contributivo e la certificazione dell'ufficio di collocamento, non come affermava l'ASL, e che il suo reddito era notevolmente inferiore ai limiti stabiliti per ottenere l'esenzione. In quel momento i funzionari non hanno potuto fare più niente e sono stati costretti a cancellare quella richiesta di rimborso.

Parliamo di una richiesta di rimborso di

190,45 euro. Una persona facoltosa non perderebbe tutto questo tempo per recuperare 190 euro. Per questo motivo dico che spesso si tratta di cittadini in condizioni di fragilità.

Mi chiedo e vi chiedo adesso a proposito di queste vessazioni – questo è solo uno dei tanti casi scoperti – di gente che ha tutto il diritto di avere l'esenzione e a cui l'ASL chiede il rimborso dopo quattro anni, quando, tra l'altro, sono anche mutate, purtroppo in peggio, le condizioni di tanti nuclei familiari dal punto di vista economico.

Oltre a quello che è scritto nell'interrogazione, vi chiedo quali intenzioni abbiano il Governo regionale e l'Assessorato per cercare di rimediare a queste ingiustizie e a questi soprusi nei confronti dei cittadini e se abbiano intenzione anche di fare delle verifiche e di rimborsare a tutta quella gente che magari, spaventata e impaurita nel ricevere una semplice lettera, nemmeno raccomandata – la gente è anche impaurita; arriva una cartella e va subito a pagarla, perché, per fortuna, c'è tanta gente in difficoltà, ma onesta – ha pagato e ha pagato ingiustamente. Non avrebbe dovuto pagare quelle somme di cui l'ASL si è appropriata, così come dimostra questo caso: lettera, dichiarazione dei redditi, certificazione dell'INPS e cartella di sgravio ricevuta dal cittadino dopo due incontri svolti presso l'ASL.

Vi chiedo, quindi, quali siano gli intendimenti adesso della Regione Puglia, del Governo regionale e dell'Assessorato, per cercare di eliminare questa situazione e anche di rivisitare tutte le cartelle pazze emesse nei confronti di quei cittadini che hanno pagato senza nemmeno fare delle verifiche.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, assessore al welfare. Premesso che, se c'è stato qualche errore di valutazione o qualche errore di informazione fornita dal

cittadino, ovviamente il Governo regionale non ha strumenti per poterli evitare oppure per poterli sanzionare, mi rendo conto che ci vorrebbe, magari, una Carta dei servizi: se a sbagliare è l'impiegato, dovrebbe essere sanzionato; allo stesso modo, se ha sbagliato il cittadino – anche con errori nostri, a volte, creiamo disservizi –, dovrebbe essere sanzionato il cittadino. Non ci troviamo, ovviamente, in questa società, in queste condizioni.

Tornando alla sua interrogazione e ai quesiti che ha posto, bisogna innanzitutto evidenziare che il diritto all'esenzione per motivi economici dal pagamento della quota di partecipazione per visite ed esami specialistici, cosiddetti *ticket*, e per i farmaci è regolato dal combinato disposto della legge nazionale n. 537/93 e del decreto ministeriale 11.12.2009 del Ministero dell'economia e delle finanze.

In particolare, il DM n. 11/2009, le cui disposizioni sono a regime in Puglia dal 2011, prevede che annualmente, entro il 31 marzo, il Ministero dell'economia e delle finanze, il famoso MEF, renda disponibili alle Aziende sanitarie gli elenchi degli assistiti aventi diritto all'esenzione *ticket* per motivi economici sulla base del reddito dell'anno precedente. Questo avviene in maniera informatizzata tramite il sistema informativo Tessera sanitaria, cosiddetto TS, in Puglia anche integrato con il Sistema informativo sanitario regionale, in particolare con l'Anagrafe assistibili regionale.

In questo modo l'assistito non deve produrre alcuna ulteriore documentazione per poter esercitare il proprio diritto all'esenzione *ticket*, in quanto – come detto – mediante sistemi informativi i medici prescrittori rilevano automaticamente il diritto in modalità telematica su richiesta dell'assistito al momento della prescrizione.

Tuttavia, poiché gli elenchi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, incrociando le varie banche dati (Agenzia delle entrate, INPS, Ministero del lavoro), possono non essere completi, è fatta salva per l'assisti-

to che non sia ricompreso negli elenchi forniti annualmente la possibilità di recarsi presso la propria ASL e di rendere un'autocertificazione acquisita automaticamente nel sistema TS per i successivi controlli da parte delle Amministrazioni centrali. Questo è previsto dal comma 6 dell'articolo 1 del DM n. 11/2009.

Pertanto, in accordo con le previsioni del comma 10 e del comma 11 dell'articolo 1 del DM n. 11/2009, le Aziende sanitarie locali ricevono dal Ministero dell'economia e delle finanze, sempre in modalità telematica, tramite il sistema TS, gli esiti dei controlli effettuati sulle autocertificazioni in parola e sono tenuti ad avviare i procedimenti di recupero del *ticket* non versato nel caso in cui gli esiti di tali controlli non confermino la veridicità delle autocertificazioni rese.

Ad oggi il MEF ha reso disponibili gli esiti dei controlli riferiti alle autocertificazioni rese dagli assistiti nel corso degli anni 2011, 2012 e 2013. Pertanto, le Aziende sanitarie locali hanno avviato i relativi procedimenti, che si avviano mediante l'invio, in prima battuta, di una lettera bonaria, con la quale si invita l'assistito a versare quanto dovuto, caro collega, o a presentare idonea documentazione comprovante il diritto all'esenzione.

Va evidenziato che l'intero procedimento è esplicitato mediante informative pubblicate nel Portale regionale della salute e dai regolamenti interni che le singole Aziende hanno adottato in base alle previsioni del DM n. 11/2009.

Premesso quanto detto, con riferimento ai quesiti posti, si evidenzia, in primo luogo, che le azioni di recupero avviate dalle Aziende sono legittime e rispettose del combinato disposto della legge n. 373 del 1993 e del DM n. 11 del 2009, recante «Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del sistema Tessera sanitaria». L'avvio delle azioni di recupero rientra tra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per poter accedere al finanziamento integrativo a carico dello

Stato del fondo sanitario, ai sensi dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005.

In secondo luogo, le tempistiche per le attività di recupero sono dettate dalla disponibilità dei dati di verifica e dalle autocertificazioni, come previsto dai commi 10 e 11 del DM n. 11/2009).

In terzo luogo, il sistema nazionale di recupero del *ticket* è reso pubblico mediante informazione, a livello nazionale, sul sito www.sistemats.it, e, a quello regionale, sul sito www.sanita.puglia.it.

In quarto luogo, il sistema previsto dal DM n. 11/2009 già introduce importanti semplificazioni per i cittadini, che vedono riconoscere il diritto dell'esenzione in modalità automatica mediante gli elenchi forniti ai medici in modalità telematica. L'autocertificazione deve essere resa solo qualora l'assistito intenda avvalersi del diritto all'esenzione per reddito in difformità con le informazioni fornite dal sistema TS.

Infine, si evidenzia che, come previsto dal Patto della salute 2014-2016, all'articolo 8, è in corso una revisione complessiva del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte degli assistiti. Se ci sono stati errori nel barrare il codice, quindi, come lei stesso ha affermato, basta che l'interessato produca l'autocertificazione per poter richiedere anche la cancellazione della richiesta di *ticket* effettuata in un tempo successivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. In merito al recupero e a una possibilità che possiamo offrire al cittadino di ricompilare il modello, cercando di individuare il codice giusto, questo bisogna renderlo noto.

L'ASL dovrebbe informare tutti coloro che sono stati raggiunti dalla richiesta di versamento dei *ticket* sanitari per prestazioni specialistiche e per esami diagnostici.

Quanto, invece, alla possibilità di rendere

più snello e più chiaro il modello, spero che questo venga fatto al più presto possibile.

Invece, sull'ultimo caso che ho esposto durante l'interrogazione, ossia il caso di coloro che hanno correttamente compilato il modulo per la richiesta di esenzione dei *ticket* sanitari e hanno ricevuto vere e proprie cartelle pazze, perché l'ASL ha inviato richieste di versamento di *ticket* non dovuti ai cittadini, non ho avuto alcuna risposta.

È vero che ho aggiunto la questione in un secondo momento, perché ho verificato nei giorni successivi, ma questo è un problema, assessore. Quindi, le chiedo una risposta e chiedo che siano bloccate e verificate quelle cartelle per vedere se realmente siano corrette o meno. Ribadisco: al di là di chi ha sbagliato a compilare perché indotto in errore da un modello confusionario, vi sono anche casi in cui il modello è stato compilato correttamente ma, purtroppo, è arrivata una richiesta di pagamento che non è assolutamente dovuta. Dopo che i cittadini hanno fatto code agli sportelli dell'ASL e hanno portato tutta la certificazione necessaria, finalmente la ASL ha ammesso di aver inviato una cartella pazza e un pagamento non dovuto. Quindi, chiedo che questi pagamenti siano tutti fermati e rivisti.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Bozzetti, Trevisi, Casili "Inclusione del gasdotto Eagle LNG, in progetto tra l'Albania e l'Italia, nella Rete nazionale dei Gasdotti2", stante la temporanea assenza dell'assessore Santorsola, si intende rinviata.

Sull'interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna "Situazione lavoratori in somministrazione della società InnovaPuglia S.p.A."

PRESIDENTE. Riprendiamo l'interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna "Situazione lavoratori in somministrazione della società InnovaPuglia S.p.A.", di cui si è

già dato lettura contestualmente all'interrogazione n. 614.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

COLONNA. Ringrazio l'assessore. L'interrogazione n. 661 riguarda un tema affrontato nell'interrogazione dei colleghi Cinque Stelle. Ho ricevuto una puntualissima relazione, più che una risposta, dell'assessore Nunziante, che ci fornisce e ci restituisce un quadro informativo davvero significativo e importante. Come amo ripetere spesso, i dati di conoscenza sono un primo passo per qualunque formulazione di giudizio, proposta, osservazione o anche critica.

Detto questo, però, vorrei far presente che nella risposta non vengono affrontati due nodi che avevo posto nella mia interrogazione, vale a dire quelli riportati sul punto 6, per dare un'indicazione più chiara, della mia interrogazione. Mi riferisco alla richiesta di informazioni in ordine agli sviluppi di tutta questa vicenda.

Gli elementi di criticità sono chiari ed emergono con chiarezza anche dalla relazione che ci ha fornito l'assessore. Tuttavia, rifacendomi alle conclusioni sia di un incontro che si è tenuto tra i rappresentanti della società InnovaPuglia e le rappresentanze sindacali nel dicembre 2016, sia, più di recente, di un incontro che si è tenuto presso gli Uffici della Presidenza con rappresentanti del Governo regionale nel febbraio scorso, ricordo che era emersa una traccia di lavoro possibile. Non possiamo assolutamente rubricarla come soluzione.

Per un verso, si tratta di dare attuazione a un ruolo operativo della società interamente controllata dalla Regione, secondo due linee di attività che erano state anche individuate, se non sbaglio, con una delibera regionale, vale a dire lo sviluppo dell'ICT e una maggiore implementazione e un rafforzamento del ruolo di soggetto aggregatore della spesa pubblica della stessa società.

Chiedevo conto degli sviluppi in questa di-

reazione, che implicavano anche una riorganizzazione della società.

Per l'altro verso, per quanto riguarda il personale legato alla società con contratti di somministrazione, nei due incontri – ripeto – sia quello presso la società di dicembre, sia quello presso la Regione, erano emersi come tracce di lavoro strumenti di valorizzazione di questo personale, che ha acquisito negli anni una profonda professionalità.

Non dico nulla che a voi sia ignoto e oscuro, ma, considerando la tipologia del loro rapporto contrattuale, una traccia possibile era quella di isolare queste professionalità all'interno di una sorta di bacino di prelazione per eventuali impieghi, sempre presso la società, per lo sviluppo di successive progettualità affidate alla società InnovaPuglia, in particolare con il progetto "Puglia Login".

In secondo luogo, sempre come traccia di lavoro, si individuavano strumenti di politiche attive e soprattutto l'elaborazione di una clausola sociale che consentisse di salvaguardare i lavoratori individuati all'interno di questo bacino, che era stato definito bacino di prelazione.

A questo riguardo chiederei all'assessore, se non oggi magari anche in una sede successiva, anche con un supplemento successivo di risposta in forma scritta – non mi attardo in formalismi, perché credo che si sia tutti animati, soprattutto da parte del Governo, dalle migliori intenzioni possibili, che si devono scontrare, però, ovviamente, con le difficoltà e con i dati di realtà –, di integrare la pur esauriente relazione con riferimento a questi aspetti che erano stati evocati nei punti 5 e 6 della mia interrogazione.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane.* Signor Presidente, all'interrogazione dei col-

leghi del Movimento 5 Stelle avevo già risposto su queste cose. Comunico che il tavolo tecnico è già in funzione, è già partito, e che il prossimo incontro è previsto per giovedì 6 aprile.

Ad oggi gli interinali rimasti, che scadranno il 30 giugno 2017, sono 76. Per quanto riguarda la clausola sociale, con i sindacati sono in atto periodici incontri per trovare una soluzione a questi problemi, tenendo conto che queste persone, che hanno indubbiamente maturato una professionalità altissima, purtroppo fanno parte delle cosiddette società partecipate ed escono fuori dalla legge n. 47/2014.

Tenete conto che appena avremo dalla Ragioneria regionale dello Stato il via libera per quanto riguarda il pareggio di bilancio, inizieremo ad affrontare la programmazione delle assunzioni, con il programma triennale e poi con quello annuale. Comunque, stiamo seguendo questa situazione molto delicata. La sta seguendo la Presidenza e, ovviamente, affronteremo anche questo problema che lei ci riferisce.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Trasferimento alloggi ABILAG per lavoratori agricoli – Lotto 299 in San Severo"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Congedo "Concessioni amministrative su terreni ex ERSAP provincia di Lecce", stante l'assenza dell'assessore Di Gioia, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Trasferimento alloggi ABILAG per lavoratori agricoli – Lotto 299 in San Severo", della quale do lettura:

«– *All'assessore alla pianificazione territoriale.* – Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- l'ex IACP di Foggia (ora ARCA Capitanata) realizzò, nel Comune di San Severo, n. 18 alloggi per lavoratori agricoli, ai sensi dell'ex legge n. 1676 del 30/12/1960, identificati come lotto ABILAG n.299;

- la costruzione di tali alloggi iniziò nel 1971 e furono ultimati e consegnati agli assegnatari aventi diritto nel 1973;

- l'assegnazione fu effettuata a riscatto ed agli assegnatari fu imposta per 25 anni una rata provvisoria, nelle more della individuazione del prezzo definitivo, agli effetti e con i criteri di cui all'art. 11 della L. n. 1676/60 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 128/62;

- sin dal 1975 insorse un contenzioso tra il proprietario del suolo espropriato per la costruzione degli alloggi e l'ex IACP, relativo al prezzo di esproprio dello stesso suolo;

- tale contenzioso è stato definito con sentenza n. 23806/2006 della Suprema Corte di Cassazione, che ha stabilito la somma da pagare al proprietario da parte dell'ex IACP;

- in corso di giudizio fu emesso da parte della Regione Puglia il Decreto di Esproprio per il detto suolo, in data 31 luglio 1976, in favore del Comune di San Severo;

- a questo doveva seguire il trasferimento degli alloggi a favore degli assegnatari aventi diritto con pagamento del saldo del prezzo di riscatto definitivo ai sensi delle sopra citate norme;

Considerato che:

- solo in data 24/9/2015 venne stipulata la convenzione per la regolamentazione del diritto di superficie del detto suolo tra il Comune di San Severo e l'Arca Capitanata (già IACP di Foggia) ai sensi della L. n. 865/71;

- solo in data 30/11/2015 l'Arca Capitanata (già IACP di Foggia) ha assunto la delibera n. 194 circa il costo definitivo dell'opera ed il valore di cessione degli alloggi sulla base delle norme pre-vigenti (L. 1676 del 30/12/1960 e D.P.R. n. 128 del 14/2/1962);

- tale atto è stato trasmesso in data 3/12/2015 dalla stessa Arca a questa Regione, al Servizio Politiche Abitative presso l'Asses-

sorato all'Urbanistica, competente, ai sensi della Delibera di G.R. n. 6112 del 2/7/1984;

Rilevato che:

- pur essendo intervenuta l'abrogazione della L. n. 1676/1960 con D.L. n. 112/2008 convertito in L. n. 133/2008, i procedimenti iniziati con le norme previgenti devono trovare conclusione nel rispetto dei diritti acquisiti dai cittadini-assegnatari;

- nessun atto o riscontro è stato sinora assunto in merito da questa Regione e dagli uffici preposti, lasciando tuttora nell'incertezza i cittadini-assegnatari che attendono ancora, a distanza di oltre 40 anni dall'assegnazione a riscatto, il trasferimento definitivo dell'alloggio;

Tanto premesso, rilevato e considerato

e vista

l'urgenza determinata dal fatto che non è più sostenibile il protrarsi di una situazione di incertezza e indeterminatezza che riguarda numerosi cittadini i quali non hanno ancora potuto esercitare un loro diritto per ritardi a loro non imputabili, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento del Consiglio Regionale,

Interroga

L'assessore all'Urbanistica con delega alle Politiche Abitative, dott.ssa Anna Maria Curcuruto per sapere quali iniziative ha assunto o intende assumere l'amministrazione regionale per superare ogni ostacolo di carattere amministrativo che si frappone al giusto riconoscimento del diritto di tali cittadini-assegnatari al trasferimento definitivo dell'alloggio loro assegnato a riscatto da oltre 40 anni.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Comunico che all'interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante "Pagamento delle tariffe applicate per l'erogazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per an-

ziani e persone con disabilità. Buoni servizio di conciliazione”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante, un'interrogazione urgente “Pagamento delle tariffe applicate per l'erogazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità. Buoni servizio di conciliazione”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità, all'assessore al welfare.
- Il sottoscritto Consigliere Regionale Gianluca Bozzetti, componente del gruppo consiliare del M5S,

Premesso che:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), all'Obiettivo Tematico IX, fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;

- al fine di raggiungere tali obiettivi, l'OT IX del POR Puglia ha previsto lo stanziamento di risorse finanziarie, erogate nella forma di buoni per l'acquisto di servizi, dedicate appositamente all'attivazione di misure volte a sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari per persone non autosufficienti (disabili e anziani) nonché di servizi socio-educativi per la prima infanzia;

- i “buoni servizio” sono titoli per l'acquisto di servizi a domanda individuale che, in presenza di determinati requisiti, danno diritto ad un abbattimento delle tariffe applicate (esclusa l'applicazione di una franchigia del valore di f 50,00) progressivamente decrescente rispetto al valore ISEE del nucleo familiare o del solo assistito;

- tali buoni sono spendibili esclusivamente

presso le unità di offerta iscritte in un apposito “Catalogo telematico dell'offerta”, consultabile *on-line*, in cui i soggetti richiedenti possono scegliere la tipologia di servizio più adatta ai loro bisogni ed esigenze;

- alla copertura delle tariffe applicate concorrono risorse del FSE di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, risorse del Fondo Nazionale non autosufficienza, risorse eventualmente stanziare nell'ambito dei rispettivi Piani sociali di Zona dagli Ambiti territoriali sociali, risorse eventualmente stanziare nell'ambito del PAC Servizi di Cura 2016-2018 (II riparto), nonché altre risorse nazionali e regionali eventualmente finalizzate al sostegno della domanda per l'accessibilità a tali servizi;

Considerato che:

- alcuni soggetti erogatori dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e dei servizi per disabili ed anziani non autosufficienti di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, regolarmente iscritti nel “Catalogo telematico dell'offerta”, hanno segnalato la mancata erogazione dei rimborsi sulle fatture emesse relativamente all'anno 2016, pur avendo effettuato e garantito la continuità dei servizi all'interno territorio regionale;

- il grave ed ingiustificato ritardo nei pagamenti delle tariffe applicate è causa di un notevole danno per gli operatori di settore e per gli utenti. In particolare, a causa di tale inadempimento, gli operatori non sono più in grado di garantire la continuità dei servizi finora comunque erogati, trovandosi per ciò costretti ad interrompere la propria attività in favore dell'utenza; di conseguenza, verrebbero ad essere pregiudicati anche gli interessi e i diritti dei cittadini e delle famiglie pugliesi, ai quali sarebbe ingiustamente preclusa la fruizione dei servizi previsti dalla programmazione regionale;

- non è ipotizzabile che il mancato pagamento nei confronti degli operatori di settore venga giustificato da disservizi amministrativi nella predisposizione degli atti propedeutici

all'utilizzo delle somme di cui al FSE 2014-2020;

- risulta fondamentale garantire i livelli essenziali di assistenza e l'accesso al sistema integrato dei servizi sociali, in linea con gli obiettivi di potenziamento dell'offerta socio educativa e sociosanitaria stabiliti con il Programma Operativo Regionale;

Tanto premesso e considerato,
interroga

la Giunta e l'assessore competente per:

- conoscere con riferimento sia ai servizi per la prima infanzia sia a quelli per persone non autosufficienti (disabili ed anziani) le ragioni del mancato pagamento degli importi relativi alle prestazioni rese nell'anno 2016 e, conseguentemente, il soggetto cui è ascritta la responsabilità del ritardo;

- sapere se la Regione intende verificare lo stato d'attuazione delle procedure di erogazione delle risorse inerenti la misura dei "buoni servizio" in favore delle unità di offerta, anche mediante richiesta di chiarimenti agli Ambiti territoriali;

- conoscere quali azioni la Regione intende intraprendere per consentire l'immediata erogazione dei buoni servizio ed entro quali tempi saranno attuate».

Comunico che risulta essere pervenuta una risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

BOZZETTI. Signor Presidente, innanzitutto ringrazio l'assessore, perché raramente arrivano risposte così rapide a un'interrogazione. Lo riconosco, questa volta.

Divido l'interrogazione in due, per le due questioni. Per quanto riguarda i buoni servizi per disabili e anziani, mi si chiedeva, sostanzialmente, un riferimento specifico. Il riferimento specifico, in questo caso, glielo faccio, assessore, così magari potete approfondire.

Si fa riferimento ai periodi da marzo 2016 a settembre 2016 nell'ambito territoriale di Brindisi 1, su cui mi sono pervenute numerose segnalazioni di queste mancanze di paga-

mento. Nell'interrogazione, giustamente, comunicate che avete già erogato i soldi. Probabilmente, il problema sta nell'erogazione da parte dell'ambito. Questo va verificato.

In effetti, nell'interrogazione dite anche che è evidente che gli ambiti non hanno delle strutture *ad hoc* e, quindi, che ci sono problemi in questo senso. Eventualmente un *focus* sull'ambito Brindisi 1 per quanto riguarda i buoni servizio per disabili e anziani sarebbe necessario.

Per quanto riguarda, invece, i buoni servizi per la prima infanzia, il riferimento al periodo è sempre lo stesso e sempre all'ambito Brindisi 1. In questo caso, però – non so se ci può delucidare –, non vorrei che la mancanza di pagamento fosse assimilabile al punto b), dove voi parlate di «oltre 19 milioni di euro assegnati in gran parte e pagati agli ambiti territoriali».

Non vorrei, in realtà, che, in questo caso, non si trattasse di una mancanza dell'ambito territoriale, ma che, parlandosi di una gran parte, ovvero non di tutti gli ambiti territoriali, l'ambito Brindisi 1 non fosse ancora rientrato in questa gran parte.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il problema è che i fondi, come viene detto nella risposta scritta, sono stati già erogati. Noi diamo un primo acconto, come sapete, e poi, su rendicontazione, copriamo il resto della spesa. Se ciò non avviene, è perché gli ambiti non hanno rendicontato. Ci sono degli ambiti che hanno difficoltà. L'abbiamo anche detto e lo comprendiamo. Queste difficoltà, a volte, anzi quasi sempre, sono dovute a mancanza di personale specifico che abbia esperienza e capacità di rendicontazione.

Per questo motivo la nostra è stata, a livello nazionale, la Regione che ha promosso prima e insistito poi affinché il Governo nazionale varasse una legge che trasformi, o consenta di trasformare, le associazioni in Consorzi. Come sapete, adesso gli ambiti sono costituiti da associazioni dei Comuni, con il Comitato interistituzionale che è formato dai Sindaci, ma soprattutto con una direzione più politica. Agli ambiti il personale di spettanza viene prestato dai vari Comuni, che spesso sono in difficoltà già nelle loro piante organiche e che addirittura si trovano – questa è un'altra grave difficoltà – soprattutto i Comuni capofila, con l'osservanza dei Patti di stabilità e a volte con situazioni di pre-crisi finanziaria che non consentono loro di spendere i soldi che la Regione eroga.

Io ho segnalazioni di Comuni o di ambiti a cui abbiamo erogato, per esempio – è l'ultima in ordine di tempo – 2 milioni di euro. Le mamme dei disabili hanno telefonato per protestare perché non era consentito ai loro figli accedere ai centri diurni.

Qui c'è un'azione. Invito tutti i colleghi a fare da cassa di risonanza. Noi stiamo spingendo perché gli ambiti trasformino le associazioni in Consorzi. Sono ancora pochi i Consorzi degli ambiti in Puglia, ma i Consorzi consentono un'autonomia finanziaria, perché non sono legati ai Patti di stabilità e nemmeno, come avviene invece con le associazioni, ai vincoli assunzionali. Se il Consorzio decide di assumere personale specifico, per esempio per la rendicontazione, per avere forze nuove, giovani e anche competenti, lo può fare. Può decidere di farlo e lo fa.

Gli ambiti, come sono ora, e le associazioni, come sapete, non possono farlo, perché – ripeto – il personale è quello che i Comuni prestano. Poiché i Comuni non possono assumere, è matematico che alla fine neanche gli ambiti possano avere le risorse necessarie a sviluppare quell'attività che consenta loro non solo di spendere le risorse che noi forniamo loro, ma soprattutto di erogare i servizi,

o spesso i disservizi, che voi colleghi denunciate.

Questo è il quadro generale su quella che lei oggi ha segnalato essere la problematica nell'ambito di Brindisi. Questa è la difficoltà. I soldi li abbiamo assegnati a Brindisi, come a tutti gli ambiti. Bisogna vedere le difficoltà.

La Regione non ha il potere di potenziare. Forse un potenziamento lo potremmo fornire con un avviso che stiamo per pubblicare sul potenziamento dei servizi per il RED. Voi sapete che per il RED abbiamo fatto un accordo con l'ANCI regionale per poter utilizzare i fondi PAC e mettere a disposizione di tutti i 45 ambiti circa 250 persone (245-248; il numero preciso adesso non lo ricordo), che potranno andare presso gli ambiti e sostenere la misura RED. Poiché possono lavorare lì e fare anche altro, potrebbero sostenere gli ambiti – questo è l'obiettivo –, perché gli ambiti sono carenti di personale.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito le interrogazioni urgenti.

Passiamo alle interrogazioni ordinarie.

Interrogazione a firma del consigliere Trevisi “Costruzione e gestione dell'impianto di cremazione per salme con annessa sala del commiato presso il cimitero di Botrugno (LE)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Trevisi, un'interrogazione “Costruzione e gestione dell'impianto di cremazione per salme con annessa sala del commiato presso il cimitero di Botrugno (LE)”, della quale do lettura:

«– All'assessore alla qualità dell'ambiente e all'assessore alla pianificazione territoriale. – Il sottoscritto Antonio Salvatore Trevisi in qualità di Consigliere Regionale del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle e componente della V Commissione,

Premesso che:

- nel 2013 la Provincia di Lecce aveva chiesto a tutti i Sindaci di comunicare l'eventuale interesse alla realizzazione di un tempio crematorio all'interno del proprio territorio comunale e in seguito a tale richiesta avevano dato riscontro positivo solo i Comuni di Botrugno, Casarano, Lecce, Ortelle. Spongano, Ugento;

- in data 05/03/2015, prot. 1034, è pervenuta, al Comune di Botrugno, una proposta di realizzazione di un tempio crematorio all'interno del cimitero comunale da parte delle ditte Altair s.r.l. e Edilver s.r.l. di Domodossola (VB) e Futurecrem s.r.l. di Ruffano (LE);

- la Giunta Comunale, con delibera n. 41 del 27/05/2015, ha deliberato di condividere la proposta di realizzazione del tempio, dichiarandola di pubblico interesse ed ha approvato il progetto preliminare;

- successivamente, in seguito alle determinazioni n. 97 e 98 del 30/11/2015 da parte del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, il Comune di Botrugno ha indetto una procedura aperta per l'affidamento mediante *project financing* della costruzione e gestione economico funzionale di un impianto di cremazione per salme presso il cimitero comunale;

- il bando di gara prevede che le società aggiudicatrici della gara si accolleranno le spese di realizzazione del tempio (per un importo complessivo dell'investimento pari €2.528.938,30), guadagnando dalla gestione trentennale dell'impianto e riconoscendo all'amministrazione comunale un canone annuo non inferiore al 4% del fatturato.

Preso atto che

dal progetto si legge: «Gli impianti di cremazione salme non producono impatti ambientali importati. Questa affermazione è immediatamente desumibile dal fatto che non esista una normativa ambientale specifica per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione e conduzione di un simile impianto»

Considerato che:

- la valutazione, negativa o positiva, e la significatività degli impatti ambientali di un

determinato progetto è un processo scientifico e oggettivo che si basa su degli studi approfonditi e su un'analisi a posteriori del progetto e dell'area di intervento;

- tale procedura, proprio per la sua natura, esula dal campo strettamente giuridico trattandosi appunto di un rapporto causa-effetto studiato e analizzato qualitativamente e quantitativamente in base a misure, analisi di laboratorio, *test* sul campo, campionamenti. valutazione delle ricadute sulle diverse componenti ambientali e sulla salute umana;

- in mancanza di una legge regionale sui forni crematori trova applicazione la normativa nazionale che equipara tali attività agli inceneritori di rifiuti;

- la Parte IV del Decreto Legislativo del 14 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" fa rientrare, nella classificazione dei rifiuti urbani, anche «i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), e) ed e)» (art. 184 comma 1 lett. f);

- il Progetto dovrà essere assoggettato alla Parte II "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" di cui al Decreto Legislativo del 14 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare alla: Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) – Titolo II. Per cui il tempio crematorio può essere assimilato come tipologia di impianto ad un inceneritore e pertanto rientra nella tipologia progettuale di cui all'Allegato IV della Parte II del D.Lgs. n. 152/06, punto 7 lett. r) «impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del Decreto Legislativo del 14 aprile 2006, n.152)»;

- sempre secondo le previsioni di cui al

punto precedente nel caso in cui la capacità complessiva fosse inferiore alle 10 t/giorno è previsto l'espletamento della procedura di "Verifica di assoggettabilità" di cui all'art.20 della stessa norma;

- nella Parte V del D.Lgs n. 152/06 "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" si prevede che tutti gli impianti, i quali producono emissioni in atmosfera, devono essere autorizzati. A riguardo, occorre descrivere: le tecniche adottate per limitare le emissioni, la quantità e la qualità delle emissioni, le modalità di esercizio, la quota dei punti di emissione individuata in modo da garantire l'adeguata dispersione degli inquinanti, i parametri che caratterizzano l'esercizio e la quantità;

- un impianto di cremazione emette: polveri, monossido carbonio, COV (composti organici volatili), mercurio, diossine e furani, ossidi di azoto, acido cloridrico e ossidi di zolfo e se una di queste sostanze supera il limite consentito l'impianto dovrà essere immediatamente fermato. Per appurare questo serve un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni;

- le zone adibite al parcheggio interno ed esterno, dovranno essere conformi a quanto previsto dal decreto legislativo n. 152/2006 per quanto attiene al trattamento delle acque di prima pioggia e per la gestione delle acque reflue dei servizi igienici a servizio dell'area amministrativa e delle utenze. I rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione ordinaria straordinaria dei forni crematori cioè polveri, fanghi, filtri, reagenti, e altri rifiuti derivanti dalla depurazione dei fumi, che rappresenta l'unica tipologia di rifiuto prodotta dai forni crematori alla quale è stato attribuito un codice CER 10.14.01, cioè rifiuti pericolosi prodotti dalla depurazione dei fumi contenenti mercurio, sono soggetti anche ad un campionamento per verificare la quantità di mercurio presente e si pongono problemi in materia di smaltimento. Tutto ciò fermo restando che vi sono inoltre i rifiuti che restano dalle ceneri

umane come: viti, chiodi, protesi metalliche, altro di metallico che si separa dalle ceneri. Se questi rifiuti vengono conferiti tal quali – senza ulteriore separazione – il codice CER attribuito è 19.01.02.

Interroga

l'assessore competente e la Giunta per conoscere:

- in che modo la Regione intende colmare il vuoto normativo in materia poiché la Legge Regionale n. 34 del 2008, e le successive integrazioni e modifiche intervenute con la legge n. 4/2010, pur disciplinando i servizi e le funzioni necroscopiche tra cui le cremazioni dei defunti non contiene disposizioni riguardanti la costruzione degli impianti in cui tali cremazioni dovrebbero avvenire;

- in che termini è stato rilevato l'impatto ambientale generato dall'impianto, vista la mancanza di una specifica legge regionale, e se la Regione conosce e condivide quanto scritto dal Comune di Botrugno, nel progetto preliminare nel quale si precisava che mancando una normativa apposita l'impianto non avrebbe prodotto impatti ambientali importanti;

- in che termini la Regione intende intervenire sulla questione, ed esattamente sulla Valutazione di Impatto Ambientale considerato che attualmente il territorio è riconosciuto come ad alta insorgenza tumorale, e la presenza di tempio crematorio, per un periodo di 30 anni potrebbe aggravare la situazione».

Comunico che, stante l'assenza del proponente, l'interrogazione è decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Borraccino "Servizio di gestione della logistica dei magazzini e movimentazione del materiale della ASL Taranto"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma della consigliera Laricchia "Acquisto immobile ad uso canile comunale in Adelfia", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione, a firma del

consigliere Zullo, "Gestione ADI", si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione, a firma dei consiglieri Galante, Conca, "Contrattualizzazione RSA accreditate", si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione "Servizio di gestione della logistica dei magazzini e movimentazione del materiale della ASL Taranto", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che:

La gara di appalto per il servizio di gestione della logistica dei magazzini e della movimentazione del materiale della ASL Taranto è attualmente in fase di aggiudicazione definitiva, essendo già stata effettuata la aggiudicazione provvisoria ad un costo di 2.040.000,00 annui escluso IVA.

Premesso che:

Le procedure in atto richiedono ulteriore tempo e si è reso necessario, da parte della ASL Taranto, il ricorso ad una nuova proroga tecnica di ulteriori due mesi.

Premesso che:

Tale proroga è stata comunicata alla Azienda cessante, la quale ha già comunicato l'intenzione di non accettarla, contestandone la legittimità.

Considerato che:

Il personale ha ricevuto la lettera di licenziamento a far data dal 30 settembre 2016 e non vi è alcuna certezza circa la prosecuzione lavorativa.

Considerato che:

- Il servizio in oggetto ricade tra i servizi, indicati dalle linee guida regionali per la costituzione e la gestione delle società *in-house* delle ASL pugliesi, che possono essere internalizzati (logistica integrata).

- Ad una prima verifica della convenienza economica appare evidente la economicità della internalizzazione del servizio.

- Il blocco del processo di internalizzazione determinato dalle due sentenze del Consiglio di Stato avverso le ASL di Taranto e di Brindisi è di fatto superato dal nuovo quadro normativa che con norme già efficaci (nuovo codice degli appalti Titolo II art. 5 commi 1 e 2) o in fase di perfezionamento (Decreto Legislativo recante Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica) ha sancito in maniera definitiva la legittimità degli affidamenti diretti alle Società *in-house*.

Interroga

il Sig. Presidente della Giunta Regionale per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per accelerare gli adempimenti formali riguardanti l'affidamento definitivo del servizio di che trattasi o in alternativa il suo affidamento temporaneo, al fine di evitare l'interruzione del servizio nonché garantire la prosecuzione lavorativa dei lavoratori in esso impegnati.

I lavoratori sono attualmente in stato di agitazione ma non hanno ancora ricevuto alcuna risposta concreta in merito a ciò che accadrà a partire dal 1 ottobre 2016.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Vado a memoria, perché adesso non ho l'interrogazione con me. Si tratta della gara d'appalto per il servizio di gestione della logistica dei magazzini e della movimentazione del materiale dell'ASL. Parliamo di un gruppo di lavoratori che rischiavano di andare incontro a una proroga del servizio. Ci fu un problema, assessore, per quanto riguarda l'affidamento del servizio stesso.

Praticamente, oltre all'eventuale interruzione del rapporto di lavoro, che si rischiava in quel momento - stiamo parlando del mese di settembre, quindi di oltre sei mesi fa - c'era anche un problema, vale a dire, assessore, di verificare rispetto a questa tipologia di servizio da parte dell'ASL la possibilità di po-

ter eventualmente intervenire con una procedura nell'ambito non soltanto dell'ASL tarantina, ma anche di servizi analoghi che si trovano in tutta la Regione Puglia, ossia la possibilità di poter arrivare a una stabilizzazione e a un'internalizzazione nei servizi dell'*house*.

Tenga conto, assessore – colgo l'occasione, chiedendo scusa al Presidente Longo se approfitto del tema –, che ho anche parlato con il dottor Ruscitti, il quale ne ha negato l'esistenza. Gira voce della possibilità di una delibera adottata dalla Giunta regionale di una riunificazione, ossia della possibilità di tenere tutte insieme le Sanitaservice della Puglia. Ho parlato durante i lavori del Consiglio regionale con il dottor Ruscitti, il quale mi ha detto che questa delibera non c'è.

Poiché so, però, che il Presidente, nella sua qualità di assessore, aveva incontrato i sindacati per illustrare questa possibilità – parlo di alcuni mesi fa, probabilmente alla fine del 2016 rispetto a questo ci fu un incontro, ci fu la richiesta di una firma anche di un protocollo d'intesa alle forze sindacali da questo punto di vista – le chiedo, assessore, se nell'ambito della riorganizzazione dei lavoratori delle Sanitaservice eventualmente si potesse prendere in considerazione la possibilità per questo genere di lavori. Parliamo di lavori quasi di facchinaggio all'interno delle ASL e della possibilità di poter assimilare questi soggetti ai lavoratori che sono già in essere all'interno di Sanitaservice.

Comunque – chiudo questa parentesi –, le chiedo, assessore, la possibilità di un confronto su questo tema, perché è un tema molto avvertito. È un tema che è stato oggetto anche di una discussione abbastanza approfondita in III Commissione, con l'audizione che facemmo di tutti i Direttori generali delle ASL e delle Sanitaservice. Qualcuno si ricorderà anche un *dossier* color rosso che fu fornito a tutti i consiglieri, in cui c'erano tutte le notizie sulle Sanitaservice e sui circa 6.000 lavoratori che stanno nelle Sanitaservice.

Da questo punto di vista, le chiedo, asses-

sore, se sia possibile portare, ovviamente sempre dopo il 30 aprile, una discussione larga in un Consiglio regionale monotematico o in un'audizione con questo punto specifico della III Commissione.

È un settore particolare quello delle Sanitaservice, che, per esempio, vedono alcune ASL non assumere assolutamente personale, perché si rispetta la platea storica dei lavoratori che derivano da alcuni contratti e che, quindi, sono stati assunti. Ci sono altre ASL che, invece, fanno bandi di assunzione. Ci sono ASL che assumono lavoratori con forma interinale. Da questo punto di vista, chiedo se sia possibile anche fare una discussione su questo aspetto.

Quello dell'interrogazione, ovviamente – ritorno al punto –, è un dato abbastanza vecchio. In questo momento, secondo le notizie in mio possesso, quei lavoratori sono stati reintegrati e assunti dall'azienda che ha vinto il concorso e che chiedeva delle proroghe tecniche per poter poi firmare il contratto. Questi lavoratori nell'ASL tarantina sono stati assunti e stanno svolgendo il proprio lavoro.

Colgo l'occasione per chiedere se possiamo avviare un confronto, una discussione per pensare, magari, a nuove linee-guida per poter studiare nuove modalità per l'internalizzazione, attraverso le *house service*, di questa platea di lavoratori. Penso anche ai lavoratori della cucina e ai lavoratori delle lavanderie. Ci sarebbe anche, eventualmente, un guadagno e un risparmio economico per le ASL. In questi anni si è dimostrato, infatti, che con le Sanitaservice c'è stato un risparmio abbastanza importante, quantificabile in circa 10 milioni di euro annuo, da parte del bilancio della Regione Puglia.

Ovviamente, assessore Negro, le risparmierò la risposta specifica sul tema, perché questi lavoratori – parlavamo di fine settembre – adesso sono stati assunti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il problema occupazionale, nei cui confronti lei, con la sua sensibilità, aveva espresso preoccupazione, è stato risolto, visto che la ditta ha adempiuto a tutte le richieste dell'ASL. C'è stato qualche problema, perché si è dovuto aspettare il procedimento svolto davanti al TAR, ma poi il contratto è stato firmato. Quindi, alla fine, il problema si è risolto positivamente.

Sulla questione delle Sanitaservice confermo quanto detto dal Direttore di Dipartimento: non c'è ancora alcuna delibera. Per rispondere alle sue ipotesi, qualcosa lo può fornire anche il Vicepresidente Nunziante sullo stato dell'arte delle Sanitaservice.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Vicepresidente Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Confermo che non c'è alcuna delibera. Stiamo studiando ipotesi di trasformazione di queste società, ma si tratta solo di ipotesi di studio, al momento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Oltre a ringraziare il Vicepresidente Nunziante e l'assessore Negro, la preghiera che rivolgo al Vicepresidente Nunziante è quella davvero, non per la solita formula di rito, di non mettere il Consiglio regionale di fronte a una decisione già presa.

Interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Trevisi “Cambio di banca depositaria dei conti correnti di AQP in favore di Banca Popolare di Bari”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione, a firma del consigliere Caroppo, “Canale Minervino – consorzio Ugento Li Foggi”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione, a firma del consigliere Conca, “Organizzazione del Dipartimento di prevenzione delle AASSLL”, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione, a firma del consigliere Caroppo, “Medici ex condotti. Sentenza Consiglio di Stato n. 2537/2004”, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Trevisi, un'interrogazione “Cambio di banca depositaria dei conti correnti di AQP in favore di Banca Popolare di Bari”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Rosa Barone, Gianluca Bozzetti, Cristian Casili, Mario Conca, Grazia Di Bari, Marco Galante e Antonio Trevisi, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che

L'Acquedotto Pugliese S.p.A. (di seguito anche AQP) come da decreto legislativo dell'11 maggio 1999 n. 141 è stato trasformato da Ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni (a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b, della legge 15 marzo 1997, n. 59) e si è proceduto, conseguentemente, all'approvazione dello Statuto e alla nomina dei componenti degli organi sociali previsti dallo stesso (Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto dello stesso, è composto, attualmente, da tre persone: Nicola De Sanctis - Presidente, Lorenzo De Santis - Vice Presidente e Francesca Pace - Consigliera.

La dott.ssa Pace risulta Consigliere di Amministrazione indipendente della Banca Tercas da settembre 2014.

Nel 2014 Banca Tercas ovvero la vecchia Cassa di Teramo che, stando a notizie di stampa (*Banche, il giallo della Popolare di Bari: le carte segrete che accusano Bankitalia* di Vittorio Malagutti - *L'Espresso*, 2 no-

vembre 2016), dopo un lungo commissariamento stava per affondare travolta dalle perdite dopo una lunga crisi, viene acquistata ed inglobata dalla Banca Popolare di Bari, uno degli istituti di credito più grandi del Meridione.

Secondo la stessa fonte di stampa, parrebbe che l'ultima ispezione di Banca d'Italia in Banca Popolare si sia chiusa ad agosto 2013 e il voto finale attribuito alla Popolare di Bari al termine, sia stato pari a 4, corrispondente a "parzialmente sfavorevole", in una scala che va da 1 (il massimo) a 6. Nel loro rapporto gli ispettori di Banca d'Italia segnalano anche «la prassi di sottoscrivere quote di fondi comuni che investono in immobili venduti da clienti finanziati dalla banca stessa» ed «eccessiva correntezza» nei crediti verso alcuni gruppi. Gli ispettori segnalano il caso dei gruppi Fusillo e Curci, che insieme controllano la *holding* Maiora group.

A favore di questa società sarebbero stati accordati finanziamenti «non sempre sufficientemente vagliati» e neppure «esaustivamente rappresentati al consiglio». Denaro facile e per importi notevoli: Maiora group, alla fine del 2013, aveva già accumulato debiti per 131 milioni con la Popolare di Bari.

I Fusillo, a cui fa capo metà del capitale della *holding*, sono costruttori molto conosciuti, nel capoluogo pugliese. C'è Nicola Fusillo, già parlamentare del centrosinistra, nel 2015 schierato alle regionali con il candidato vincente, Michele Emiliano. Tra le attività dei Curci, invece, va ricordata la partecipazione del 30 per cento nel capitale della *Gazzetta del Mezzogiorno*, il quotidiano di Bari. Questa quota al momento risulta ceduta in pegno alla Popolare guidata da Jacobini.

Dopo l'acquisto e inglobamento di Tercas, la Banca Popolare di Bari si è trovata a gestire, oltre ai propri crediti incagliati, anche quelli dell'istituto appena comprato con un investimento complessivo di 300 milioni di euro. L'onda lunga di quell'operazione si è scaricata sul bilancio 2015, chiuso con 297

milioni di perdite, che salgono a 475 milioni di euro se si escludono alcune poste *una tantum* di natura fiscale.

Ad aprile 2016 il prezzo per azione di Banca Popolare di Bari era passato da 9,15 euro agli attuali 7,50 euro, subendo un calo del 21 per cento e gettando nel panico migliaia di azionisti. La banca aveva inoltre deciso di disporre la limitazione del diritto al rimborso con fondi propri della banca, congelando di fatto il diritto al recesso, avvalendosi del cosiddetto decreto Banche del Governo.

Successivamente, gli azionisti sono stati sollevati dal timore di un ulteriore calo dei valori delle azioni, scongiurato, secondo articoli di stampa (*La Banca Popolare di Bari non svaluta le azioni: il recesso a 7,50 euro. E a dicembre si trasformerà in spa* di Antonello Cassano - *Repubblica*, 24 novembre 2016), dalla decisione contraria dei vertici di Banca Popolare. Tale decisione, secondo la stessa fonte, sarebbe anche una conseguenza dell'esito positivo dell'ispezione di Bankitalia appena chiusa.

Giunge notizia agli interroganti che Acquedotto Pugliese SpA abbia recentemente effettuato un cambio di banca depositaria dei conti correnti, in favore di Banca Popolare di Bari.

Questo cambio rappresenterebbe una vera e propria boccata di ossigeno per una Banca che vive le difficoltà di cui abbiamo appreso da organi di stampa ma potrebbe finire per mettere in pericolo la tenuta del tesoro di AQP se le difficoltà non fossero superate.

Per tutto quanto premesso, i sottoscritti
interrogano

il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano per sapere:

- 1) se i fatti in premessa corrispondano al vero;
- 2) quando e in che termini è avvenuto il cambio della banca depositaria dei conti correnti;
- 3) quali provvedimenti intenda assumere per tutelare le finanze dell'Acquedotto Pu-

gliese dai possibili pericoli nella tenuta di Banca Popolare di Bari».

Comunico che l'interrogazione, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti, Galante "Tutela igienico-sanitaria degli animali randagi in Puglia" è rinviata.

Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Mi rivolgo alla collega Laricchia e agli altri. Poiché è *in itinere* la legge sul randagismo, rinviamo la risposta in attesa della formulazione completa della legge.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Presidente, c'era una mia interrogazione a cui dovrebbe rispondere l'assessore Santorsola. È l'interrogazione n. 659. Vorrei solo sapere se c'è la risposta o meno.

PRESIDENTE. Non vedo l'assessore Santorsola, dunque l'interrogazione è rinviata.

Lo svolgimento delle interrogazioni urgenti e ordinarie è così esaurito.

Comunico che i punti n. 2) e n. 3) all'ordine del giorno sono rinviati, come da accordi convenuti nella riunione dei Capi-gruppo.

Comunico inoltre che il prossimo Consiglio si terrà l'11 aprile.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (*ore 14.58*).